

Diventa un Ready Business alla velocità di IperFibra Vodafone

A Milano, Bologna e Torino
fino a 1 Gigabit al secondo.

voda.it/iperfibra

Vodafone
Power to you



IperFibra
1 Gigabit

La velocità effettiva dipende dal grado di congestione della rete, dalla capacità del server a cui si è collegati, dalle prestazioni e caratteristiche del dispositivo utilizzato e dalle possibili limitazioni del collegamento Wi-Fi.

Tv. Ennesimo contraccolpo dell'Affaire Vivendi: i francesi avevano esclusiva per l'Europa. Il braccio di ferro su Premium

Arriva l'asse Mediaset-Netflix

Il colosso Usa delle serie compra i diritti mondiali della fiction su Papa Francesco

Simone Filippetti

«Vuoi vedere che sarà Netflix il cavaliere bianco di Mediaset Premium? Il braccio di ferro tra Mediaset e Vivendi sulla contesa pay-tv potrebbe diventare un triangolazione con il colosso americano delle serie tv. O addirittura una partita a 4 con il più volte invocato coinvolgimento di Telecom Italia (si veda altro articolo in pagina).

Il colosso americano, nato come una sorta di Blockbuster online e oggi una delle major televisive al mondo, con i successi planetari di House of Cards, Orange is the New Black e Narcos, è il colpo di Natale del gruppo tv della famiglia Berlusconi. La settimana prossima Mediaset lancerà la sfida delle serie a Sky: al sofisticato e intellettuale «The Young Pope» del regista premio Oscar Paolo Sorrentino, Cologno Monzese risponde con una mini serie tv, in due serate, (il 7 e 8 dicembre, l'avvio della Holiday Season in Italia), Francesco, sulla vita del Papa quando era ancora soltanto il cardinal Bergoglio a Buenos Aires.

Una mossa che vuole accreditare il gruppo italiano come un

produttore nella ricca arena delle serie tv, dove si stanno lanciando tutti. I contenuti sono la miniera d'oro, non la trasmissione o la piattaforma tecnologica: il fatto che Amazon o Netflix, dei negozi on line, siano diventati delle case di produzione, è il segnale di una rivoluzione nel mercato.

Ma per colpa del dietrofront dei francesi, Mediaset si trova nella paradossale situazione di avere una fiction venduta in tutto il mondo, ma non in Europa. Sarà proprio Netflix a distribuire la fiction sul Santo Padre in tutto il mondo. Tranne che nel Vecchio Continente. Gli americani, che ieri hanno festeggiato il primo compleanno in Italia, hanno comprato i diritti e avrebbero voluto l'esclusiva per tutti e cinque i continenti, ma all'epoca il Biscione aveva firmato il contestato accordo con Vivendi e la serie Francesco sarebbe stata conferita nella nuova piattaforma pay tv europea che Berlusconi e Bolloré avrebbero dovuto fare con Premium. Ora Mediaset si trova con un prodotto molto europeo, pubblico ideale di una serie religiosa cristiana, senza un distributore.

A questo punto potrebbe berfarsi sotto la stessa Netflix per prendersi anche i diritti mancanti. L'accordo commerciale potrebbe aprire le porte anche ad altro: con Premium ancora da maritare, altri operatori internazionali possono essere il jolly per uscire dall'empasse di un'azienda che fa perdere soldi al suo azionista (180 milioni il passivo stimato a fine anno per la pay-tv).

A Cologno Monzese sono ancora su tutte le furie per la sposa abbandonata sull'altare. E hanno dichiarato guerra legale: il 23 marzo a Milano il primo round in Tribunale della causa per danni fatta da Mediaset. «Noi chiediamo solo l'esecuzione del contratto firmato da Vivendi dopo che è stato negoziato per quattro mesi» ha tuonato un garbato ma risoluto PierSilvio Berlusconi. Per ora spira i ragli di trattative non ce ne sono. Anche se un accordo sarebbe la soluzione più facile e migliore per tutti. «Con Vivendi c'è stato un intermanagement di quattro mesi: si parlava sempre di Premium, ma si trattava di un accordo molto più ampio» ha ricordato Berlusconi.



Al vertice di Mediaset. Pier Silvio Berlusconi

EDITORIA

Mondadori chiude la vendita di Bompiani

Il gruppo Mondadori, attraverso la controllata Rizzoli Libri, ha completato la cessione della casa editrice Bompiani a Giunti Editore. Il corrispettivo complessivo dell'operazione, incassato oggi, è di 16,5 milioni di euro, comprensivo di 5,3 milioni di euro relativi all'attivo patrimoniale trasferito all'acquirente. L'operazione, seguita dai legali di Gatti Pavesi Bianchi, è stata realizzata per adempiere alle indicazioni date dall'Autorità garante per concorrenza e il mercato nell'ambito dell'acquisizione di Rizzoli Libri da parte della Mondadori Editore.

Dietro le quinte. L'ipotesi di un'alleanza paritetica a tre sulla pay tv - Bolloré sarebbe favorevole, ma il gruppo di tlc italiano nega qualsiasi ipotesi di coinvolgimento

Vivendi e le voci di pressing su Premium ma Telecom smentisce

Marigia Manganò Antonella Olivieri

Ufficialmente, come peraltro affermato ieri da Pier Silvio Berlusconi, non ci sarebbero avviciniamenti tra Mediaset e Vivendi. Anche fonti vicine alla media company transalpina smentiscono incontri sulla vicenda che ha al centro Premium, la pay-tv del Biscione rimasta appesa a un accordo contestato che doveva

portarla sotto le insegne francesi. Ma qualcosa, tando a indiscrezioni, si starebbe comunque muovendo. Almeno sul fronte francese. Secondo fonti finanziarie, Vincent Bolloré sarebbe disposto a sedersi nuovamente al tavolo delle trattative con Mediaset per ridiscutere i contorni dell'intesa su Premium. Ma stavolta coinvolgendo anche Telecom Italia, l'ex monopolista pubblico finito ora

sotto il controllo di Vivendi. Il finanziere bretone farebbe valere il suo ruolo di primo azionista della società e il peso del pacchetto nel gruppo di tlc, destinato a risalire al disdolo della soglia d'Opia del 25%. L'ipotesi che circola negli ambienti finanziari vedrebbe i tre operatori, Vivendi, Mediaset e Telecom, partecipare pariteticamente per un terzo ciascuno al capitale di Mediaset Premium. Così nessuno

consoliderebbe la pay-tv, ancora in perdita, nel proprio bilancio. Un piano che, secondo le indiscrezioni, incontrerebbe l'approvazione dei padroni di Vivendi e che probabilmente potrebbe trovare consensi anche in Mediaset. Il gruppo che fa capo alla famiglia Berlusconi ha infatti l'esigenza di chiarire la questione in tempi relativamente rapidi, dato che a marzo 2017 si terrà l'asta per i diritti del

la Champions League, boccone ghiotto ma anche costoso e impegnativo.

Il 16 dicembre, a quanto risulta, dovrebbe tenersi il cda di Telecom Italia, tradizionalmente dedicato agli «auguri natalizi». Fonti di ambienti Telecom smentiscono però seccamente qualsiasi ipotesi di coinvolgimento nella partita. Per cambiare la natura dei rapporti con la pay-tv del Biscione, con la quale

esiste già un contratto commerciale dai contenuti giudicati «ottimi», si dovrebbe passare al vaglio del consiglio d'amministrazione, con Vivendi nella posizione di «parte correlata». Le stesse fonti escludono di portare al board prenatalizio una proposta in tal senso, tanto più che lo stesso ad Flavio Cattaneo, a una conferenza stampa di inizio settembre, aveva escluso anche per il futuro una partecipazione di Telecom alle aste per i diritti del calcio. Nè direttamente, nè indirettamente, pare di capire.

TRIBUNALE DI BERGAMO
Concordato Preventivo CEBER S.p.A. in liquidazione - C.P. 8/14
Giudice Delegato: dott.ssa Giovanna Golinelli
Commissari Giudiziali: dr. Puccio Rondini,
dr. Luigi Grumelli Pedrocchi e avv. Nicola Brambati
Liquidatori Giudiziali: dr. Giacomo Giavazzi,
dr. Fabrizio Giglio e avv. Anna Maria Angelino
INVITO AD OFFERTE MIGLIORATIVE
PER ACQUISTO RAMO D'AZIENDA
Il Concordato Preventivo CEBER S.p.A. in liquidazione, già Costruzioni Edili Bergamelli S.p.A., ha ricevuto una offerta irricevibile per l'acquisto del ramo d'azienda costituito dal complesso di beni materiali e immateriali, macchinari, attrezzature e utensili, nonché autoveicoli ed in genere dai contratti e dai beni organizzati per lo svolgimento dell'attività di costruzione e manutenzione di fabbricati civili e industriali condotto nell'unità produttiva di Nembro (BG), Via Trevasco n. 17, al prezzo di omnicomprensivo di € 2.100.000, oltre a spese notariali e imposte e ogni altro onere inerente e conseguente la procedura di aggiudicazione e vendita. Il pagamento è proposto come segue:
- quanto a 904.249,01 già corrisposti mediante accollo di debiti e versamenti in acconto,
- quanto a € 300.000,00 da versarsi alla data dell'atto notarile da stipularsi entro il 31 dicembre 2016;
- n. 16 rate mensili di € 56.000,00 ciascuna da corrispondersi a partire dal 31 gennaio 2017 e di seguito alla fine di ogni mese fino al 30.04.2018, munite di idonea garanzia reale.
L'offerta è stata cauzionata con il deposito presso il notaio rogante di un assegno circolare di € 300.000,00.
Si precisa che il ramo d'azienda oggetto di cessione non comprende alcun bene immobile e che i locali attualmente utilizzati dovranno essere liberati dall'acquirente entro il 31.12.2016, ovvero entro la data in cui l'immobile in questione verrà ceduto a terzi dalla Procedura. Dal giorno dell'acquisto del ramo d'azienda sino all'aggiudicazione a terzi, dovrà essere corrisposto alla Procedura un canone per l'occupazione pari a € 1.000,00 mensili, oltre ad IVA. La Procedura intende ricevere e valutare eventuali offerte migliorative rispetto a quella già ricevuta, sopra sinteticamente esposta. Si invitano pertanto tutti gli interessati a far pervenire entro e non oltre le ore 10 del giorno 28 dicembre 2016, presso lo studio del Notaio Mario Tucci in Bergamo, Via A. Maj n. 10, offerte migliorative, cauzionate con assegno circolare non trasferibile intestato al «Concordato Preventivo CEBER S.p.A.» di € 300.000,00, mediante consegna a mani presso l'Indicatore Notarile di apposita busta chiusa. Le buste saranno aperte presso lo Studio del suddetto Notaio alle ore 11 del giorno 28 dicembre 2016 alla presenza di tutti gli offerenti e dei Liquidatori Giudiziali e in caso di più offerte si procederà immediatamente a gara informale considerando quale prezzo base l'offerta più alta e con rilanci minimi e modalità da stabilirsi in sede di gara. La presente comunicazione costituisce soltanto un invito a manifestare interesse e non comporta vincolo/obbligo alcuno per la Procedura. Per qualsiasi informazione sulle modalità di partecipazione e la conoscenza dei beni e dei diritti facenti parte del ramo d'azienda è possibile contattare lo studio del Liquidatore dott. Fabrizio Giglio al n. 035.236288. Le informazioni e i dati acquisiti in virtù della procedura saranno trattati in conformità alla vigente normativa sulla privacy. www.asteanmuni.it

TRIBUNALE DI RAVENNA
BANDO DI VENDITA DI AZIONI
Ufficio Fallimentare
Concordato Preventivo Omologato n. 10/2014 Delta S.r.l. in liquidazione
Il liquidatore giudiziale raccoglie offerte per l'acquisto di € 6.289 Azioni B (nominale Euro 1.000 per azione) detenute da Delta Srl nel comparto EFESTO ENERGY del fondo lussemburghese FYSIS fund SIC-A-SIF SCA attivo in operazioni di investimento nel settore dell'energia rinnovabile in Italia e con ISIN Code numero LU1009638465.
Le offerte di importo non inferiore ad Euro 4.169.607 (Euro 663 per azione) dovranno essere depositate entro le ore 15.00 del giorno 23 dicembre 2016 presso lo studio del liquidatore giudiziale, dott. Silvia Benelli, in Ravenna al numero 4 di Vicolo San Niccolò accompagnate da un assegno circolare a cauzione pari al 10%. L'adempimento più offerta valida, si procederà ad incanto dalle ore 16.00 presso lo Studio del medesimo Liquidatore giudiziale, con prezzo base pari alla maggior offerta pervenuta e con rilanci minimi in aumento non inferiori ad € 50.000,00 del prezzo offerto.
Il presente avviso costituisce esclusivamente invito giuridicamente non vincolante ad offrire e non comporta per Delta Srl o per gli organi della procedura alcun obbligo o impegno di vendita né costituisce invito ad offrire, né offerta al pubblico ex art. 1366 c.c., né sollecitazione del pubblico risparmio ex art. 94 e ss. del D. Lgs. 58/1988.
La documentazione disponibile ed il facsimile per l'offerta possono essere scaricati dal sito www.tribunaleravenna.net o richiesti all'indirizzo PEG della procedura cp10.2014ravnem@pecconcordati.it

Quadrivio Capital SGR S.p.A.
AVVISO DI GARA PRIVATA
Con il presente avviso si comunica l'indizione di una gara privata avente ad oggetto la raccolta di offerte e/o in subordine manifestazioni d'interesse per gli immobili facenti parte del portafoglio del Fondo Pegaso RE, gestito dalla società Quadrivio Capital SGR S.p.A., che dovranno pervenire entro e non oltre il 14 dicembre 2016 secondo le modalità e le condizioni descritte nel disciplinare di gara disponibile presso <http://www.quadriviosgr.com/fondopegasore>, ove è contenuta una completa descrizione degli immobili. Resta inteso che la procedura di gara, nonché il presente avviso, non costituiscono offerta a contrarre ex art. 1326 c.c., né offerta al pubblico ai sensi dell'art. 1336 c.c., e che la gara privata ed il suo esito non impegnano Quadrivio Capital SGR S.p.A. all'accettazione di tali offerte.

LATINA AMBIENTE S.P.A.
La società Latina Ambiente S.p.A. in liquidazione con sede legale in Latina, Piazza del Popolo, 1 e sede amministrativa in Via Monti Lepini 44/46 C.F. 01843290592 e P.IVA 01843290592 anche ai sensi dell'attività da svolgere in relazione alla richiesta di concordato preventivo per cui è stata presentata domanda in data 10/05/2016 presso il Tribunale di Latina RICHIEDE manifestazioni di interesse alla cessione pro-soluto di crediti verso il Comune di Latina al 16/11/2016, derivanti dalla attività svolta, dell'ammontare complessivo di nominali Euro 17.694.835,61. Per ogni informazione è possibile far riferimento al seguente indirizzo pec: segreteria.direzione@pec.latinambiente.it

MM S.p.A.
Sede Legale Via del Vecchio Politecnico n° 8 - 20121 Milano
tel. 02/77471 telefax 02/780033
Bando di gara con procedura aperta
La MM S.p.A. intende indire gara per l'affidamento in appalto del servizio di lettura e verifica contatori acqua potabile a servizio delle utenze gestite da MM S.p.A., suddiviso in due lotti non cumulabili (N. GARA SIMOG 6587388; CIG LOTTO B: 68856688F - € 260.858,60 + IVA compresi oneri di sicurezza; CIG LOTTO B: 688567247 - € 276.624,10 + IVA compresi oneri di sicurezza). Imp. compl. stimato compreso dell'eventuale estensione (compresi oneri sicurezza): € 535.482,70 + IVA. Aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa, da valutare in base ai seguenti elementi: offerta tecnica massimo 60 punti; offerta economica massimo 40 punti. Durata dell'appalto: 2 anni dall'affidamento con possibilità di estensione di un anno. Le offerte dovranno essere formulate nel rispetto delle modalità previste nell'edizione integrale del bando che è disponibile presso la Società e sui siti internet www.metropolitannamiliane.it e www.osservatorio.oopp.regione.lombardia.it. Le offerte dovranno tassativamente e perentoriamente pervenire, pena l'esclusione dalla gara, entro e non oltre le ore 12.00 del 12.1.2017, presso la sede della Società. Il presente bando è stato inviato in data 30 novembre 2016 all'Ufficio Pubblicazioni dell'Unione Europea.
IL DIRETTORE GENERALE dott. Stefano Cetti

MM S.p.A.
Sede Legale Via del Vecchio Politecnico n° 8 - 20121 Milano
tel. 02/77471 telefax 02/780033
Bando di gara con procedura aperta
La MM S.p.A. intende indire gara per l'affidamento in appalto del servizio di manutenzione ordinaria e straordinaria delle pompe montate presso l'impianto di depurazione di Milano San Rocco (CIG 6880937806; N. GARA SIMOG 6583339). Imp. compl. stimato (compresi oneri sicurezza): € 852.450,00 + IVA. Aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa, da valutare in base ai seguenti elementi: offerta tecnica massimo 30 punti; offerta economica massimo 70 punti. Durata dell'appalto: 24 mesi a decorrere dalla data di avvio dell'esecuzione. MM si riserva la facoltà di richiedere la continuazione del servizio per un periodo massimo di ulteriori 12 mesi, agli stessi patti e condizioni. Le offerte dovranno essere formulate nel rispetto delle modalità previste nell'edizione integrale del bando che è disponibile presso la Società e sui siti internet www.metropolitannamiliane.it e www.osservatorio.oopp.regione.lombardia.it. Le offerte dovranno tassativamente e perentoriamente pervenire, pena l'esclusione dalla gara, entro e non oltre le ore 12.00 del 12.1.2017, presso la sede della Società. Il presente bando è stato inviato in data 30 novembre 2016 all'Ufficio Pubblicazioni dell'Unione Europea.
IL DIRETTORE GENERALE Stefano Cetti

TRIBUNALE CIVILE DI ROMA
Sezione Fallimentare
Fallimento n. 150/2011
Giudice Delegato: Dott. Adolfo Cecarini
AVVISO DI VENDITA
Il Fallimento N. 150/2011 aperto avanti il Tribunale di Roma (la Procedura), comunica che intende procedere alla vendita di alcuni beni immobiliari acquistati all'attivo della Procedura, in lotti distinti.
DESCRIZIONE DEI LOTTI:
Lotto n. 1 (il complesso alberghiero Borgo Paraellos):
Trattasi del complesso immobiliare a destinazione alberghiera ubicato in Comune di Poggio Catino (RI), località Valle Collicina, denominato Borgo Paraellos, ricompreso in una superficie di circa mq. 80.780, costituito da: un fabbricato adibito ad albergo, dependance e locali tecnici, cappella privata, piscina esterna, campo da tennis e di bocce, campo da golf con relativa club house (proiezione sul piano orizzontale del costruito circa 2.525 mq.).
Prezzo base d'asta: euro 1.470.000,00
Lotto n. 2 (i terreni con costruzioni):
Trattasi di immobili siti in Comune di Forano (RI), località Galatina, e precisamente: un terreno di circa mq. 84.282, su parte del quale insiste un locale adibito a stalla ad un solo piano terra di circa mq. 339, nonché un fabbricato in corso di costruzione, al momento costituito dalla struttura in cemento armato, articolato sui piani terra, primo e secondo, di circa mq. 728, con annessa corte circostante. **Prezzo base d'asta: euro 178.000,00**
Attenzione: gli immobili sono interessati da alcune difformità tra lo stato dei luoghi ed i permessi a costruirli. Per ogni più approfondita informazione sulla natura degli abusi edilizi, gli interessati potranno assumere elementi conoscitivi dalla relazione peritale redatta dall'ing. Carla Cappiello di Roma, costituente documentazione inerente la procedura di vendita.
La procedura di vendita si espletterà mediante un'asta, che si terrà: avanti il notaio dottor Andrea Mosca (il notaio incaricato), avente studio in Roma, via E.Q. Visconti n. 99, tel. 06-6892713, fax 06-68969527, il giorno 18 gennaio 2017, alle ore 17.00.
L'integrale disciplina della procedura di vendita è contenuta nelle «NORME CHE REGOLANO L'INVITO A PRESENTARE OFFERTE DI ACQUISTO» DEGLI IMMOBILI COMPRESI NELL'ATTIVITÀ DELLA PROCEDURA: «DISCIPLINARE D'ASTA» (in breve: «Regolamento delle vendite»). Il Regolamento delle Vendite ed il presente Avviso, così come l'ulteriore documentazione inerente la procedura di vendita (perizia di stima; certificazione notarile ex art. 567 c.p.c.; atto in data 16.05.2014 a rogito del notaio Montelelli di Roma, rep. 2195, racc. 1063; sentenza del Tribunale di Rieti n. 384/2014) possono essere consultati sul sito web: www.astaimmobili.it. Gli immobili possono essere visitati previa richiesta da inviare in forma scritta, via fax, al numero 06-32501023. La visita sarà confermata in forma scritta dalla Procedura e potrà avere luogo alla presenza di un delegato del curatore.
Il presente avviso, in ogni caso, non costituisce proposta irrevocabile né offerta al pubblico, né sollecitazione al pubblico risparmio, né impegna in alcun modo il curatore a contrarre con gli offerenti.
Roma, 2 dicembre 2016
Il curatore

MEDIOBANCA
Prestito obbligazionario
"MEDIOBANCA (MB29) Tasso Misto con Tasso minimo (Floor) e Tasso Massimo (Cap) 2013/2023"
(Codice ISIN IT0004967201)
Gli interessi relativi al periodo 5 settembre 2016 - 5 dicembre 2016, determinati al tasso annuale lordo del 3,00%, saranno esigibili dal 5 dicembre 2016. Per il periodo 5 dicembre 2016 - 3 marzo 2017 il tasso annuo lordo è stato determinato nella misura del 3,00%, pari a un tasso trimestrale lordo dello 0,75833%.

MEDIOBANCA
Prestito obbligazionario
"MEDIOBANCA Tasso Misto con tasso minimo (Floor) e tasso massimo (Cap) 2013/2019"
(Codice ISIN IT0004963788)
Gli interessi relativi al periodo 5 settembre 2016 - 5 dicembre 2016, determinati al tasso annuo lordo del 1,50%, saranno esigibili dal 5 dicembre 2016. Per il periodo 5 dicembre 2016 - 3 marzo 2017 il tasso annuo lordo è stato determinato nella misura del 1,50%, pari a un tasso trimestrale lordo dello 0,36667%.

COMUNE DI ANCONA
10° REPARTO INFRASTRUTTURE
Via Pietro Metastasio, 88 - 60125 AN. PEC: repartoinfrastrutture@pec.an.it
Rettifica bando e disciplinare di gara e proroga termini
C.I.G. 68868791F
Procedura aperta per l'affidamento del servizio di indagini geotecniche ed alla redazione del piano di analisi dei rischi delle opere pubbliche adibite a parcheggio, edifica e goli, della Caserma "PIRANINI" (Torre Veneta) - L'Espresso. Si riportano le seguenti variazioni del termine: Termine di invio delle offerte: anziché 02/12/16 ora 10/10 Logg: 19/12/16 ora 10/00 - Modalità di apertura offerta: anziché 15/12/16 ora 09/00 Logg: 19/12/16 ora 10/00. Testo da aggiungere nell'invito originale a paragrafo variabile del disciplinare di gara, ai sensi delle seguenti modifiche al punto 1.1 del disciplinare: inquadro di capacità tecniche e professionali di lavoro esecutori dell'ATI nel suo complesso e non (dosi) non da ciascuna impresa partecipante all'ATI. 1. UNI ISO 9001:2008 (e edizioni successive) in corso di validità, per lo specifico settore oggetto dell'appalto. 2. UNI ISO 14001:2004, in corso di validità. 3. CHSAS 18001:2007 in corso di validità. 4. accreditata ACCREDITA alla normativa UNI CEI EN ISO/IEC 17025:2005 (o edizione successiva) al punto 4.1. CREDIA alla normativa UNI CEI EN ISO/IEC 17025:2005 (o edizione successiva), che "accreditazione è riferita a gara di esclusione al 100% dei parametri richiesti per le indagini (come riportato alla lett. d, punto 3 di pag. 10 delle Condizioni tecniche generali e particolari) e al punto 5.1.1. anziché: lettera e non che le ore 10/00 del 02/12/16, a pena di esclusione" leggere: entro e non oltre le ore 10/00 del 19/12/16, a pena di esclusione". Firmato dal responsabile della Fase di Affidamento Col. g. (sigla) SALARI Ing. Stefano

COMUNE DI PISA
DIREZIONE SERVIZI EDUCATIVI
AVVISO APPALTI AGGIUDICATI
Con DD-09 n. 1079 del 12.10.2016 è stata aggiudicata la procedura aperta del seguente appalto: Servizio di Refezione Scolastica. - Valore finale Euro 14.302.299,66 IVA esclusa oltre Euro 37.767,30 per oneri di sicurezza Iva inclusa - Dittie partecipanti n. 1. Aggiudicatario: ATI Elmor Ristorazione S.p.A. (mandataria) - OR Food S.C. (mandante) - Elmor Ristorazione S.p.A.: Via Venezia Giudice 5/A Milano; OR Food S.C.: Via Nobel, 19 Reggio Emilia. Gli avvisi integrali sono stati pubblicati alla G.U.C.E.: GUS 2016-5 226-42652 del 23-11-2016, sulla G.U.R.I. - N. 139-V Serie Speciale - Contratti Pubblici del 30-11-2016. Sulla Rete Civica Comunale. LA DIRIGENTE AD INTERIM Dr.ssa. Laura Tanini

TRIBUNALE DI PRATO
PRATO - VIA PIERO DELLA FRANCESCA, 71 - INVITO AD OFFRIRE PER L'ACQUISTO DEL Complesso Aziendale Alberghiero "HOTEL PALACE" il cui valore economico è costituito dai singoli assets che lo compongono: - IMMOBILE - AVVIAMENTO - BENI MOBILI. Più precisamente: LOTTO 1: Piena proprietà del fabbricato (complesso alberghiero Hotel Palace, attualmente classificato come albergo di categoria quattro stelle) destinato all'esercizio dell'attività alberghiera, libero su 4 lati, da cielo a terra con ampio residence pertinenziale con piscina, situata nella zona est di Prato nelle immediate vicinanze dell'autostrada e del Museo Pecci. È costituito da: - Piano interrato con garage, vari locali di servizio, locali tecnici, una sala congressi con relativi servizi igienici. - Piano ammezzato con due sale riunioni e relativi servizi igienici. - Piano terreno con Hall, Reception, Bar, ristorante, cucina e uffici. - Cinque piani collegati tramite due ascensori e un vano scala. Ogni piano è costituito da un corridoio centrale che distribuisce le diciassette camere (di cui 11 camere doppie, 3 camere singole e tre suite complete, con locali di servizio). - Piano copertura con lastrico solare e locale adibito a Bar. - Piano sovrastante la copertura del bar dedicato agli impianti di sollevamento degli ascensori. - Giardino con ampia area a verde, una piscina con relativo locale tecnico interrato, zona solarium, parcheggio esterno oltre relativa viabilità, come meglio descritto nella relazione di stima. LOTTO 2: Avviamento: come extra-reddito rispetto al rendimento di aziende comparabili e rappresentativo di varie componenti immateriali (come la licenza, l'insegna, l'ubicazione), Beni Mobili: dotazioni impiantistiche, attrezzature e altri beni in dotazione all'Hotel Palace, come meglio descritti nella relazione di stima. Prezzo base complessivo Euro 4.540.000,00 oltre imposte di legge. Rilancio Minimo Euro 30.000,00. Cauzione 10%. Le offerte dovranno essere presentate in busta chiusa entro le ore 12.00 del giorno 25/01/17 c/o lo Studio Notarile La Camba Prato (PO) Via Rimini 27. L'apertura delle buste e la gara di vendita si terrà in data 25/01/17 ore 18.00 c/o lo studio del Notaio La Camba G.D. Dott.ssa Raffaella Brogi, Curatore Fallimentare Dott.ssa Elisabetta Faggi tel. 0574535924. Rif. FALL 39/2016 PRA365235. Informazioni su sito Internet www.tribunale.prato.it - www.astalegale.net - www.astaimmobili.it - www.portaleaste.it - www.pubblicomonline.it (Astalegale.net S.p.a tel. 075/5005080).

Ministero dell'Interno
DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
DIREZIONE CENTRALE DEI SERVIZI TECNICI LOGISTICI E DELLA GESTIONE PATRIMONIALE
UFFICIO ATTIVITÀ CONTRATTUALI PER IL SERVIZIO, L'EQUIPAGGIAMENTO E L'ARMAMENTO DELLA POLIZIA DI STATO
P.E.C.: diips.direzione@dog.paggiamenti@pec.interno.it
e-mail: diiras.dcs@dog.paggiamenti@pec.interno.it
ESTRATTO BANDO GARA CON PROCEDURA APERTA CAMPIONATA E NON
Questa Amministrazione ha indetto un bando di gara aperta alle ditte produttrici per la fornitura di videocamere, apparecchiature radiografiche, cartucce cal. 308, caschi di p.p., giubbotti anti-e e fasce in velcro per le esigenze della Polizia di Stato. Il bando di gara trasmesso in data 18 novembre 2016 alla G.U. delle Comunità Europee è pubblicato sulla G.U.R.I. 5° Serie Speciale - Contratti Pubblici - n. 140 del 5 dicembre 2016. Le domande di partecipazione corredate della documentazione richiesta dovranno pervenire, al Ministero dell'Interno - Dipartimento della Pubblica Sicurezza - Direzione Centrale dei Servizi Tecnici Logistici e della Gestione Patrimoniale - Accettazione Ufficio corrispondenza (Lun-Ven ore 9.00-14.00, 14.30-18.00 e Sabato ore 9.00-13.00), Via Palermo n. 10 - città, ROMA, improrogabilmente entro e non oltre le ore 12.00 del 31 gennaio 2017. Il bando di gara è consultabile sul sito www.pubblicastale.it e www.tribunale.prato.it. Ulteriori informazioni potranno essere richieste ai numeri 0646527020/755917559. IL DIRETTORE CENTRALE Franceschelli

forte.
FONDO PARITETICO INTERPROFESSIONALE NAZIONALE PER LA FORMAZIONE CONTINUA DEL TERZARIO
MANIFESTAZIONE DI INTERESSE CIG 6881786575
Questo Ente intende effettuare un'indagine di mercato mediante Avviso pubblico per l'acquisizione di manifestazione di interesse a partecipare alla procedura negoziata concernente "l'affidamento dei servizi di visite di controllo di tipo amministrativo-contabile sul Piano formati finanziari dal Fondo ForTe con gli Avvisi 2/15 e 3/15". Importo a base d'asta: € 100.000,00. Le informazioni e le domande di partecipazione possono essere richieste al seguente indirizzo e-mail: direzione@forte.it. Il presente avviso, in ogni caso, non costituisce proposta irrevocabile né offerta al pubblico, né sollecitazione al pubblico risparmio, né impegna in alcun modo il curatore a contrarre con gli offerenti.
Roma, 2 dicembre 2016
Il curatore

www.shopping24.it
SHOPPING 24/24

PARTERRE

Nokia al gran rientro su mercato smartphone

Il brand Nokia, in passato leader al mondo nei cellulari, intende ritornare sul mercato degli smartphone nel 2017. Lo ha reso noto il gruppo, specializzato attualmente nelle attrezzature per le tlc, e l'azienda che ne ha acquisito i diritti. Non sarà comunque Nokia a produrre i nuovi dispositivi previsti il prossimo anno, ma una piccola azienda finlandese, Hmd Global, dove lavorano parecchi manager ex Nokia, in collaborazione con la taiwanese Fih Mobile (gruppo Foxconn). Hmd detiene «un accordo di licenza esclusiva mondiale per i prossimi 10 anni», ha detto Nokia, rilevando che ci sono tutte le condizioni perché Hmd possa avviare la produzione in quanto sono state chiuse tutte le transazioni necessarie con Microsoft, che aveva rilevato il marchio nel 2014 per 5,4 miliardi di euro abbandonando in seguito la produzione di smartphone e vendendo i telefoni a Hmd Global e Fih Mobile per 330 milioni di euro lo scorso maggio. Nokia ha precisato che Fih Mobile continuerà a produrre i cellulari Nokia, «tra i più popolari in numerosi mercati del mondo». (R.Fi.)

I Merloni cedono Novapower Dossier alla jv solare Enel-F2i

Riassetto in vista per Novapower della famiglia Merloni. Secondo alcune indiscrezioni della società, che fa parte del gruppo Merloni Holding (la finanziaria del ramo della famiglia azionista di controllo di Ariston Thermo, multinazionale tra le leader mondiali nel riscaldamento e nel comfort termico) potrebbe essere ceduta. Un mandato in questa direzione, secondo Mergermarket, sarebbe stato affidato a Banca Imi.

Novapower, che ha sede a Fabriano, opera nel settore delle energie rinnovabili dal 2008. Con una potenza installata di circa 27 megawatt di fotovoltaico, la società si posiziona tra i più rilevanti operatori nel mercato italiano, ed è attiva anche nell'eolico e nell'idroelettrico.

Tra i potenziali compratori interessati a Novapower ci potrebbero essere la joint venture tra Enel e F2i, ma anche altri gruppi finanziari come Tages. La documentazione per la vendita dell'azienda sarebbe già in circolazione e sarebbero attese le offerte preliminari nelle prossime settimane. (C.Fe.)

L'istruttoria dell'Antitrust su WhatsApp-Facebook

Sulla condivisione dei dati degli utenti tra WhatsApp e Facebook «l'istruttoria è aperta, ancora non c'è stata alcuna conclusione». Lo ha affermato ieri il presidente dell'Antitrust, Giovanni Pitruzzella, dopo che Facebook ha acconsentito a sospendere lo scambio di informazioni sugli utenti nell'Unione europea. «Abbiamo aperto, nei confronti di WhatsApp, un caso per presunte violazioni del codice del consumo volto ad accettare se la società abbia costretto gli utenti ad accettare integralmente i nuovi termini contrattuali, e in particolare la condivisione dei propri dati personali con Facebook», spiega il presidente dell'Agcm dal palco. Pitruzzella sottolinea in particolare la presenza di «un messaggio, all'apertura dell'applicazione, che induceva i consumatori a credere che, se non acconsentivano al trasferimento dei dati, sarebbe stato impossibile proseguire nell'uso dello strumento, tagliando fuori chi non accettava da uno strumento fondamentale per la messaggistica». (R.Fi.)

Sentenze. La possibile riapertura del processo Scalata Antonveneta, il caso non si chiude

Alessandro Galimberti
MILANO

La Corte d'appello di Venezia dovrà decidere se riaprire il processo e annullare la condanna di Antonio Cesare Bersani, 59 anni di Pavia, coinvolto nella scalata **Antonveneta** del decennio scorso.

Lo ha stabilito ieri la Quinta sezione penale della Corte di Cassazione che ha depositato le motivazioni sul ricorso di Bersani, ricorso finalizzato ad annullare il suo patteggiamento.

LA VICENDA

La Corte d'appello di Venezia dovrà decidere se riaprire il processo e annullare la condanna di Antonio Cesare Bersani

to che all'epoca gli era costato una pena pecuniaria e la confisca dei conti sequestrati per il reato di manipolazione del mercato.

Secondo i legali di Bersani si è creato infatti un «contrasto giudicativo» (cioè di sentenze) tra il destino dell'investitore pavese e il gruppo dei «lodi-giani» che, come lui, facevano riferimento a Fiorani. Questi ultimi, condannati in primo grado, erano poi stati assolti in appello «per non aver commesso il fatto» in quanto «non era stata provata la consapevolezza, da parte di ciascuno, che la propria condotta (di rastrellamento sotto traccia di azioni Bpl, ndr) si inserisse in un disegno complessivo volto a consentire a Fiorani la scalata della

banca al di fuori dei parametri di legalità». Alla luce di questa assoluzione «di gruppo», Bersani aveva quindi chiesto alla Corte d'appello di Brescia di rivedere l'esito del suo patteggiamento per un evidente contrasto di giudicati, considerato che il medesimo fatto aveva portato a conclusioni giudiziarie diametralmente opposte.

I giudici bresciani, però, il 18 febbraio scorso avevano respinto l'istanza di revisione per «inammissibilità», sostenendo che la questione riguardava solo l'aspetto psicologico degli imputati (come del resto si evince dalla formula di proscioglimento) ma sullo sfondo di identici fatti oggettivi.

La Cassazione ha cancellato l'ordinanza bresciana sulla base, soprattutto, del fatto che i giudici non avevano nemmeno ammesso il contraddittorio, cioè non avevano consentito ai legali di Bersani di spiegare la portata delle presunte «nuove prove decisive», facendogli piuttosto e al contrario «un'anticipazione della valutazione di merito».

Traghi elementi non valutati dalla Corte bresciana spiccano le dichiarazioni dibattimentali dei coimputati Fiorani e Boni che avevano permesso, tra l'altro, l'alleggerimento della posizione dei «lodi-giani» fino a determinarne l'assoluzione in appello per la mancata prova della consapevolezza di partecipare a una scalata illegale.

Ora la questione tornerà nuovamente in un'aula giudiziaria, ma in un distretto diverso, a Venezia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Credito. Oggi termina la conversione delle obbligazioni subordinate - Si punta a 1,5 miliardi

Mps chiude la conversione bond Maxi-vertice dopo il referendum

Entro lunedì attesa la risposta del fondo del Qatar Offerta al via il 9 o il 12

Luca Davi

► Continua da pagina 33

Disicuro nel novero dei possibili bond da convertire non ci sarà il miliardo di obbligazioni «Fresh 2008», quasi interamente in mano ai fondi (con Attestor capofila): troppo complicato dal punto di vista tecnico procedere velocemente con l'operazione, poiché il subordinato è sui libri di Mitsubishi e non di Mps; troppo ampia la forbice tra il prezzo offerto per la conversione rispetto a quello indicativamente chiesto dai fondi. Se ne riparerà forse in futuro, visto che sul bond la banca paga un interesse salato, ma il dossier per ora è accantonato.

Certo è che una volta assodata

la partecipazione dei bondholder si capirà qualcosa di più anche sulla disponibilità degli anchor investor a prendere parte all'aumento. In pole position, come noto, c'è il fondo del Qatar, che potrebbe mettere sul piatto fino a un miliardo. Il Qia avrebbe anche contattato anche un advisor legale, Freshfields, per farsi assistere nel dossier. Ma perché dalle parole si passino ai fatti occorrerà attendere.

Un'ipotesi, forse ottimistica, è che il fondo si dichiari della partita già nel corso del week end, a esito del referendum costituzionale ancora sconosciuto: una mossa simile avrebbe il vantaggio di puntellare l'operazione agli occhi del mercato, intradandola su un percorso facilitato. Accanto al braccio finanziario di Doha ci sarebbe però del resto anche alcuni fondi americani - si sussurra Paulson e Blackrock - che a quel punto potrebbero mettere la loro fiche con più facilità. Più realistico tuttavia che il Qatar presenti la lettera di interesse solo lunedì, una volta che il

mercato avrà detto la sua sull'esito del voto referendario.

Proprio l'impatto del referendum sui mercati sarà del resto al centro delle attenzioni del consorzio di banche d'affari capitanate da JpMorgan e Mediobanca. I rappresentanti delle banche (assieme a Santander, Bofa Merrill Lynch, Citigroup, CREDIT Suisse, Deutsche Bank, Goldman Sachs, assistiti dall'advisor legale Clifford Chance) incontreranno il management della banca lunedì mattina, a Milano, in un maxi-vertice che a parte dalla tarda mattinata monitorerà la reazione dei mercati per valutare cosa fare. La firma di un vero e proprio contratto di garanzia è subordinata alla valutazione qualitativa da parte dei banchieri, oltre che dell'esito dell'Lme e del pre-marketing, dello scenario politico e dell'andamento dei listini nel loro complesso. Se tutto ciò sarà ritenuto «soddisfacente» ci sarà spazio per la convocazione del Cda della banca, che dovrà deliberare il via libe-

ra al massimo entro martedì mattina. L'obiettivo è infatti partire con l'offerta il 9 dicembre o al più tardi entro il 12, così da chiudere l'aumento entro il 23 dicembre.

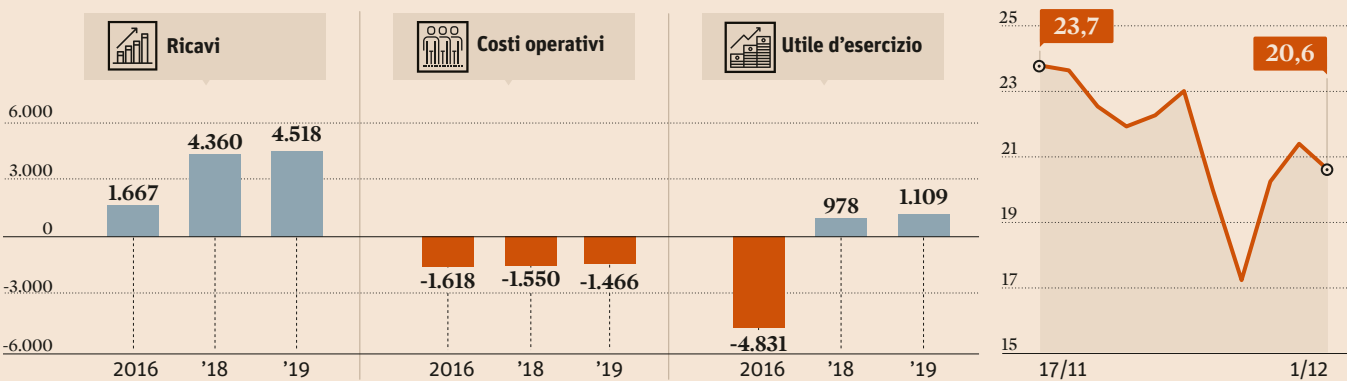
Diversamente, qualora anche uno di questi tasselli non andasse al suo posto, occorrerà pensare a un piano B. Il Cdo Morelli ha già detto che in caso di naufragio la banca tornerà a Francoforte «dove valuteremo come muoverci con la Vigilanza». Certo è che il bail-in è un'ipotesi che, benché nello spettro delle possibilità, nessuno vuole prendere in considerazione, a Roma in particolare, per gli effetti a cascata che potrebbe generare su tutto il mercato. Forse anche per questo il sottosegretario al presidenza del Consiglio, Claudio De Vincenti, ieri a un convegno a Milano ha voluto sottolineare: «Non ci sarà bisogno di alcun intervento dello Stato. Mps è una banca perfettamente in grado di capitalizzarsi sul mercato».

Twitter @lucaaldodavi
© RIPRODUZIONE RISERVATA

I target industriali e l'andamento in Borsa

LA FOTOGRAFIA DEL MONTE

Proiezioni finanziarie dal piano industriale 2016-2019. In mln di euro



Inchieste. Il confronto tra la sentenza della Corte di appello del tribunale civile di Roma e l'assoluzione del tribunale penale di Arezzo - La difesa: paragone inutile

Sentenza Etruria, per Bankitalia «c'è comunque colpa»

Sara Monaci

Non trova tutti d'accordo l'assoluzione in primo grado, nel processo relativo al reato di ostacolo alla vigilanza, nei confronti degli ex vertici di **Banca Etruria**. In particolare, dietro le quinte, la Banca d'Italia contrappone alla decisione del giudice aretino un altro documento: le sanzioni amministrative che per gli stessi fatti sono state comminate alle stesse persone a inizio 2016, con conferma in appello lo scorso marzo. Da Palazzo Koch si sottolinea, di fatto, che «se non c'è dolo, c'è comunque colpa».

La «diversa» sentenza civile

Nella sentenza del tribunale civile della corte di appello di Roma, si legge che «le condotte attive o omissive del presidente del consiglio di amministrazione e del direttore generale sono state specificamente evidenziate nel provvedimento». Per la giustizia civile dunque nessuno sconto. L'appello fu fatto dall'ex presidente Giuseppe Fornasari, l'ex dg Luca Bronchi e l'ex direttore centrale Davide Canestrì per la genericità nell'individuazione delle norme violate; la violazione del diritto di difesa; l'as-

senza di dolo o colpa e per difetto di motivazione. Nessuna di queste presunte irregolarità è stata accolta. A pagina 8 del documento, il giudice civile della corte d'appello ricorda che «i compiti del Cda sono l'assunzione della responsabilità delle scelte strategiche, l'approvazione delle politiche di gestione del rischio... la definizione della struttura organizzativa, la definizione di un sistema informativo completo e in grado di rilevare tempestivamente l'effettiva situazione aziendale, la verifica periodica dell'efficienza... l'adozione

tempestiva delle misure necessarie nel caso in cui emergano carenze o anomalie». Per Bankitalia e per il giudice civile della corte d'appello «la gravità oggettiva è dipesa dalla violazione dei propri obblighi», pur specificando che il giudizio dipende non dalle valutazioni ex post delle scelte gestionali ma dalla violazione delle norme di vigilanza.

L'opinione della difesa

Per la difesa degli ex vertici - che notano come il convivito di pietra della sentenza penale di primo

grado sia la stessa Bankitalia (la quale evidentemente, se non ha avuto ostacoli alla sua attività di vigilanza potrebbe aver semplicemente vigilato con scarsa efficacia) - la giustizia amministrativa e quella penale viaggiano su due binari diversi. E non ha senso paragonarli. Ecco perché. Il reato di ostacolo alla vigilanza, in base all'articolo 2638 del codice civile, ha uno schema simile a quello del falso in bilancio, evidenziando le condotte fraudolente finalizzate a rappresentazioni non fedeli, con comportamenti che impediscono oggettivamente l'attività di controllo. Per quanto riguarda invece gli aspetti amministrativi sollevati dalla Banca d'Italia, la norma è più

generica, con maggiori spazi di interpretazione. Ci si riferisce in questo caso più ad un ruolo manageriale, senza prendere in considerazione gli elementi psicologici, cioè la consapevolezza di commettere una violazione.

Inoltre nel caso delle sanzioni amministrative non ci sono stati veri e propri contraddittori, né utilizzo di consulenze. Quanto alla messa in atto di «misure tempestive» per risolvere il problema, la difesa ha notato nel tribunale di Arezzo quanto fosse «assurda» l'ipotesi di una fusione tra Banca Etruria e Banca popolare di Vicenza per risolvere la crisi, essendo entrambe in difficoltà.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Polizze. È quanto ha chiesto al governo Uk

Prudential: con Brexit rivedere Solvency II

Prudential prova a sfruttare a suo favore la carta Brexit. Il più grande gruppo assicurativo britannico ha chiesto al governo di far leva sulla prossima uscita dall'Unione per mettere mano all'impianto di Solvency II, la nuova normativa di settore che alle polizze made in UK può costare fino a 3 miliardi di sterline. In una presentazione al comitato ristretto del Tesoro, **Prudential** ha di fatto sostenuto che la decisione della Gran Bretagna di uscire dalla Ue offre l'opportunità di valutare se le regole siano compatibili con il nuovo scenario, tanto più alla luce del fatto che queste determinano uno svantaggio competitivo alle società d'oltremare.

L'idea, in sostanza, sarebbe di inserire alcuni cambiamenti alla normativa, che Prudential definisce «fattibili», all'interno della più ampia discussione tra l'Unione Europea e il Governo di Londra per gestire l'uscita degli inglesi dalla Ue. Sono oltre 400 le compagnie britanniche che a gennaio dovranno passare a Solvency II, normativa che è stata studiata per rendere gli assicuratori di tutta l'Unione europea più solidi, poiché di fatto li rende, grazie alle riserve di capitale, capaci di resistere a possibili shock economici. Prudential punta il dito in particolare contro alcuni aspetti tecnici di Solvency

II, in primis il margine di rischio, che normalmente costringe gli assicuratori ad aumentare la dote di capitale per gestire una certa categoria di rischi. L & G, altra compagnia britannica, riguardo a ciò, ha fatto un ulteriore passo avanti sostenendo che la logica del margine di rischio «è fondamentalmente errata e sta portando a scarsi risultati», in aggiunta ha spiegato che «il regime generale è di gran lunga troppo complesso e che sta introducendo costi inutili». Sul fatto che le nuove normative abbiano imposto di aumentare sensibilmente la struttura dei costi sono in molti a concordare, anche al di fuori dell'Inghilterra. Diversi operatori hanno più volte sottolineato che il nuovo contesto obbliga il comparto a valutare politiche di consolidamento proprio perché le piccole società potrebbero trovarsi in difficoltà a gestire le complessità legate a Solvency II. Detto questo, quasi tutti i gruppi si sono adeguati ormai da tempo al quadro regolamentare riformato. Non a caso Aviva, che pure ha ammesso che le regole sono «ben lungi dall'essere perfette», non ha sollecitato alcun mutamento e alcuna riapertura della trattativa considerato che la società si è già allineata alla realtà.

L.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Credito. Oggi il censimento delle sofferenze

Eba svela la mappa degli Npl in Europa

Isabella Bufacchi
Gianni Trovati
ROMA

Oggi l'Autorità bancaria europea mostrerà la mappa continentale dei bilanci delle banche, dei crediti deteriorati e dunque anche dei non-performing loans, i crediti in sofferenza, il cuore del problema bancario italiano e non solo alla vigilia degli Srep, i test e le raccomandazioni della Bce alle banche sui requisiti patrimoniali prudenziali. La mappa dell'Eba confermerà la diffusione del problema dei Npl in particolare nei Paesi mediterranei, quelli più colpiti dalla gelata dell'economia degli anni scorsi. Questo esercizio di censimento delle sofferenze potrebbe preludere a una proposta (non vincolante) dell'Autorità a favore della creazione di un veicolo europeo per risolvere una questione che resta spinosa a livello nazionale in quanto non è più consentito il ricorso alla bad bank.

Il tema è stato al centro dei contatti che il presidente dell'Eba, Andrea Enria, ha tenuto in questi giorni con i governi europei, Roma compresa ovviamente, in vista del nuovo esame sulla solidità del capitale delle banche. Argomento su cui ieri è tornato a parlare anche il ministro dell'Economia Pier Carlo Padoa-Schioppa, sostenendo che per ricapitalizzare le banche italiane in difficoltà ci vorrebbero 15-20 miliardi, ma non è necessario l'intervento dello Stato perché «sul mercato si trovano». I calcoli dell'Economia mettono in fila i bisogni di capitale di Mps, Unicredit, delle due banche venete in carico ad Atlante (Popolare di Vicenza e Veneto Banca) e fors'anche delle quattro good banks nate dalla riso-

luzione di Cariferrara, Carichiati, Banca Marche e Banca Etruria e poste in vendita.

La ricapitalizzazione delle banche e la vendita dei NPLs sono nodi interconnessi e intrecciati tra di loro e questo complica lo scenario del settore bancario italiano, già alle prese con un calo della profitabilità dovuto ai tassi molto bassi e alla riconversione del modello di business a fronte della rivoluzione digitale. Le soluzioni sul tavolo finora, per gli aumenti di capitale e lo

IL TESORO

Padoa-Schioppa: per ricapitalizzare le banche italiane in difficoltà ci vorrebbero 15-20 miliardi, ma non è necessario l'intervento dello Stato

smaltimento delle sofferenze, si sono concentrate esclusivamente su operazioni di mercato, per evitare il bail-in imposto dalle nuove regole europee entrate in vigore il primo gennaio. Ma l'incertezza dovuta al referendum e il crescente rischio di instabilità politica hanno messo in tensione i mercati e ridotto le finestre di opportunità.

I contatti tra il ministero dell'Economia, la Banca d'Italia, la Bce, l'Eba, Bruxelles (la Commissione e la DG sulla concorrenza), il Meccanismo di risoluzione unico e il Meccanismo di vigilanza unico sono serrati in questi giorni: l'obiettivo comune è gettare acqua sul fuoco del rischio sistemico, una minaccia che permane fintanto che l'Unione bancaria resterà un progetto realizzato solo a metà.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

STRATEGIE

Caltagirone: UniCredit banca solida, nessun interesse per Mps

Francesco Gaetano **Caltagirone**, presidente dell'omonimo gruppo, esclude un eventuale investimento in vista dell'annunciata ricapitalizzazione di Mps («non l'ho preso in considerazione») e non ha intenzione di entrare nell'azionariato del gruppo Sole 24 Ore che edita questo giornale («mai pensato»). L'imprenditore, interpellato ieri al margine di una cerimonia all'università Luiss, si è poi soffermato su **UniCredit**, di cui detiene meno dell'1%: «La solidità della banca non è mai stata messa in discussione. Da quello che leggo, dovrà fare un aumento di capitale e l'andamento del mercato potrà facilitare o meno l'esecuzione». Quanto all'referendum, il risultato «può influire sullo spread e sulla Borsa - ha aggiunto - ma non in maniera permanente visto anche l'esempio della Brexit». Infine, un passaggio sulle prospettive del gruppo. «Abbiamo avuto un 2016 di profonda profonda trasformazione e continueremo anche nel 2017 - ha chiuso -». Tutti i gruppi sono costretti a modificarsi rapidamente e continuamente, noi continueremo a farlo per adeguarci alle nuove realtà: è segno di vitalità e modernità».

Ce. Do.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Corporate Governance Conference. Ieri la prima giornata della kermesse di Assonime e Assogestioni

Istituzionali in crescita a Piazza Affari

Galateri: «Corporate governance elemento chiave per ristabilire la fiducia nei mercati»

Antonio Criscione
MILANO

» Continua da pagina 33

La ricerca degli interlocutori appropriati per gli investitori sul quale quest'estate c'era stata un'intesa, con una revisione del codice di stewardship. Un passaggio che appunto ha reso più disteso il clima (si veda Il Sole 24 Ore dello scorso 21 luglio) e che viene ritenuto un passaggio fondamentale per rendere più intenso l'engagement degli investitori. I quali, proprio con l'elezione di parte degli amministratori danno prova anche di un impegno nelle società di lungo termine.

La Conference 2016 è il secondo appuntamento organizzato dalle due associazioni italiane che raggruppano imprese ed investitori. L'apertura dei lavori è stata affidata a Gabriele Galateri di Genola, presidente del comitato italiano per la corporate governance (oltre che di Generali), secondo il quale: «La corporate governance è un elemento chiave per ristabilire la fiducia nei mercati dei capitali, ma anche

per colmare il gap tra flusso in aumento dei risparmi e il crescente bisogno di investimenti necessari per sostenere la crescita». Ed ha sottolineato la necessità di calibrare le regole per le growth companies, in modo che ne siano rispettate le caratteristiche, restando capaci di dare fiducia al

IL TEMA REMUNERAZIONI

Mentre in America Trump vuole la deregolamentazione, in Francia e in Inghilterra spuntano misure per rendere vincolante il voto degli azionisti

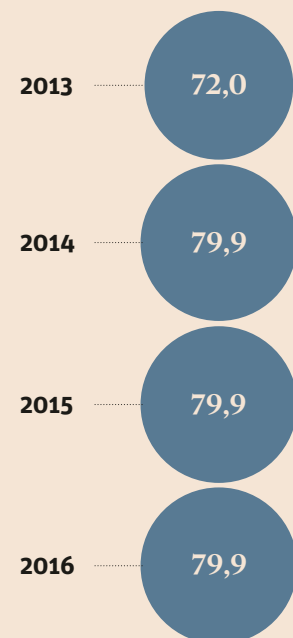
mondo degli investimenti». Anche il messaggio inviato dal Capo dello Stato, Sergio Mattarella, sottolineava: «Un ruolo attivo degli investitori istituzionali, nel rispetto delle migliori pratiche, può, infatti, definire orizzonti di progresso collettivo e a migliorare il governo societario delle imprese in cui investono».

Ma la giornata di ieri ha registrato anche l'effervescenza re-

cente su un tema che sembrava ormai viaggiare su binari piuttosto tranquilli, nonostante le polemiche sui casi singoli che si registrano a scadenze regolari. Ovvero la remunerazione dei manager. Guido Ferrarini, dell'Università di Genova, ha spiegato: «Due governi conservatori stanno andando in direzioni diametralmente opposte. Mentre negli Usa l'amministrazione Trump annuncia una deregolamentazione, in Inghilterra, Theresa May ha annunciato una stretta molto decisa, con un voto vincente degli azionisti sulle politiche di remunerazione. Anche se poi con un successivo green paper sembra aver attutito la presa di posizione iniziale». Anche in Francia è stato introdotto un voto vincente sulla parte variabile della remunerazione. Una soluzione "mediana". Tanto che Ferrarini si è chiesto a questo punto che fine farà la direttiva europea sui diritti degli azionisti, di cui si sente parlare sempre meno e che prevede un voto vincente solo sulla policy, restando "indietro" rispetto alle scelte che si vanno facendo nei singoli paesi.

Trasparenza sui bonus

Società che danno informazioni sulla proporzione tra componente fissa e variabile. **Dati in % per anno**



Fonte: Assonime Emittenti Titoli Spa

Sul tema delle remunerazioni interviene anche la relazione annuale di Assonime ed Emittenti titoli sull'attuazione del codice di autoregolamentazione in materia di Corporate governance in Italia, edizione 2016, anticipata sul Sole 24 Ore di ieri (si veda anche la tabella qui accanto). L'autoregolamentazione, ha spiegato Galateri, «ha fornito uno strumento dinamico per identificare le migliori pratiche ed aggiornarle alle nuove sfide e opportunità indotte dall'evoluzione dei mercati dei capitali e dalle pratiche societarie».

Un dato curioso che emerge dalla relazione è la situazione dei sindaci. Mentre quella degli amministratori delegati quest'anno registra una crescita, in media nelle società di qualsiasi dimensione, per i sindaci, nonostante l'impegno e le responsabilità, la remunerazione diminuisce costantemente. Essi percepiscono infatti in media 47mila euro l'anno, con una discesa di 7mila euro nell'ultimo quadriennio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Riassetti. Il manager e imprenditore con il 9% nella società guidata da Panfilo Tarantelli con l'obiettivo di ampliare il perimetro

Trapani entra in Tages Holding

Carlo Festa

Francesco Trapani entra nell'azionariato di Tages Holding. Attraverso un aumento di capitale riservato, l'imprenditore (già capozzienda di Bulgari prima della vendita a Lvmh) entrerà nell'azionariato di Tages Holding con una quota pari al 9%. Trapani siederà anche nel consiglio di amministrazione accanto ad Umberto Quadrino, Panfilo Tarantelli, Sergio Ascolani e Salvatore Cordaro, azionisti della società. Trapani rivestirà il ruolo di vice-presidente esecutivo. Il manager, che vanta competenze

imprenditoriali nei settori del lusso e del private equity, contribuirà ad ampliare il perimetro di attività di Tages. Al momento quest'ultima è attiva nel settore dei fondi di fondi hedge, ma ha anche interessi che spaziano dalle infrastrutture fino a Tages Helioseal Credito Fondiario. Francesco Trapani entrerà nei consigli delle tre società operative. Per il manager si tratta di una nuova avventura imprenditoriale. Il nome di Trapani è legato principalmente al successo della maison Bulgari.

Dopo avere guidato l'integrazione del marchio-cult della gioielleria

in Lvmh, Trapani è diventato due anni fa consulente del presidente del gruppo transalpino Bernard Arnault, in relazione alle operazioni che riguardano la gioielleria ed è diventato membro del consiglio di amministrazione di Lvmh. Masempre nel 2014 c'è stato il passaggio di Trapani verso il mondo del private equity: con l'ingresso come socio in una delle maggiori Sgr italiane, cioè Clessidra, grazie alle buone relazioni con il fondatore Claudio Sposito.

Questa avventura imprenditoriale ha portato il manager a lavorare, alla fine del 2014, su alcune opera-

EXPRIVIA-ITALTEL

Nuova esclusiva nella trattativa

Prosegue la trattativa tra Exprivia e Italtel. Il gruppo informatico, d'intesa con la stessa Italtel, ha concordato, anche alla luce dei progressi nelle trattative, un ulteriore periodo d'esclusiva fino al 31 dicembre 2016. La discussione è legata alla procedura di vendita di Italtel.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

zioni di private equity, tra le quali l'acquisizione della griffe Roberto Cavalli. Tuttavia la tragica scomparsa di Claudio Sposito a inizio 2016, ha portato successivamente Trapani a divorziare dal private equity, vista la volontà degli eredi di Sposito di scegliere la Italmobiliare della famiglia Pesenti come nuovo socio di controllo della Sgr. Più dirente, secondo rumors, proprio Trapani avrebbe mostrato interesse per rilevare Roberto Cavalli, azienda che sta vivendo negli ultimi mesi un profondo processo di ristrutturazione. Ma ora, con l'ingresso in Tages, si apre per il manager una differente prospettiva imprenditoriale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BREVI

Dalla Finanza

PIAGGIO

Dalla Nike arriva John Hoke

Piaggio Fast Forward (Pff), società costituita e controllata dal Gruppo Piaggio e centro di ricerca sulla mobilità del futuro con sede a Boston, annuncia l'ingresso nel proprio advisory board di John Hoke, vice president global design di Nike.

BPM

Paoloni assolto dal Tribunale di Viterbo

Mauro Paoloni, Vice Presidente del CdS di Bpm, il giorno 25/11/2016, nel corso di specifica udienza presso il Tribunale di Viterbo, è stato assolto «perché il fatto non sussiste» ex art. 129, 2 comma, c.p.p. relativamente alle accuse di corruzione e turbativa d'asta in ordine alle vicende della Cittadella della Salute e di Abbott, operazione nell'ambito della quale Mauro Paoloni, all'epoca dei fatti, svolgeva incarico di consulente strategico della Asl di Viterbo.

ALERION

Edison al 35%, oggi si chiude l'Opa

Eolo Energia, la newco creata dalla società elettrica Edison e dal fondo infrastrutturale F2i, sale ancora in Alerion. Il veicolo si è portato, tra acquisti effettuati e adesioni all'Opa, attorno al 35% della società di fonti rinnovabili. Oggi si chiude l'offerta pubblica di Eolo su Alerion, che offre 2,46 euro per azione. Con gli acquisti di ieri, Eolo ha rinunciato alla soglia minima di acquisto. L'azienda energetica è finita nel mirino anche della matricola Fri.El, che offre 2,6 euro, e si sta combattendo una doppia scalata a colpi di Opa.

Trasporto. Chiusi i negoziati, stop a gennaio

Alitalia dà l'addio all'alleanza europea con Air France-Klm

Gianni Dragoni
ROMA

Alitalia dà l'addio all'alleanza con Air France-Klm sui voli europei. L'accordo in scadenza gennaio 2017, già disdetto il 19 maggio 2015 dal precedente a.d., Silvano Cassano, non verrà rinnovato e cesserà di avere efficacia tra poche settimane. I negoziati per modificarlo non hanno portato a nulla di concreto. L'accordo era stato concluso nel gennaio 2009 da Roberto Colaninno e Rocco Sabelli, i vertici dell'Alitalia-Cai dei «patrioti» chiamati da Silvio Berlusconi nel 2008, per non vendere la compagnia a Air France. Tra le ragioni che hanno indotto Alitalia, spinta e dal suo socio forte Etihad, a rompere con i francesi c'è la volontà di riappropriarsi degli slot all'aeroporto di Milano Linate oggi utilizzati da Air France e Klm e di avere più libertà nei voli di lungo raggio.

Alitalia potrebbe utilizzare gli slot per aumentare i propri voli, oppure metterli a disposizione di ipotetiche nuove alleanze. Alitalia ha cercato di coinvolgere Lufthansa in un aumento di capitale che la salvi da un nuovo collasso. Alitalia è senza cassa, ma i principali soci italiani (cioè Unicredit, Intesa Sanpaolo, i Benetton con Atlantia, ci sono anche le Poste attraverso una sorta di bond) non vogliono mettere soldi. Pertanto neppure Etihad, che ha il 49%, può iniettare risorse fresche perché supererebbe il 50% e questo farebbe perdere ad Alitalia lo status di compagnia Ue e quindi i diritti di volo. Se invece arrivasse un cavaliere bianco europeo anche Etihad potrebbe versare la stessa somma immessa dal nuovo azionista. I tedeschi per il momento si limitano ad ascoltare. Non hanno certo voglia di mettere soldi in un'aviazione disastrosa come Alitalia, che quest'anno perderà oltre 400 milioni di euro

prima di plusvalenze o altre voci straordinarie.

La fine dell'accordo in Europa con Air France-Klm non dà però libertà ad Alitalia di sviluppare il lungo raggio sul Nord Atlantico, il mercato più ricco del mondo. In quest'area rimane in vigore la joint venture fra queste tre compagnie e l'americana Delta. Alitalia _ come ha detto anche il presidente, Luca Cordero di Montezemolo _ non può volare verso nuove destinazioni in Nord America né aumentare le frequenze senza il consenso di Delta.

LE MOTIVAZIONI

La compagnia vuole riprendersi gli slot a Linate e avere più libertà nel lungo raggio. Ma sul Nord America restano i vincoli con Delta

Oggi si riunisce il cda Alitalia per esaminare le linee generali del piano industriale. Manon verranno annunciati i 2.000 esuberanti previsti dal piano dell'a.d. Cramer Ball, per non irritare il governo il velo verrà alzato solo dopo il referendum, al cda del 12 dicembre. Il consiglio di oggi esaminerà la proposta di rinegoziare i debiti finanziari con le banche per dare un po' di respiro ai conti, anticipati ieri dal Sole 24 Ore. Il percorso previsto è quello dell'articolo 67, comma 3, lettera D della legge fallimentare, che protegge dal rischio di azione revocatoria _ in caso di futuro fallimento _ gli atti compiuti in esecuzione di un piano che «appaia idoneo» a conseguire il risanamento finanziario. Questa procedura fu già seguita a fine 2014 per il passaggio del ramo d'azienda attività di voli di Cai alla nuova Alitalia targata Etihad. Il risanamento però non c'è stato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A diventare grandi si comincia di Domenica.

LA DOMENICA DEL SOLE 24 ORE È IL TUO PUNTO DI VISTA PRIVILEGIATO SULLA CULTURA. OGGI ANCORA DI PIÙ CON LA NUOVA SEZIONE «C'È QUALCUNO CHE SA LEGGERE?».

Per te opinioni e pareri sempre originali su arte, letteratura e cinema. E da oggi arriva il nuovo appuntamento dedicato ai più giovani, per stimolare il loro interesse verso la cultura, con un linguaggio leggero e divertente.

IN EDICOLA OGNI DOMENICA

Il Sole **24 ORE** www.ilsol24ore.com

IN EDICOLA

SCOPRI COME SI TRASFORMA UN'AZIENDA.

OPERAZIONI STRAORDINARIE LA FUSIONE
Profili civilistici, contabili e fiscali

A cura di **Leo De Rosa e Alberto Russo**

OGNI LUNEDÌ, DAL 28 NOVEMBRE, CON IL SOLE 24 ORE A SOLI 9,90€*

Dagli esperti del Sole 24 ORE arriva **Operazioni straordinarie**, una collana in sei volumi che affronta il trattamento civilistico, contabile e fiscale delle operazioni di fusione, scissione, cessione, affitto, trasformazione, conferimento e liquidazione d'azienda con un focus sulle opportunità di pianificazione fiscale consentite dalla disciplina più recente.

www.operazionistraordinarie.ilsol24ore.com

Il Sole **24 ORE** www.ilsol24ore.com

MATERIE PRIME

Dopo il vertice. Dubbi sui «tagli» di Mosca, sul rispetto delle quote e sulla ripresa dello shale oil

Petrolio, troppe incognite sulle promesse dell'Opec

Ma il rally continua: Brent oltre 54 dollari al barile

Sissi Bellomo

VIENNA. Dal nostro inviato

Non è stato soltanto l'effetto sorpresa. Il petrolio, dopo gli eccezionali rialzi nel giorno del vertice Opec, ha continuato ad apprezzarsi anche ieri, spingendosi oltre 54 dollari nel caso del Brent, un livello che non aveva più raggiunto da luglio dell'anno scorso.

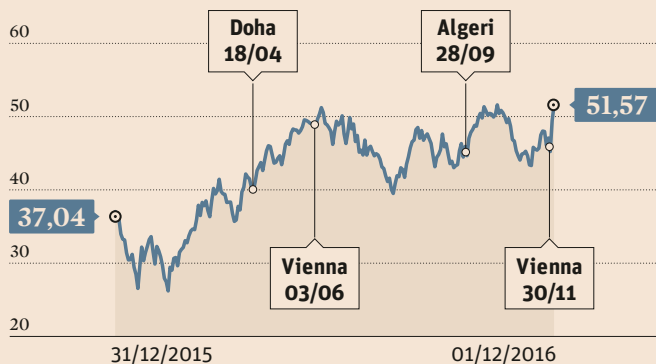
L'annuncio di un forte taglio di produzione si è scontrato con il diffuso scetticismo del mercato, costringendo molti fondi di investimento a ricoprire le posizioni "corte" - in pratica le scommesse ribassiste - che avevano accumulato. L'affannoso riacquisto di contratti è stato determinante per mettere le ali al petrolio, con rialzi oltre il 10% in alcune fasi della seduta di mercoledì, e volumi di scambio da lasciare a bocca aperta: sono passati di mano, ha fatto sapere l'Opec, 1,96 milioni di contratti sul Brent, un record assoluto che equivale a 1,96 miliardi di barili di "di carta", oltre venti volte i consumi giornalieri nel mondo.

Ieri ci sarebbe potuto aspettare una correzione. Invece il Brent si è apprezzato ancora, di oltre il 4%, per chiudere a 55,94\$/barile. Gli investitori, confortati dai commenti a caldo di molti analisti, sembrano davvero convinti che l'Opec - che ha promesso di togliere dal mercato 1,2 milioni di barili al giorno, anzi 1,8 milioni col contributo di Russia e altri produttori esterni - abbia cambiato le sorti del mercato petrolifero. L'offerta si stava già riallineando alla domanda, grazie al crollo degli investimenti. Ora si può sperare in uno smaltimento più rapido delle enormi scorte accumulate negli ultimi due anni.

Ma non è detto che tutto fili se-

Le quotazioni del petrolio

I vertici dell'Opec. Wti - Nymex - 1ª posizione. Usd/barile



condo i piani dell'Opec. Le fonti di incertezza sono almeno cinque: la prima è la partecipazione dei paesi non Opec (alla quale peraltro sono vincolati i tagli dell'Organizzazione); la seconda riguarda l'effettività entità dei tagli (poiché è certo che almeno qualche paese "barerà"); la terza è l'eventualità che Libia e Nigeria, esentate dai tagli, riescano a risolvere l'output.

Tra i fattori esogeni - che l'Opec non controlla, ma che possono essere condizionati dalla risalita del greggio - ci sono un possibile rallentamento della domanda, che farebbe sballare tutta l'equazione, e la reazione dei produttori di shale oil, tutt'altro che scontata, anche perché mancano precedenti storici in base ai quali prevedere quanto petrolio - e in quali tempi - riporteranno sul mercato.

Sul primo punto, non Opec, per ora solo la Russia ha promesso un contributo. L'Azerbaijan, altro possibile candidato, ha già una produzione in declino. Il Kazakistan

ha appena avviato il maxigiacimiento di Kashagan, Messico e Brasile stanno cercando di attirare investitori stranieri nel paese, l'Oman ha conquistato da poco il sospirato traguardo di un milione di barili al giorno. Altri grandi produttori - dagli Usa al Canada, dalla Norvegia alla Cina - sono fuori discussione, anzi c'è il rischio che ora accelerino le estrazioni.

Mosca taglierà 300 mila bgr: una svolta dopo aver insistito lungamente di voler solo "congelare". Tuttavia, ha chiarito ieri, lo farà dalla produzione di ottobre, ossia dal record post-sovietico di 11,2 mmbg (raggiunto con un aumento di 50 mila bgr negli ultimi due mesi). Per di più ridurrà «in modo graduale» le esolite i tagli, ha spiegato il ministro Alexander Novak, saranno distribuiti pro quota tra le compagnie russe: un'impresa che Chris Weffer, partner di Macro Advisory, ha paragonato a «radunare un gruppo di gatti come se fossero un gregge».

Lo sfioramento dei tetti produttivi da parte dei paesi Opec è un problema meno grave: accadrà - probabilmente anche da parte di un peso massimo come l'Iraq, che ha accettato obbligo coll'output di 50 mila bgr - ma l'Opec ne è consapevole e ha preso qualche precauzione. Il peso più grande porteranno produttori "disciplinati", ossia Arabia Saudita, Kuwait, Emirati Arabi Uniti e Qatar, che insieme taglieranno 75 mila bgr. Inoltre le scorte dovrebbero calare anche senza l'intero taglio da 1,8 mmbg annunciato: la produzione globale di petrolio ha smesso di crescere e la domanda, se non tradirà le previsioni, nel 2017 aumenterà come quest'anno di 1,2-1,3 mmbg.

Resta l'incognita shale oil. Harold Hamm, pioniere del frack con la sua **Continental** e oggi consigliere di Trump, sostiene che la solita spavalderia che gli Usa possono più che raddoppiare l'output. Nei fatti l'industria potrebbe faticare a ripartire, dopo due anni segnati da ingenti riduzioni del budget, centinaia di casi di bancarotta e oltre 35 mila licenziamenti. I costi estrattivi sono cesi, ma hanno già ripreso a salire da quando i frackers si sono rimessi in moto, riattivando 158 trivelle da maggio.

Certo l'Opec ha già regalato decine di miliardi di dollari in capitalizzazione alle società dello shale, che in borsa hanno registrato rialzi a doppia cifra percentuale dopo il vertice. E persino nel petrolio convenzionale (sarà un caso?) c'è già un segnale di ritorno agli investimenti: ieri **bp** ha dato via libera a Mad Dog 2, progetto da 9 miliardi di \$ nel Golfo del Messico.

di Sissi Bellomo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN EDICOLA

I NUOVI STRUMENTI PER GESTIRE IL LAVORO CHE CAMBIA.

2 5

NUOVI RAPPORTI DI LAVORO
GUIDA AI CONTRATTI DI AGENZIA INTERNAZIONALI

a cura di Alessandro Limatola

NET
CONTRATTI

DA MERCOLEDÌ 30 NOVEMBRE CON IL SOLE 24 ORE A SOLI 9,90€*

La collana del Sole 24 ORE **Nuovi rapporti di lavoro** è uno strumento indispensabile per gestire gli adempimenti previdenziali e fiscali di particolari settori e figure professionali. Il secondo volume, **Guida ai contratti di agenzia internazionali**, illustra i contratti di agenzia vigenti nei 56 paesi esaminati e supporta l'operatore nella verifica delle norme vigenti nel luogo in cui si svolgerà l'attività dell'agente.

www.rapportilavoro.ilsole24ore.com

Il Sole **24 ORE**
TELA COMPANY

www.ilsole24ore.com

CAMBI E TASSI

RILEVAZIONI BANCA D'ITALIA

	€ % in.an.	\$			
01.12					
Algeria dinaro	117.6116	0,78	110.6724		
Algeria new kwana	176.2214	19,64	165.8242		
Botswana pula	11.4636	-5,84	0.0097		
Burkina faso	178.9509	3,99	168.0486		
C. Avoiro fran. cfa	655.9570	—	617.2551		
Capo Verde esc.	110.2650	—	103.7593		
Comore franc.	491.9578	40,26	462.4036		
Egitto sterl. com.	19.0304	123,35	17.9076		
Eritrea naifa	15.5218	-4,58	15.5470		
Etiopia birr	23.7876	3,15	22.9842		
Gambia dalasi	46.2912	6,54	43.5600		
Kenia sh.	12.8464	3,71	12.8316		
Gibuti franco	14.9575	-11,77	14.0750		
Guinea franco	9665.0824	14,51	9094.8362		
Kenya sh.	108.2505	-2,74	101.8536		
Lesotho loti	14.9575	-11,77	14.0750		
Liberia s	89.7982	-2,39	84.5000		
Libia dinaro	1.5157	0,17	1.4935		
Madagascar ariary	2665.0208	-8,36	2101.4200		
Malawi kwacha	769.3003	6,09	719.9338		
Marocco dirham	10.7034	-0,78	10.0719		
Mauritania ouguyia	379.3995	2,55	356.9300		
Mauritius rupia	38.2332	2,16	35.7574		
Mozambico metical	78.8470	60,51	74.1950		
Namibia s	14.9575	-11,77	14.0750		
Nigeria naira	330.0818	25,32	310.6068		
Rep. Congo franco	1227.7938	21,69	1155.3531		
Rwanda franco	868.2286	2,69	818.4093		
Saint Elena sterlina	0.8410	14,58	1.2636		
Sao Tome dobra	24500.0000	—	23054.4839		
Sierra Leone leone	5940.4933	33,55	5590.0003		
Somalia scellino	61.2466	-10,46	576.5000		
Sudan sterlina	1.5157	0,17	1.4935		
Swaziland lilangeni	14.9575	-11,77	14.0750		
Tanzania scellino	2315.9950	-1,49	2199.1538		
Togo franco	655.9570	—	617.2551		
Tunisia dinaro	2.4497	10,85	2.3951		
Uganda shilling	385.2322	4,13	369.5639		
Zambia kwacha	10.4902	-12,18	9.8713		

Cambi - Cross Rates - Rilevazioni Banca d'Italia

	€	Usd	Jpy	Gbp	Dkr	Cad	Chf	Nok	Sek	Aud	Nad	Czk
Euro	1,0000	1,0627	121,3500	0,8410	7,4401	1,4240	1,0764	8,9628	9,7935	1,4378	1,5008	27,0610
Stati Uniti (Usd)	0,9410	1,0000	114,2279	0,7914	7,0011	1,3400	1,0129	8,4340	9,2157	1,3330	1,4123	25,4644
Giappone (Yen)	0,8238	0,8238	100,0000	0,6926	6,1291	1,1731	0,8867	7,3835	8,0678	1,1544	1,2363	22,2926
Gran Bretagna (Gbp)	1,1891	1,2636	144,3435	1,0000	8,4469	1,6933	1,2799	10,6576	11,6453	1,7097	1,7846	32,1779
Danimarca (DKK)	1,3241	1,4283	163,1556	1,1303	10,0000	1,9140	1,4458	12,0406	13,1631	1,9325	2,0172	36,3718
Canada (Cnd)	0,7022	0,7463	84,2458	0,5906	5,2485	1,0000	0,7529	6,2494	6,8775	1,1039	1,1854	21,0035
Svizzera (Sfr)	0,9290	0,9873	112,7741	0,7813	6,9120	1,3229	1,0000	8,3266	9,0984	1,3337	1,3943	25,1403
Svezia (Skr)	1,1157	1,2081	142,9496	0,9857	7,5970	1,4540	1,0991	9,1518	10,0000	1,4681	1,5324	27,6316
Australia (A\$)	0,6955	0,7391	84,4276	0,5849	5,1746	0,9904	0,7486	6,2337	6,8114	1,0000	1,0438	18,0311
N. Zelanda (NZ\$)	0,6463	0,6885	80,9488	0,4574	4,0988	0,8444	0,6252	5,4740	5,8534	0,8000	0,8311	14,8311
Rep. Ceca (Csk)	3,6954	3,9271	448,5791	3,1077	27,4938	5,2622	3,9777	33,1207	36,1905	5,3132	5,5646	100,0000

TASSI INTERBANCARI

01.12.16	Libor		
Scadenze	€	365	Usd
0/N	-0,41000	-0,41569	0,43422
1w	-0,39314	-0,39860	0,45822
1m	-0,38571	-0,39107	0,63450
2m	-0,35357	-0,35848	0,74389
3m	-0,33357	-0,33820	0,94167
6m	-0,21871	-0,22175	1,29100
12m	-0,07971	-0,08082	1,64344

I dati del Cibor e Stibor sono relativi alla giornata precedente (Fonte: Nasdaq OMX)

RENDIMENTI MEDIA BANCA

	Settim.	Media Settim.	Durata residua (anni)	3-5	5-7	Oltre 7
Titoli di Stato e Obblig. (Net)						
Media settore	25.11.16	3,023	2,727	4,666	3,172	
Indicizzati:	18.11.16	3,141	2,322	2,273	3,295	
Media mobile	18.11.16	1,887	2,298	4,643	3,949	
Indicizzati:	18.11.16	1,832	2,008	1,402	2,940	
Media settore	25.11.16	2,649	1,907	1,820	2,790	
Indicizzati:	18.11.16	2,582	1,792	1,746	2,723	
Media mobile	18.11.16	1,677	2,020	1,255	2,796	
Indicizzati:	18.11.16	1,654	2,002	1,255	2,796	

Rendimenti odierni: fisso 3,264; indicizzato 2,024

CITI FIXED INCOME INDICES

	Chiusura	Var%
Indice		
WGBI European	593,62	0,32
WGBI	230,90	-0,09
EGBI 1-3 Yrs	171,32	0,01
EGBI 3-5 Yrs	216,46	0,03
EGBI 7-10 Yrs	255,59	-0,06
Eurobgi	228,76	-0,12

COMMODITIES

	Merce	Mercato	Mese	Data	Prezzo	Preced.
Energia e Combustibili						
Brent (Usd/bbl)	ICE	Spot	01.12	51,77	47,29	
Brent crude Oil (Usd/bbl)	ICE	Spot	01.12	54,58	52,53	
Carboni (Eur/t)	ICE	Spot	01.12	55,02	53,08	
Etanolo (Usd/gal)	NYMEX	Dec	01.12	1,66	1,65	
Gas Oil (Usd/t)	ICE	Spot	01.12	47,50	44,85	
Gasoline (Usd/gal)	NYMEX	Dec	01.12	48,50	45,60	
Heating Oil (Usd/gal)	NYMEX	Dec	01.12	1,65	1,58	
Nafta (Usd/t)	NYMEX	Spot	01.12	44,50	43,80	
Natural Gas (Usd/mbtu)	NYMEX	Dec	01.12	3,51	3,36	
WTI Cushing (Usd/bbl)	CME	Spot	01.12	51,03	49,36	
WTI (Usd/bbl)	NYMEX	Spot	01.12	51,06	49,44	
Nickel 1# (Usd/t)	NYMEX	Spot	01.12	51,96	50,34	

LME - London Metal Exchange

Acciaio Bill Mid 1a(Usd/t)	LME	Spot	01.12	325,00	
	LME	3m	01.12	325,00	
	LME	15m	01.12	320,00	
Acciaio Bill Mid 2a(Usd/t)	LME	Spot	01.12	325,00	
	LME	3m	01.12	325,00	
	LME	15m	01.12	320,00	
Aluminio Alloy(Usd/t)	LME	Settl	01.12	1565,00	
Aluminio Alloy 1a(Usd/t)	LME	Spot	01.12	1565,00	
	LME	3m	01.12	1580,00	
	LME	15m	01.12	1565,00	
Aluminio Alloy 2a(Usd/t)	LME	Spot	01.12	1565,00	
	LME	3m	01.12	1580,00	
	LME	Settl	01.12	1724,00	
Aluminio HG(Usd/t)	LME	Spot	01.12	1724,00	
Aluminio HG 1a(Usd/t)	LME	Spot	01.12	1724,00	
	LME	3m	01.12	1724,00	

MERCATO AZIONARIO

BORSA ITALIANA

2015-2016 (1)		Media	30gg quant.	Var. %	Pr. Chiusura (3)		Var. % (4)	Vwp (5)	Apert. (6)		N.ro Cont.	Cont. (mil.)	n/mc. propriet. (7)	Div. (€)	Data stacco	
2015	2016	30gg quant.			01.12	30.11			01.12	01.12						01.12
A																
0,791	1.367	1.163	8773	1621	1.105	1.125	-1,78	-11,26	1.110	1.133	1.100	1.133	2462	11901	13209	20.06.16
8,820	1420	10.833	92152	106	10.600	10.180	-11,80	-10,60	10.180	10.600	10.180	10.600	319	63	127	16.06.16
3,156	15.900	18.831	71.094	1	3.244	3.300	-17,00	-16,99	3.282	3.386	3.160	3.386	16	3	11	04.06.16
1.920	1.820	1.583	21.055	10	1.932	1.510	-4,46	-4,71	1.510	1.820	1.510	1.820	14	9	13	16.06.16
0,310	3.240	0.943	249.105	105	0,325	0,305	-3,71	-3,62	0,322	0,312	0,312	0,328	46	121	39	16.06.16
0,844	2.800	1.000	81.836	1	0,929	0,908	-23,71	-23,83	0,929	0,906	0,906	0,958	230	296	75	16.06.16
4,420	10.800	3.774	10.104	10	4,420	4,420	0,00	0,00	4,420	4,420	4,420	4,420	15	1	4	16.06.16
2,150	3.232	1.557	115	1	2,150	2,150	0,00	0,00	2,150	2,150	2,150	2,150	1	1	1	16.06.16
1,480	13.800	2.493	417.143	134	1,480	1,480	0,00	0,00	1,480	1,480	1,480	1,480	18	176	43	16.06.16
0,323	0,615	0,371	131.579	10	0,340	0,348	-14,11	-14,31	0,340	0,344	0,340	0,360	10	14	5	16.06.16
4,824	10.800	5,208	422.104	1	9,130	9,130	0,00	0,00	9,130	9,130	9,130	9,130	284	74	674	16.06.16
3,550	9,865	4,466	146.101	10	3,550	3,550	0,00	0,00	3,550	3,550	3,550	3,550	1715	1044	695	16.06.16
8,150	10.830	10.414	78.122	1	8,150	8,150	0,00	0,00	8,150	8,150	8,150	8,150	197	38	40	16.06.16
1.750	2924	20.575	125.038	1	1.650	1.500	-8,45	-5,94	1.450	10.410	10.470	10.410	197	38	40	16.06.16
B																
1603 SCS																
1603 SCS																
1603 SCS																
1603 SCS																
1603 SCS																
1603 SCS																
1603 SCS																
1603 SCS																
1603 SCS																
1603 SCS																
1603 SCS																
1603 SCS																
1603 SCS																
1603 SCS																
1603 SCS																
1603 SCS																
1603 SCS																
1603 SCS																
1603 SCS																
1603 SCS																
1603 SCS																
1603 SCS																
1603 SCS																
1603 SCS																
1603 SCS																
1603 SCS																
1603 SCS																
1603 SCS																
1603 SCS																
1603 SCS																
1603 SCS																
1603 SCS																
1603 SCS																
1603 SCS																
1603 SCS																
1603 SCS																
1603 SCS																
1603 SCS																
1603 SCS																
1603 SCS																
1603 SCS																
1603 SCS																
1603 SCS																
1603 SCS																
1603 SCS																
1603 SCS																
1603 SCS																
1603 SCS																
1603 SCS																
1603 SCS																
1603 SCS																
1603 SCS																
1603 SCS																
1603 SCS																
1603 SCS																
1603 SCS																
1603 SCS																
1603 SCS																
1603 SCS																
1603 SCS																
1603 SCS																
1603 SCS																
1603 SCS																
1603 SCS																
1603 SCS																
1603 SCS																
1603 SCS																
1603 SCS																
1603 SCS																
1603 SCS																
1603 SCS																
1603 SCS																
1603 SCS																
1603 SCS																
1603 SCS																
1603 SCS																
1603 SCS																
1603 SCS																
1603 SCS																
1603 SCS																
1603 SCS																
1603 SCS																
1603 SCS																
1603 SCS																
1603 SCS																
1603 SCS																
1603 SCS																
1603 SCS																
1603 SCS																
1603 SCS																
1603 SCS																
1603 SCS																
1603 SCS																
1603 SCS																
1603 SCS																
1603 SCS																
1603 SCS																
1603 SCS																
1603 SCS																
1603 SCS																
1603 SCS																
1603 SCS																
1603 SCS																
1603 SCS																
1603 SCS																
1603 SCS																
1603 SCS																
1603 SCS																
1603 SCS																
1603 SCS																
1603 SCS																
1603 SCS																
1603 SCS																
1603 SCS																
1603 SCS																
1603 SCS																
1603 SCS																
1603 SCS																
1603 SCS																
1603 SCS																
1603 SCS																
1603 SCS																
1603 SCS																
1603 SCS																
1603 SCS																
1603 SCS																
1603 SCS																
1603 SCS																
1603 SCS																
1603 SCS																
1603 SCS																
1603 SCS																
1603 SCS																
1603 SCS																
1603 SCS																
1603 SCS																
1603 SCS																
1603 SCS																
1603 SCS																
1603 SCS																
1603 SCS																
1603 SCS																
1603 SCS																
1603 SCS																
1603 SCS																
1603 SCS																
1603 SCS																
1603 SCS																
1603 SCS																
1603 SCS																
1603 SCS																
1603 SCS																
1603 SCS																
1603 SCS																
1603 SCS																
1603 SCS																
1603 SCS																
1603 SCS																
1603 SCS																
1603 SCS																
1603 SCS																
1603 SCS																
1603 SCS																
1603 SCS																
1603 SCS																
1603 SCS																
1603 SCS																
1603 SCS																
1603 SCS																
1603 SCS																
1603 SCS																
1603 SCS																
1603 SCS																
1603 SCS																
1603 SCS																
1603 SCS																
1603 SCS																
1603 SCS																
1603 SCS																
1603 SCS																
1603 SCS																
1603 SCS																
1603 SCS																
1603 SCS																
1603 SCS																
1603 SCS																
1603 SCS																
1603 SCS																
1603 SCS																
1603 SCS																
1603 SCS																
1603 SCS																
1603 SCS																
1603 SCS																
1603 SCS																
1603 SCS																
1603 SCS																
1603 SCS																
1603 SCS																
1603 SCS																
1603 SCS																
1603 SCS																
1603 SCS																
1603 SCS																
1603 SCS																
1603 SCS																
1603 SCS																
1603 SCS																
1603 SCS																
1603 SCS																
1603 SCS																
1603 SCS																
1603 SCS																
1603 SCS																
1603 SCS																
1603 SCS																
1603 SCS																
1603 SCS																
1603 SCS																
1603 SCS																
1603 SCS																
1603 SCS																
1603 SCS																
1603 SCS																
1603 SCS																
1603 SCS																
1603 SCS																
1603 SCS																
1603 SCS																
1603 SCS																
1603 SCS																
1603 SCS																
1603 SCS																
1603 SCS																
1603 SCS																
1603 SCS																
1603 SCS																
1603 SCS																
1603 SCS																
1603 SCS																
1603 SCS																
1603 SCS																
1603 SCS																
1603 SCS																
1603 SCS																
1603 SCS																
1603 SCS																
1603 SCS																
1603 SCS																
1603 SCS																
1603 SCS																

12,300	25.950	14.997	1649	1398	12,300	12,300	0,00	0,00	12,300	12,300	12,300	12,300	3499	1387	15953
0,506	8,195	7,433	9.602	10	0,506	0,506	0,00	0,00	0,506	0,506	0,506	0,506	25	7	14
2,280	7,910	0,296	60.921	106	2,280	2,280	0,00	0,00	2,280	2,280	2,280	2,280	312	3888	1004
4,780	23.000	10.972	1.120	1	4,780	4,780	0,00	0,00	4,780	4,780	4,780	4,780	7	12	9
1,490	3,600	1,632	25.154	10	1,490	1,490	0,00	0,00	1,490	1,490	1,490	1,490	38	50	78
1,592	3,076	1,495	4.139	1	1,592	1,592	0,00	0,00	1,592	1,592	1,592	1,592	3	2	3
0,820	0,620	0,328	154.192	1	0,820	0,820	0,00	0,00	0,820	0,820	0,820	0,820	45	63	21
1,570	3,440	2,005	38.197	10	1,570	1,570	0,00	0,00	1,570	1,570	1,570	1,570	1715	327	6454
1,490	10.270	10.744	6.615	10	1,490	1,490	0,00	0,00	1,490	1,490	1,490	1,490	618	59	138
0,980	2,552	1,464	66.197	10	0,980	0,980	0,00	0,00	0,980	0,980	0,980	0,980	11	10	14
0,352	0,664	0,366	117.011	10	0,352	0,352	0,00	0,00	0,352	0,352	0,352	0,352	7	7	10
0,729	1,039	0,535	97.000	142	0,729	0,729	0,00	0,00	0,729	0,729	0,729	0,729	7890	116521	30663
2,086	4,778	2,295	1.154	1	2,086	2,086	0,00	0,00	2,086	2,086	2,086	2,086	7169	1099	3764
0,155	0,423	0,171	291.153	10	0,155	0,155	0,00	0,00	0,155	0,155	0,155	0,155	28	186	31
0,520	1,130	0,576	4.102	10	0,520	0,520	0,00	0,00	0,520	0,520	0,520	0,520	25	6	33
1,270	2,224	1,145	17.161	143	1,270	1,270	0,00	0,00	1,270	1,270	1,270	1,270	1496	139	660
3,226	7,170	4,323	10.137	1	3,226	3,226	0,00	0,00	3,226	3,226	3,226	3,226	31	13	10
0,585	0,675	0,412	137.159	10	0,585	0,585	0,00	0,00	0,585	0,585	0,585	0,585	1970	1599	9815
1,791	5,050	2,084	130.180	1	1,791	1,791	0,00	0,00	1,791	1,791	1,791	1,791	174	106	180
2,218	4,400	2,524	42.152	10	2,218	2,218	0,00	0,00	2,218	2,218	2,218	2,218	68	102	182
0,983	2,510	1,022	17.033	10	0,983	0,983	0,00	0,00	0,983	0,983	0,983	0,983	5	10	10
35,400	70.478	29,838	11.033	10	35,400	35,400	0,00	0,00	35,400	35,400	35,400	35,400	252	14	717
0,320	0,680	0,362	30.110	10	0,320	0,320	0,00	0,00	0,320	0,320	0,320	0,320	99	263	155
0,430	0,510	0,340	140.160	10	0,430	0,430	0,00	0,00	0,430	0,430	0,430	0,430	36	87	30
0,722	0,774	0,510	29.958	156	0,722	0,722	0,00	0,00	0,722	0,722	0,722	0,722	571	320	1514
0,803	2,890	2,404	1.023	1	0,803	0,803	0,00	0,00	0,803	0,803	0,803	0,803	7	1	3
0,231	0,618	0,371	67.874	10	0,231	0,231	0,00	0,00	0,231	0,231	0,231	0,231	31	36	12
0,114	0,574	0,147	11.014	10	0,114	0,114	0,00	0,00	0,114	0,114	0,114	0,114	7	7	10
0,530	1,890	1,041	128.048	10	0,530	0,530	0,00	0,00	0,530	0,530	0,530	0,530	576	98	127
0,176	0,418	0,198	76.018	10	0,176	0,176	0,00	0,00	0,176	0,176	0,176	0,176	18	37	7
0,550	2,240	1,158	11.040	10	0,550	0,550	0,00	0,00	0,550	0,550	0,550	0,550	3	1	3
16,210	35.001	18.344	1.014	1	16,210	16,210	0,00	0,00	16,210	16,210	16,210	16,210	14	269	216
0,250	0,812	0,282	54.115	10	0,250	0,250	0,00	0,00	0,250	0,250	0,250	0,250	9	14	29
0,342	0,924	0,434	16.120	10	0,342	0,342	0,00	0,00	0,342	0,342	0,342	0,342	9	14	29

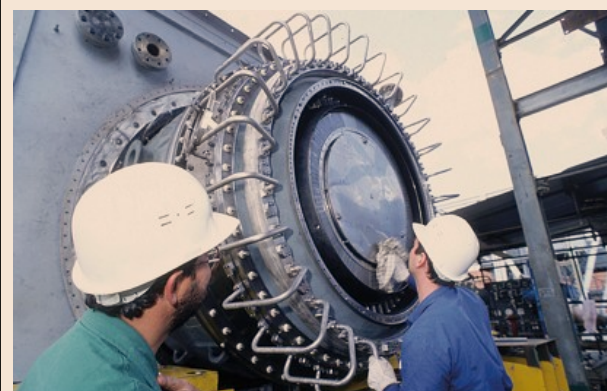
3,220	5,260	3,324	2.127	1	3,220	3,220	0,00	0,00	3,220	3,220	3,220	3,220	5	3	9
3,200	1,030	0,293	105.106	1	3,200	3,200	0,00	0,00	3,200	3,200	3,200	3,200	197	48	261
0,842	1,479	1,221	17.021	10	0,842	0,842	0,00	0,00	0,842	0,842	0,842	0,842	1	1	1
1,271	2,796	2,021	6.106	10	1,271	1,271	0,00	0,00	1,271	1,271	1,271	1,271	3	1	2
0,652	1,178	0,687	25.650	10	0,652	0,652	0,00	0,00	0,652	0,652	0,652	0,652	2	1	2
0,490	1,020	0,891	14.061	10	0,490	0,490	0,00	0,00	0,490	0,490	0,490	0,490	2578	1514	2563
1,040	2,500	1,133	41.527	10	1,040	1,040	0,00	0,00	1,040	1,040	1,040	1,040	37	27	35
4,952	8,800	5,383	40.133	10	4,952	4,952	0,00	0,00	4,952	4,952	4,952	4,952	869	437	2336
10,210	16.200	12.934	49.608	10	10,210	10,210	0,00	0,00	10,210	10,210	10,210	10,210	13	27	17
3,300	7,155	4,055	69.167	10	3,300	3,300	0,00	0,00	3,300	3,300	3,300	3,300	87	37	139
2,500	4,730	2,741	7.129	1	2,500	2,500	0,00	0,00	2,500	2,500	2,500	2,500	91	41	75.01
4,010	7,200	4,711	24.163	10	4,010	4,010	0,00	0,00	4,010	4,010	4,010	4,010	93	285	2167
0,015	0,059	0,023	10.012	10	0,015	0,015	0,00	0,00	0,015	0,015	0,015	0,015	21	15	13
0,157	0,387	0,171	29.023	10	0,157	0,157	0,00	0,00	0,157	0,157	0,157	0,157	25	4	1
0,02	0,257	0,08	1.087	10	0,02	0,02	0,00	0,00	0,02	0,02	0,02	0,02	1	1	1
0,740	1,137	0,959	17.970	10	0,740	0,740	0,00	0,00	0,740	0,740	0,740	0,740	85	136	129
0,170	0,320	0,165	17.970	10	0,170	0,170	0,00	0,00	0,170	0,170	0,170	0,170	4400	4004	3219
0,310	0,537	0,363	245.107	10	0,310	0,310	0,00	0,00	0,310	0,310	0,310	0,310	19	223	78
0,620	0,590	0,657	22	10	0,620	0,620	0,00	0,00	0,620	0,620	0,620	0,620	37	81	140
0,191	0,376	0,243	29.603	10	0,191	0,191	0,00	0,00	0,191	0,191	0,191	0,191	13	27	17
4,628	8,385	5,462	14.100	10	4,628	4,628	0,00	0,00	4,628	4,628	4,628	4,628	543	244	1309
0,285	1,362	0,931	91.154	10	0,285	0,285	0,00	0,00	0,285	0,285	0,285	0,285	1012	6772	2667
0,751	1,940	1,400	10.157	10	0,751	0,751	0,00	0,00	0,751	0,751	0,751	0,751	31	15	17
0,320	2,830	0,365	13.921	10	0,320	0,320	0,00	0,00	0,320	0,320	0,320	0,320	376	1080	426

0.585	0.880	0.723	144	1275	Edinson	0.712	0.712	-	0.30	0.716	0.715	0.712	0.719	12	17	12	neg.	0.01	-	79	0.9500	14.0414
0.061	1.307	0.719	126	1509	Ed. Espresso	0.068	0.067	-0.09	3.54	0.672	0.693	0.665	0.694	304	234	162	0.47	-	277	0.6629	21.0515	
0.060	1.300	0.686	118	1538	EM Sem	0.076	0.076	-	0.38	0.676	0.677	0.075	0.077	24	221	17	0.78	0.92	-	-	-	
0.060	1.300	0.686	118	1538	EM Sem	0.076	0.076	-	0.38	0.676	0.677	0.075	0.077	24	221	17	0.78	0.92	-	-	-	
0.060	1.300	0.686	118	1538	EM Sem	0.076	0.076	-	0.38	0.676	0.677	0.075	0.077	24	221	17	0.78	0.92	-	-	-	
0.060	1.300	0.686	118	1538	EM Sem	0.076	0.076	-	0.38	0.676	0.677	0.075	0.077	24	221	17	0.78	0.92	-	-	-	
0.060	1.300	0.686	118	1538	EM Sem	0.076	0.076	-	0.38	0.676	0.677	0.075	0.077	24	221	17	0.78	0.92	-	-	-	
0.060	1.300	0.686	118	1538	EM Sem	0.076	0.076	-	0.38	0.676	0.677	0.075	0.077	24	221	17	0.78	0.92	-	-	-	
0.060	1.300	0.686	118	1538	EM Sem	0.076	0.076	-	0.38	0.676	0.677	0.075	0.077	24	221	17	0.78	0.92	-	-	-	
0.060	1.300	0.686	118	1538	EM Sem	0.076	0.076	-	0.38	0.676	0.677	0.075	0.077	24	221	17	0.78	0.92	-	-	-	
0.060	1.300	0.686	118	1538	EM Sem	0.076	0.076	-	0.38	0.676	0.677	0.075	0.077	24	221	17	0.78	0.92	-	-	-	
0.060	1.300	0.686	118	1538	EM Sem	0.076	0.076	-	0.38	0.676	0.677	0.075	0.077	24	221	17	0.78	0.92	-	-	-	
0.060	1.300	0.686	118	1538	EM Sem	0.076	0.076	-	0.38	0.676	0.677	0.075	0.077	24	221	17	0.78	0.92	-	-	-	
0.060	1.300	0.686	118	1538	EM Sem	0.076	0.076	-	0.38	0.676	0.677	0.075	0.077	24	221	17	0.78	0.92	-	-	-	
0.060	1.300	0.686	118	1538	EM Sem	0.076	0.076	-	0.38	0.676	0.677	0.075	0.077	24	221	17	0.78	0.92	-	-	-	
0.060	1.300	0.686	118	1538	EM Sem	0.076	0.076	-	0.38	0.676	0.677	0.075	0.077	24	221	17	0.78	0.92	-	-	-	
0.060	1.300	0.686	118	1538	EM Sem	0.076	0.076	-	0.38	0.676	0.677	0.075	0.077	24	221	17	0.78	0.92	-	-	-	
0.060	1.300	0.686	118	1538	EM Sem	0.076	0.076	-	0.38	0.676	0.677	0.075	0.077	24	221	17	0.78	0.92	-	-	-	
0.060	1.300	0.686	118	1538	EM Sem	0.076	0.076	-	0.38	0.676	0.677	0.075	0.077	24	221	17	0.78	0.92	-	-	-	
0.060	1.300	0.686	118	1538	EM Sem	0.076	0.076	-	0.38	0.676	0.677	0.075	0.077	24	221	17	0.78	0.92	-	-	-	
0.060	1.300	0.686	118	1538	EM Sem	0.076	0.076	-	0.38	0.676	0.677	0.075	0.077	24	221	17	0.78	0.92	-	-	-	
0.060	1.300	0.686	118	1538	EM Sem	0.076	0.076	-	0.38	0.676	0.677	0.075	0.077	24	221	17	0.78	0.92	-	-	-	
0.060	1.300	0.686	118	1538	EM Sem	0.076	0.076	-	0.38	0.676	0.677	0.075	0.077	24	221	17	0.78	0.92	-	-	-	
0.060	1.300	0.686	118	1538	EM Sem	0.076	0.076	-	0.38	0.676	0.677	0.075	0.077	24	221	17	0.78	0.92	-	-	-	
0.060	1.300	0.686	118	1538	EM Sem	0.076	0.076	-	0.38	0.676	0.677	0.075	0.077	24	221	17	0.78	0.92	-	-	-	
0.060	1.300	0.686	118	1538	EM Sem	0.076	0.076	-	0.38	0.676	0.677	0.075	0.077	24	221	17	0.78	0.92	-	-	-	
0.060	1.300	0.686	118	1538	EM Sem	0.076	0.076	-	0.38	0.676	0.677	0.075	0.077	24	221	17	0.78	0.92	-	-	-	
0.060	1.300	0.686	118	1538	EM Sem	0.076	0.076	-	0.38	0.676	0.677	0.075	0.077	24	221	17	0.78	0.92	-	-	-	
0.060	1.300	0.686	118	1538	EM Sem	0.076	0.076	-	0.38	0.676	0.677	0.075	0.077	24	221	17	0.78	0.92	-	-	-	
0.060	1.300	0.686	118	1538	EM Sem	0.076	0.076	-	0.38	0.676	0.677	0.075	0.077	24	221	17	0.78	0.92	-	-	-	
0.060	1.300	0.686	118	1538	EM Sem	0.076	0.076	-	0.38	0.676	0.677	0.075	0.077	24	221	17	0.78	0.92	-	-	-	
0.060	1.300	0.686	118	1538	EM Sem	0.076	0.076	-	0.38	0.676	0.677	0.075	0.077	24	221	17	0.78	0.92	-	-	-	
0.060	1.300	0.686	118	1538	EM Sem	0.076	0.076	-	0.38	0.676	0.677	0.075	0.077	24	221	17	0.78	0.92	-	-	-	
0.060	1.300	0.686	118	1538	EM Sem	0.076	0.076	-	0.38	0.676	0.677	0.075	0.077	24	221	17	0.78	0.92	-	-	-	
0.060	1.300	0.686	118	1538	EM Sem	0.076	0.076	-	0.38	0.676	0.677	0.075	0.077	24	221	17	0.78	0.92	-	-	-	
0.060	1.300	0.686	118	1538	EM Sem	0.076	0.076	-	0.38	0.676	0.677	0.075	0.077	24	221	17	0.78	0.92	-	-	-	
0.060	1.300	0.686	118	1538	EM Sem	0.076	0.076	-	0.38	0.676	0.677	0.075	0.077	24	221	17	0.78	0.92	-	-	-	
0.060	1.300	0.686	118	1538	EM Sem	0.076	0.076	-	0.38	0.676	0.677	0.075	0.077	24	221	17	0.78	0.92	-	-	-	
0.060	1.300	0.686	118	1538	EM Sem	0.076	0.076	-	0.38	0.676	0.677	0.075	0.077	24	221	17	0.78	0.92	-	-	-	
0.060	1.300	0.686	118	1538	EM Sem	0.076	0.076	-	0.38	0.676	0.677	0.075	0.077	24	221	17	0.78	0.92	-	-	-	
0.060	1.300	0.686	118	1538	EM Sem	0.076	0.076	-	0.38	0.676	0.677	0.075	0.077	24	221	17	0.78	0.92	-	-	-	
0.060	1.300	0.686	118	1538	EM Sem	0.076	0.076	-	0.38	0.676	0.677	0.075	0.077	24	221	17	0.78	0.92	-	-	-	
0.060	1.300	0.686	118	1538	EM Sem	0.076	0.076	-	0.38	0.676	0.677	0.075	0.077	24	221	17	0.78	0.92	-	-	-	
0.060	1.300	0.686	118	1538	EM Sem	0.076	0.076	-	0.38	0.676	0.677	0.075	0.077	24	221	17	0.78	0.92	-	-	-	
0.060	1.300	0.686	118	1538	EM Sem	0.076	0.076	-	0.38	0.676	0.677	0.075	0.077	24	221	17	0.78	0.92	-	-	-	
0.060	1.300	0.686	118	1538	EM Sem	0.076	0.076	-	0.38	0.676	0.677	0.075	0.077	24	221	17	0.78	0.92	-	-	-	
0.060	1.300	0.686	118	1538	EM Sem	0.076	0.076	-	0.38	0.676	0.677	0.075	0.077	24	221	17	0.78	0.92	-	-	-	
0.060	1.300	0.686	118	1538	EM Sem	0.076	0.076	-	0.38	0.676	0.677	0.075	0.077	24	221	17	0.78	0.92	-	-	-	
0.060	1.300	0.686	118	1538	EM Sem	0.076	0.076	-	0.38	0.676	0.677	0.075	0.077	24	221	17	0.78	0.92	-	-	-	
0.060	1.300	0.686	118	1538	EM Sem	0.076	0.076	-	0.38	0.676	0.677	0.075	0.077	24	221	17	0.78	0.92	-	-	-	
0.060	1.300	0.686	118	1538	EM Sem	0.076	0.076	-	0.38	0.676	0.677	0.075	0.077	24	221	17	0.78	0.92	-	-	-	
0.060	1.300	0.686	118	1538	EM Sem	0.076	0.076	-	0.38	0.676	0.677	0.075	0.077	24	221	17	0.78	0.92	-	-	-	
0.060	1.300	0.686	118	1538	EM Sem	0.076	0.076	-	0.38	0.676	0.677	0.075	0.077	24	221	17	0.78	0.92	-	-	-	
0.060	1.300	0.686	118	1538	EM Sem	0.076	0.076	-	0.38	0.676	0.677	0.075	0.077	24	221	17	0.78	0.92	-	-	-	
0.060	1.300	0.686	118	1538	EM Sem	0.076	0.076	-	0.38	0.676	0.677	0.075	0.077	24	221	17	0.78	0.92	-	-	-	
0.060	1.300	0.686	118	1538	EM Sem	0.076	0.076	-	0.38	0.676	0.677	0.075	0.077	24	221	17	0.78	0.92	-	-	-	
0.060	1.300	0.686	118	1538	EM Sem	0.076	0.076	-	0.38	0.676	0.677	0.075	0.077	24	221	17	0.78	0.92	-	-	-	
0.060	1.300	0.686	118	1538	EM Sem	0.076	0.076	-	0.38	0.676	0.677	0.075	0.077	24	221	17	0.78	0.92	-	-	-	
0.060	1.300	0.686	118	1538	EM Sem	0.076	0.076	-	0.38	0.676	0.677	0.075	0.077	24	221	17	0.78	0.92	-	-	-	
0.060	1.300	0.686	118	1538	EM Sem	0.076	0.076	-	0.38	0.676	0.677	0.075	0.077	24	221	17	0.78	0.92	-	-	-	
0.060	1.300	0.686	118	1538	EM Sem	0.076	0.076	-	0.38	0.676	0.677	0.075	0.077	24	221	17	0.78	0.92	-	-	-	
0.060	1.300	0.686	118	1538	EM Sem	0.076	0.076	-	0.38	0.676	0.677	0.075	0.077	24	221	17	0.78	0.92	-	-	-	
0.060	1.300	0.686	118	1538	EM Sem	0.076	0.076	-	0.38	0.676	0.677	0.075	0.077	24	221	17	0.78	0.92	-	-	-	
0.060	1.300	0.686	118	1538	EM Sem	0.076	0.076	-	0.38	0.676	0.677	0.075	0.077	24	221	17	0.78	0.92	-	-	-	
0.060	1.300	0.686	118	1538	EM Sem	0.076	0.076	-	0.38	0.676	0.677	0.075	0.077	24	221	17	0.78	0.92	-	-	-	
0.060	1.300	0.686	118	1538	EM Sem	0.076	0.076	-	0.38	0.676	0.677	0.075	0.077	24	221	17	0.78	0.92	-	-	-	
0																						

Venerdì
2 Dicembre 2016

IL GIORNALE DEI PROFESSIONISTI

www.ilssole24ore.com
@24NormeTributi



CONTRATTI Metalmecanici, più welfare

Giampiero Falasca ▶ pagina 48



HORIZON 2020 Dalla Ue 223 milioni per la green economy

Maria Adele Cerizza ▶ pagina 49

Ddl di bilancio. L'istituto previsto dalla disciplina comunitaria diventerà operativo dal 2018 previa consultazione del comitato della Commissione Ue

Il gruppo diventa unico soggetto Iva

Tutte le cessioni e le prestazioni effettuate o ricevute da un partecipante afferiscono alla nuova entità

Matteo Mantovani
Benedetto Santacrose

Il primo passaggio alla Camera del **Ddl bilancio** definisce le scadenze per l'introduzione del **gruppo Iva europeo** nel sistema nazionale, imponendo, in base all'articolo 11 della **direttiva 2006/112/Ce**, la preventiva presentazione del progetto al **comitato Iva della Commissione europea**. Pertanto il gruppo Iva sarà operativo dal 1° gennaio 2018 previa consultazione del comitato.

Il Ddl bilancio, per l'introduzione dell'istituto, integra il Dpr 633/72 prevedendo accanto al consolidato Iva l'istituto di derivazione comunitaria del gruppo Iva. La differenza fra i due modelli è sostanziale. Il primo si concretizza in una mera procedura di consolidamento delle posizioni di debito/credito Iva verso l'erario scaturite in capo a soggetti legati fra loro sul piano societario, ma indipendenti quanto alla soggettività passiva Iva. La procedura di consolidamento, pertanto, non dà vita a un soggetto Iva autonomo, e le società che vi partecipano mantengono la propria identità di fronte all'erario, salvo attribuire i saldi Iva maturati

alla capogruppo.

Il gruppo Iva previsto dalla normativa comunitaria (articolo 11 della direttiva 2006/112/Ce) è, al contrario, un soggetto passivo Iva autonomo rispetto ai suoi membri.

Il gruppo prevale sull'identità dei singoli partecipanti i quali, pur mantenendo piena indipendenza sul piano giuridico, perdono quella ai fini dell'Iva. Per cui, i rapporti infragruppo - cessione di beni e prestazione di servizi - sono fuori dal campo di applicazione dell'Iva, mentre nei rapporti con terzi il gruppo opera individualmente.

Tutte le cessioni e le prestazioni effettuate o ricevute da un appartenente al gruppo sono considerate effettuate o ricevute dal gruppo medesimo a cui è attribuito un unico identificativo Iva con cui operano tutti i componenti. La partecipazione al gruppo è subordinata alla esistenza fra i componenti di vincoli finanziari, economico e organizzativo.

Quanto alla implementazione a livello nazionale del gruppo Iva, da una prima lettura del testo normativo, si percepisce una sostanziale affinità rispetto ai dettami comunitari, seppure

emergono alcuni elementi di disallineamento che meritano di essere considerati. Anche il modello nazionale (inserito agli articoli 70-bis e seguenti del Dpr 633/72) subordina l'adesione al gruppo alla presenza dei vincoli finanziari, economico e organizzativo i quali, è chiarito, devono sussistere congiuntamente.

I caratteri del vincolo sono illustrati nella norma. L'implementazione in linea con la prevalente interpretazione data all'articolo 11 della direttiva Iva - è strettamente territoriale, siccome è limitata ai soggetti passivi stabiliti nel territorio dello Stato ed è esplicitamente esclusa la partecipazione delle sedi e le stabilimenti organizzati all'estero. Ciò implica che l'adesione al gruppo richiede la presenza fisica di un soggetto sul territorio dello Stato.

È chiarito che le cessioni di beni e le prestazioni di servizi effettuate da un soggetto partecipante a un gruppo Iva nei confronti di un altro soggetto partecipante allo stesso gruppo Iva non sono considerate cessioni di beni e prestazioni di servizi agli effetti degli articoli 2 e 3. È altresì chiarito che le ces-

Le novità

I REQUISITI

Possono partecipare al gruppo Iva i soggetti passivi stabiliti nel territorio dello Stato esercenti attività d'impresa, arte o professione, per i quali ricorrono congiuntamente i vincoli finanziari, economico e organizzativo. Escluse sedi e stabilimenti organizzati all'estero, i soggetti con azienda sottoposta a sequestro, quelli assoggettati a una procedura concorsuale e quelli in liquidazione ordinaria

IL GRUPPO IVA

Il Ddl di Bilancio aggiunge il titolo V-bis al decreto del presidente della Repubblica 633/1972 destinato a disciplinare il «Gruppo Iva». Le nuove disposizioni consentono di considerare come unico soggetto passivo Iva l'insieme di persone stabilite nel territorio dello Stato, purché vincolate fra loro da rapporti finanziari, economici e organizzativi

GLI EFFETTI/1

Cessioni di beni e prestazioni di servizi da un soggetto partecipante a un gruppo Iva a un altro non si considerano cessioni di beni e prestazioni di servizi agli effetti degli articoli 2 e 3 del Dpr 633/72. Quelle effettuate da un soggetto partecipante a un gruppo Iva verso un soggetto che non ne fa parte si considerano effettuate dal gruppo Iva

GLI EFFETTI/2

In base al nuovo articolo 70-quinquies del Dpr 633/72, cessioni di beni e prestazioni di servizi verso un soggetto partecipante a un gruppo Iva da uno che non ne fa parte si considerano effettuate nei confronti del gruppo Iva. Diritti e obblighi relativi alle norme Iva sono, rispettivamente, a favore e a carico del gruppo Iva

sioni di beni e le prestazioni di servizi effettuate da un soggetto partecipante a un gruppo Iva nei confronti di un soggetto che non ne fa parte si considerano effettuate dal gruppo Iva, così come quelle ricevute da un terzo si considerano effettuate nei confronti del gruppo Iva. Quale naturale corollario, è previsto che gli obblighi e i diritti derivanti dall'applicazione dell'Iva fanno capo al gruppo. La durata del gruppo è triennale a rinnovo automatico.

Fin qui gli aspetti pacifici. Ciò che andrebbe approfondito è, anzitutto, la limitazione della partecipazione al gruppo ai soli soggetti passivi, laddove per consolidata giurisprudenza della Corte di giustizia dell'Ue (si veda la sentenza C-85/11), il gruppo dovrebbe essere aperto anche ai non soggetti passivi. In secondo luogo, non è chiaro se la formazione del gruppo è solo su base volontaria o potrebbe anche essere imposta, in presenza dei suddetti vincoli, dall'Amministrazione finanziaria per scopi antiabusivi così come ammette la norma comunitaria e come il testo del Ddl potrebbe suggerire.

Il Sole 24 ORE.com

QUOTIDIANO DEL FISCO
Dagli studi di settore alle sentenze della Cassazione

Nel Quotidiano del Fisco di domani:

- un'analisi di **Alessandro Santoro** sul difficile addio agli studi di settore;
- un articolo di **Ferruccio Bogetti** e **Gianni Rota** sul concessionario della riscossione che promuove il giudizio presso Corte conti;
- un articolo di **Dora De Marco** sull'iscrizione ipotecaria.

www.quotidianofisco.ilssole24ore.com

Reddito d'impresa. Il regime per i soggetti Irpef in contabilità ordinaria prevede una tassa del 24% sugli utili che restano in azienda

L'opzione per l'Iri si effettua a consuntivo

Luca Gaiani

Opzioni a posteriori per la nuova **tassa piatta delle imprese individuali e delle società di persone**. Il regime opzionale per il **reddito di impresa dei soggetti Irpef** in contabilità ordinaria, previsto dal Ddl di bilancio 2017, comporterà l'assoggettamento al 24% degli utili che rimangono in azienda. I contribuenti potranno esercitare la scelta, che avrà un vincolo quinquennale, a consuntivo, cioè nel modello riferito all'anno da cui decorre il regime.

Tassazione al 24%

Le imprese individuali e le so-

cietà di persone con elevati utili che vengono assoggettati alle aliquote progressive Irpef anche se restano in azienda, si sono spesso poste di fronte alla opportunità di adottare la forma di società di capitali al fine di poter scontare la minore aliquota Ires. Questa strada, dal prossimo esercizio, non sarà più l'unica consentita per uscire dalla tassazione progressiva sui redditi maturati.

Il Ddl di bilancio 2017 introduce infatti la nuova imposta Iri che colpirà (su opzione), con aliquota proporzionale pari a quella dell'Ires (24%), il reddito delle

imprese in contabilità ordinaria, calcolato al netto degli utili delle riserve di utili distribuite ai soci o al titolare. Le somme prelevate che, come detto, costituiscono un onere deducibile per l'impresa, sono tassate in via ordinaria sul titolare o sui soci percettori. Viene dunque sospesa, per il periodo di vigenza del regime, la tassazione per trasparenza prevista dall'articolo 5 del Tuir e le regole impositive diventano analoghe a quelle delle Srl.

Perdite e trasparenza

Il nuovo sistema è attivabile su opzione del contribuente, da

esercitarsi nella dichiarazione dei redditi riferita al primo periodo di validità del regime (le opzioni del 2017 si comunicano in Unico 2018).

L'impresa potrà dunque esercitare la scelta, vincolante per cinque anni e rinnovabile, dopo aver verificato i dati, e dunque la convenienza, del primo esercizio. La norma non è coordinata con quella introdotta dalla legge di conversione del decreto legge 193/2016 secondo cui le opzioni si rinnovano automaticamente, salvo revoca.

Con la nuova Iri, cambia an-

che il regime di riporto delle perdite. Le imprese Irpef in contabilità ordinaria possono attualmente riportare le perdite, a compensazione di redditi di impresa, senza limiti di importo (i soggetti Ires hanno invece un tetto dell'80% del reddito), ma entro il quinto esercizio successivo (termine non previsto per i primi tre anni dalla costituzione). Per chi opererà per la nuova tassazione proporzionale, le perdite saranno invece riportabili, oltre che senza tetti di importo, senza più alcun limite temporale. Alla scadenza del regime

(senza rinnovo), le perdite residue si riporteranno in avanti nell'ordinario limite quinquennale, ma considerando la relativa formazione tutta nell'ultimo esercizio. Ad esempio, se l'opzione dura dal 2017 al 2021, le perdite ancora in essere in quest'ultimo anno si potranno riportare fino al 2026 anche se si erano formate (ad esempio) nel 2019.

Cambiano le regole anche per la trasparenza delle «piccole» Srl disciplinata dall'articolo 116 del Tuir. Dal prossimo anno, oltre al regime già in vigore, queste società potranno optare per tassare il reddito con le regole Iri, come se fossero società di persone.

QCondominio

AMMINISTRATORE

Si ai requisiti più stringenti nel regolamento

di Paolo Accoti

Il regolamento di condominio può prevedere requisiti ulteriori per l'amministratore, oltre a quelli già indicati dalle Disposizioni di attuazione del Codice civile. Per esempio può impedire che venga nominata una società. Lo ha chiarito la Cassazione con la sentenza 24432/2016.

www.quotidianofisco.ilssole24ore.com
La versione integrale dell'articolo

Dalle Entrate

Entro marzo la scelta per le fatture online

Slitta al 31 marzo 2017, rispetto alla scadenza ordinaria del 31 dicembre, il termine per esercitare le opzioni per trasmettere telematicamente i dati di fatture e corrispettivi; è possibile inoltre modificare i dati di fatture già trasmessi: queste le due novità contenute nel provvedimento 212804 del direttore dell'agenzia delle Entrate del 1° dicembre 2016, che modifica i provvedimenti n. 182070 e 182017 del 28 ottobre 2016.

Quanto al differimento, lo stesso è stato disposto con la duplice finalità di garantire a contribuenti e intermediari di prendere confidenza con le specifiche tecniche ma anche e soprattutto di valutare attentamente l'opportunità di optare per l'invio considerando il vincolo quinquennale che ne deriva. In fase di prima applicazione delle disposizioni contenute nel decreto legislativo 127 del 2015, è stato in pratica concesso un arco temporale maggiore per valutare l'esercizio dell'opzione rispetto al termine ordinario in scadenza al 31 dicembre dell'anno precedente a quello di inizio della trasmissione dei dati delle fatture o di inizio della memorizzazione e trasmissione dei dati dei corrispettivi. Ciò consentirà anche di considerare pienamente le differenze con l'obbligo di comunicazione dei dati delle fatture il quale viene meno in caso di opzione.

Quindi relativamente a fatture e corrispettivi per le operazioni effettuate nel periodo di imposta 2017 e nei quattro successivi, l'opzione può essere esercitata entro il 31 marzo 2017 e non più entro il 31 dicembre 2016. Altra rilevante novità riguarda la possibilità di modificare i dati di fatture già trasmessi relativamente al medesimo trimestre: entro i 15 giorni successivi al termine di trasmissione, coincidente con l'ultimo giorno del secondo mese successivo ad ogni trimestre, i contribuenti potranno infatti modificare quanto già inviato senza incorrere in alcuna sanzione.

Al.Ma.
B.Sa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Dai credito agli specialisti

Grazie alla **CESSIONE PRO-SOLUTO VIVA**, con oltre 40 anni di esperienza sul campo, può far risparmiare tempo e denaro all'azienda che ha necessità di pulire il proprio bilancio dagli NPL, consentendole così di usufruire di importanti benefici:

- rilevare una perdita certa e deducibile fiscalmente
- eliminare inutili costi di recupero
- facilitare il rapporto con banche e fornitori, migliorando il proprio rating grazie ad un bilancio più "pulito"

VIVA è in grado di orientarti nelle scelte più adeguate alle tue effettive necessità di pulizia di bilancio in modo professionale, affidabile e veloce.

Affidati allo specialista: contatta subito VIVA.

Per maggiori informazioni:



www.vivaspa.it
cessione@vivaspa.it
tel. +39 **0423 495969**
iscritta nr. 29400
ex art. 106 Banca d'Italia



GUIDA AL DECRETO FISCALE/4

07

Novità per i professionisti/1

Cade il «sospetto» sui prelievi

**Dario Deotto**

Le indagini finanziarie si devono focalizzare sull'attività istruttoria senza automatismi sull'accertamento.

Con la conversione in legge del Dl 193/2016 (in attesa di pubblicazione in «Gazzetta Ufficiale»), la disciplina delle indagini finanziarie viene riportata alla sua naturale «funzione» riguardante l'attività istruttoria e non di accertamento. La norma modificata è l'articolo 32, comma 1, n. 2 del Dpr 600/1973, la quale, nella prima parte, si occupa dei versamenti non giustificati in relazione ai rapporti intrattenuti con gli intermediari finanziari. Va rilevato che questa parte della norma riguarda tutti i contribuenti: dal professionista al lavoratore dipendente. Essa sta a significare che se vi sono dei versamenti dei quali il contribuente non è in grado di dare giustificazione, questi si possono considerare maggiore reddito.

Nell'articolo 32 vi è poi una specifica previsione riguardante i prelievi, destinata invece esclusivamente agli imprenditori, che poi dal 2005 è

stata estesa ai professionisti. Questa disposizione prevedeva: «sono altresì posti come ricavi o compensi a base delle stesse rettifiche ed accertamenti, se il contribuente non ne indica il soggetto beneficiario e sempre che non risultino dalle scritture contabili, i prelievi o gli importi riscossi». La norma vorrebbe dire, in sostanza, che se vi sono dei prelievi dei quali non si è in grado di indicare il beneficiario, si

MODIFICHE E CONFERME
Il Dl si allinea alla Consulta in merito ai prelievi; nessuna modifica per i versamenti non giustificati

può ritenere che siano serviti per acquisti in nero con successiva vendita sempre in nero. Su questo punto è intervenuta la Consulta, con la sentenza 228/2014, che ha stabilito l'illegittimità costituzionale della previsione legata ai «compensi» dei professionisti. Così, in sede di conversione del decreto fiscale 193/2016, sono state eliminate le parole «o compensi»: in sostanza, viene «ratificata» l'inapplicabilità della previsione dei prelievi non giustificati dei professionisti.

Sempre per i prelievi che, a questo punto, riguardano solo gli imprenditori, il nuovo de-

creto fissa dei limiti quantitativi, prevedendo che solamente quelli che risultano superiori a mille euro mensili possono eventualmente essere considerati ricavi non dichiarati.

Questi risultano, in sostanza, gli interventi operati con il Dl 193/2016. Vi è, è vero, qualche contraddizione con i documenti di accompagnamento al provvedimento, nei quali si ventila il fatto che per i professionisti verrebbero eliminate anche le disposizioni relative ai versamenti non giustificati, ma si tratta di un evidente lapsus, posto che la legge non dice questo e che, se anche fosse, la norma risulterebbe chiaramente illegittima in quanto non avrebbe senso togliere la norma sui versamenti non giustificati dei professionisti e mantenerla per tutti gli altri contribuenti.

L'intervento operato ha tuttavia un risvolto molto più pregnante. In passato è stata sostenuta la tesi (dall'Agenzia ma anche dalla Cassazione) che le disposizioni sulle indagini finanziarie racchiudessero delle presunzioni legali relative. Più volte su questa pagina è stato rappresentato che non poteva essere così. In primo luogo, se si trattasse di presunzione legale, la prova contraria che il contribuente (visto che le presunzioni legali invertono l'onere probatorio) dovrebbe

dare è sul fatto presunto. Ma, ad esempio, la norma sui prelievi «chiede» al contribuente di fornire l'indicazione del beneficiario, che non può essere il fatto presunto, visto che quest'ultimo è dato dall'eventuale ricavo non dichiarato. Inoltre, va rilevato che la norma utilizza la locuzione che le operazioni (sia i versamenti che i prelievi) sono «poste a base» delle rettifiche: il che vuole proprio evitare la trasformazione degli elementi raccolti in prove automatiche di evasione. Poi va ricordato che l'articolo 32 del Dpr 600/1973 prevede che le operazioni relative alle indagini finanziarie sono poste a base di specifiche norme di accertamento: quelle degli articoli da 38 a 41 del Dpr 600/1973. Dove, ad esempio, se si circoscrive l'analisi sulle imprese – e quindi si guarda l'articolo 39 del Dpr 600/1973 – non si rileva alcuna presunzione legale.

Il fatto che non si tratti di presunzione legale trova ora conferma con i nuovi limiti quantitativi sui prelievi di mille euro mensili, e comunque di 5 mila euro mensili. Non può essere che una presunzione legale identifichi un limite quantitativo di tal genere. Risulterebbe incostituzionale: per un ricco imprenditore prelevare mille euro al giorno può essere poco niente, mentre risulta senz'altro un importo considerevole per un piccolo imprenditore.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VERSAMENTI NON GIUSTIFICATI

La legge (articolo 32, comma 1, numero 2 del Dpr 600/1973) stabilisce che i dati attinenti ai rapporti con gli intermediari finanziari possono essere posti a base delle rettifiche e degli accertamenti previsti dagli articoli 38, 39, 40 e 41 del Dpr 600/1973, se il contribuente non dimostra che ne ha tenuto conto per la determinazione del reddito o che non hanno avuto rilevanza allo stesso fine. Questa regola si riferisce a tutti contribuenti. Sarebbe quindi irrazionale e illogico che la norma del Dl 193/2016 abrogasse quella sui

versamenti soltanto per i professionisti e non per gli altri soggetti (ad esempio, dipendenti e pensionati). È vero che vi sono quattro sentenze di Cassazione (nel 2015 la 23041 e nel 2016, 12779, 12781 e 16440) che hanno stabilito che la norma sui versamenti non trova applicazione per i professionisti, ma si tratta di un evidente errore in quanto le pronunce considerano che la sentenza 228/2014 della Consulta, sui prelievi non giustificati del professionista, si riferisca anche ai versamenti non giustificati. Evidentemente, non è così.

PRELEVAMENTI NON GIUSTIFICATI

L'articolo 32, comma 1, numero 2 del Dpr 600/1973 stabiliva inoltre che costituiscono «ricavi o compensi a base delle stesse rettifiche ed accertamenti, se il contribuente non ne indica il soggetto beneficiario e sempre che non risultino dalle scritture contabili, i prelievi o gli importi riscossi nell'ambito dei predetti rapporti od operazioni». La norma sui prelievi non giustificati riguardava solamente gli imprenditori - posto il

richiamo ai ricavi - e i professionisti - posto il richiamo ai compensi. Tuttavia, la parte relativa ai professionisti è stata ritenuta illegittima dalla Consulta con la sentenza 228 del 24 settembre 2014, ed ora viene abrogata definitivamente con il decreto fiscale. Quest'ultimo fissa - solamente per gli imprenditori - che solo i prelievi non giustificati superiori a 1.000 euro mensili e comunque superiori a 5.000 euro mensili possono eventualmente determinare un accertamento

LIMITE ALLE ESPORTAZIONI

Stretta sull'export per il regime a forfait

Mario Cerofolini
Lorenzo Pegorin

Esportazioni con limiti per i contribuenti in regime forfettario.

Lo prevede l'articolo 7 sexies, approvato in sede di conversione, del decreto 193/2016, secondo il quale per i contribuenti che hanno aderito al regime agevolato di cui alla legge 190/2014 sarà possibile effettuare cessioni all'esportazione di cui agli articoli 8, 8-bis, 9, 71 e 72, del Dpr 633/72 solo entro determinati termini.

Tali condizioni saranno stabilite da un decreto del Mef che dovrà essere approvato entro 90 giorni dalla data di pubblicazione della legge di conversione del Dl 193/2016.

Il decreto del Mef potrà introdurre oltre che dei limiti di importo, anche l'esclusione totale per alcune tipologie di attività che, se optano per l'applicazione del regime forfettario non potranno, così, effettuare cessioni all'esportazione.

Fino a che non sarà emanato il decreto, quindi, per i contribuenti forfettari (ex Dl

190/2014) continueranno ad applicarsi le regole «ordinarie» previste dal Dpr 633/72, sia in caso di esportazione dirette (articolo 8, comma 1, lettera a), sia in ipotesi di esportazioni indirette (articolo 8, comma 1 lettera b), ferma restando in ogni caso l'impossibilità di avvalersi della facoltà di acquistare utilizzando il plafond (in sospensione d'imposta con lettera d'intento ex articolo 8, comma 1, lettera c).

La legge di stabilità 2015, che ha istituito il nuovo regime agevolato, non prevedeva fino ad ora alcun limite legato al numero o all'ammontare delle cessioni all'esportazione effettuate dal contribuente con l'unico divieto, pena la fuoriuscita dal regime, di non superare i valori soglia di ricavi e/o compensi complessivamente incassati nel corso di un'annualità d'imposta previsti per singolo gruppo di attività di cui al codice Ateco 2007.

Si tratta, quindi, nella sostanza, di una sorta di ritorno in vigore per tutti i soggetti che non hanno ancora raggiunto il quinquennio di permanenza o il 35esimo anno di età) vi è il divieto totale per tutti i contribuenti di effettuare cessioni all'esportazione, pena la fuoriuscita dal regime agevolato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SPESE DI TRASPORTO DISTINTE DAL COMPENSO

Subito deducibili i costi per il viaggio del consulente

Giorgio Gavelli

Non solo vitto e alloggio: il committente del professionista potrà, dal 2017, dedurre direttamente anche le spese di viaggio e trasporto sostenute per permettere la mobilità del proprio consulente senza che ciò configuri un compenso in natura del prestatore.

Per comprendere appieno la semplificazione prevista in sede di conversione del decreto legge fiscale, Dl 193/2016 integrando il comma 5, secondo periodo, dell'articolo 54 del Tuir, occorre ricordare quanto previsto dall'articolo 36, comma 29 del Dl 223/2006, con cui venne disposto che le spese di vitto e alloggio risultavano integralmente deducibili dal professionista (senza sottostare ai limiti proporzionali ai compensi) «se sostenute dal committente per conto del professionista e da questi addebitate nella fattura». Veniva introdotto, pertanto, un tortuoso meccanismo di «sospensione» della deducibilità del costo da parte del committente (nonostante il documento di

spesa fosse a lui intestato), in attesa che il professionista cumulasse tale importo ai propri compensi in denaro e fatturasse la prestazione (circolari 28/E/2006 e 11/E/2007).

La procedura così prevista era, nella pratica, poco seguita, non solo in quanto farraginoso ma perché non si comprendeva il motivo per cui il committente - che pagava una spesa di vitto o di alloggio per permettere al professionista di trasferta di svolgere al meglio la prestazione concordata (si pensi a una difesa in Tribunale o in Commissione tributaria, o alla presenza del Collegio sindacale presso la sede in occasione dei consigli di amministrazione) - non stesse, in realtà, sostenendo un costo nel proprio esclusivo interesse, inerente e deducibile in quanto tale.

Le categorie professionali hanno sin da subito osteggiato questa disposizione (che, secondo la circolare 1/IR/2008 del Consiglio nazionale dei dottori commercialisti, oltre che poco razionale, individuava in queste spese «prepagate» una spesa remunerativa del tutto assente), ottenendo un primo successo con il decreto semplificazioni, n. 175/2014, il cui articolo 10 ha previsto, con decorrenza 2015, che le spese di vitto ed alloggio, ove sostenute dal committente, non costituivano, in ogni caso, compenso in natura del

professionista, lasciando così intendere che esse fossero direttamente detraibili dal committente stesso.

Una conferma di ciò è giunta anche dall'agenzia delle Entrate (circolare 31/E del 30 dicembre 2014), la quale, tuttavia, ha assunto una lettura molto restrittiva della nuova disposizione, affermando che essa non sarebbe stata applicabile:

■ nell'ipotesi in cui le spese di vitto e alloggio fossero sostenute direttamente dal lavoratore autonomo e analiticamente addebitate in fattura;

■ in caso di prestazioni diverse, quali ad esempio le spese di trasporto, ancorché acquistate direttamente dal committente.

La conversione del Dl 193/2016 risolve il secondo problema, almeno per le spese di viaggio e trasporto «prepagate» che vengono (purtroppo solo dal 2017) assimilate alle spese di vitto e alloggio.

Per far sì che il riaddebito analitico delle spese sostenute in proprio dal professionista cessino di essere soggette ai limiti di cui al primo periodo del comma 5 dell'articolo 54, occorre invece attendere l'entrata in vigore del «job's act autonomi», che, nella versione licenziata dal Senato, prevede, in tal caso, la deducibilità integrale dei costi di vitto e alloggio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'APPROFONDIMENTO

Rottamazione possibile anche per il 2016

di **Salvina Morina** e **Tonino Morina**

La rottamazione allarga la platea dei contribuenti e si estende al 2016. I contribuenti potranno estinguere i debiti affidati all'agente della riscossione negli anni dal 2000 al 2016. Inoltre, l'agente della riscossione comunicherà ai contribuenti entro il 28 febbraio 2017 i carichi che gli sono stati affidati nell'anno 2016 e per i quali, alla data del 31 dicembre 2016, risulta non ancora notificata la cartella di pagamento, o inviata l'informazione degli avvisi di accertamento esecutivi o degli avvisi di addebito l'ns emessi. La definizione agevolata può anche riguardare un singolo carico. È possibile fruire della rottamazione e beneficiare della cancellazione delle sanzioni e dei relativi aggi, degli interessi di mora e di dilazione, e delle altre sanzioni e delle somme aggiuntive, cioè degli accessori dovuti sui ritardati od omessi pagamenti dei contributi previdenziali. Il contribuente dovrà presentare entro il 31 marzo 2017 la dichiarazione. Chi si avvale della rottamazione deve rinunciare al contenzioso.

www.quotidianofisco.it/sole24ore.com
La versione integrale dell'articolo

OSSERVATORIO
PERMANENTE
GIOVANI-EDITORIFONDAZIONE
CASSA DI RISPARMIO
DELLA SPEZIA

TEATRO CIVICO, LA SPEZIA 1 - 2 DICEMBRE 2016

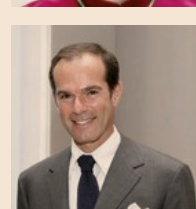
RELATORI



ANDREA CECCHERINI
Presidente
Osservatorio
Permanente
Giovani-Editori



NUNZIO GALANTINO
Segretario Generale
Conferenza Episcopale
Italiana



MATTEO MELLEY
Presidente
Fondazione Carispezia



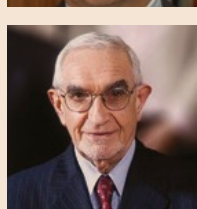
FABIO VACCARONE
Managing Director
Google Italia



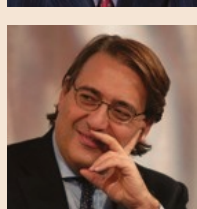
PAOLO BARBERIS
Fondatore Dada e
Nana Bianca, Consigliere
per l'Innovazione del
Presidente del Consiglio
dei Ministri



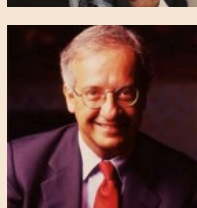
FERRUCCIO DE BORTOLI
Giornalista,
Presidente Longanesi,
Presidente Vidas



GIUSEPPE GUZZETTI
Presidente
ACRI



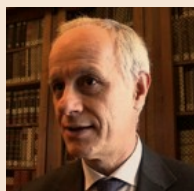
ROBERTO NAPOLETANO
Direttore
Il Sole 24 ORE



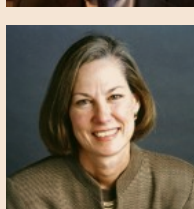
WALTER VELTRONI
Giornalista, Scrittore,
già Parlamentare



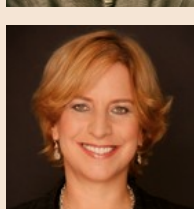
ANDREA CANGINI
Direttore
Quotidiano Nazionale



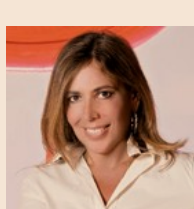
LUCIANO FONTANA
Direttore
Corriere della Sera



KAREN ELLIOTT HOUSE
Giornalista, Scrittrice,
Premio Pulitzer



VIVIAN SCHILLER
Consulente media,
già Head of News
Twitter e già
Presidente National
Public Radio



MARIA LATELLA
Giornalista Sky
TG24

CONDUCE I LAVORI

La partecipazione al convegno è strettamente personale: l'ingresso sarà consentito solo ai possessori di un invito nominale. Per informazioni: tel. (+39) 055.290068 - presidenza@osservatorioonline.it

LUNEDÌ LA VOLUNTARY 2.0

01 | MARTEDÌ 29 NOVEMBRE
Le comunicazioni Iva e i tagli agli adempimenti, le sanzioni, la trasmissione telematica

02 | MERCOLEDÌ 30 NOVEMBRE
Il nuovo calendario fiscale, i cambiamenti della dichiarazione precompilata, la pausa estiva degli adempimenti

03 | IERI
La rottamazione delle cartelle

04 | OGGI
Le regole per i professionisti: prelievi, chiusura partita Iva, spese di trasporto

05 | LUNEDÌ 5 DICEMBRE
La nuova voluntary

06 | MARTEDÌ 6 DICEMBRE
L'integrativa a favore e le nuove regole per i pagamenti con l'F24

07 | MERCOLEDÌ 7 DICEMBRE
Come cambiano i rimborsi dell'Iva

08 | GIOVEDÌ 8 DICEMBRE
Depositi Iva e accise

GUIDA AL DECRETO FISCALE/4

08

Novità per i professionisti/2

Addio alle partite Iva ferme da anni

Luca De Stefani

■ L'agenzia delle Entrate dovrà chiudere le partite Iva dei contribuenti (anche se società), se risulta che questi non hanno esercitato nelle tre annualità precedenti attività di impresa ovvero attività artistiche o professionali. È questa una delle principali novità contenute nella legge di conversione al decreto legge 22 ottobre 2016, n. 193, considerando che fino ad oggi non era applicabile questo criterio per la cancellazione d'ufficio delle partite Iva, ma si parlava genericamente di soggetti che, pur se obbligati, non hanno presentato la dichiarazione di cessazione di attività.

Come quella precedente, anche la nuova procedura di chiusura automatica delle posizioni Iva sarà a regime, in quanto è contenuta nell'articolo 35, comma 15-quinquies, Dpr n. 633/1972. Oggi e fino all'entrata in vigore della legge di conversione del decreto 193 si applica la procedura introdotta dall'articolo 23, comma 22, decreto legge 6 luglio 2011, n. 98, e modificata dall'articolo 8, comma 9, lettera a), decreto legge 2 marzo 2012, n. 16.

Quindi, l'agenzia delle Entrate, sulla base dei dati e degli elementi in possesso dell'anagrafe tributaria, individua i soggetti titolari di partita Iva che, pur obbligati, non hanno presentato la

dichiarazione di cessazione di attività e comunica agli stessi che provvederà alla chiusura d'ufficio della partita Iva. Chirleva eventuali elementi non considerati o valutati erroneamente dall'agenzia può fornire i necessari chiarimenti alle Entrate entro i 30 giorni successivi al ricevimento della comunicazione. Con questa procedura, la sanzione per l'omessa presentazione della dichiarazione di cessazione di attività (codice tributo 8120) viene iscritta direttamente nei ruoli a titolo definitivo. Questa non avviene solo se il contribuente provvede a pagare la somma dovuta, ridotta ad un terzo del minimo, entro 30 giorni dal ricevimento della comunicazione.

Dal giorno dell'entrata in vigore

re della legge di conversione del decreto fiscale, invece, per procedere d'ufficio alla chiusura della partita Iva, all'agenzia delle Entrate basterà verificare, sulla base dei dati e degli elementi in suo possesso (non necessariamente prelevati dall'anagrafe tributaria), il mancato esercizio per tre annualità precedenti dell'attività di impresa o dell'attività artistica o professionale. Nonostante la chiusura d'ufficio della partita Iva, rimarranno salvi i normali poteri di controllo e di accertamento dell'amministrazione finanziaria. I criteri e le modalità di applicazione della procedura di chiusura automatica delle partite Iva saranno stabiliti da un provvedimento del direttore delle Entrate, il quale dovrà anche stabilire «forme di comunicazione preventiva al contribuente» (articolo 35, comma 15-quinquies, Dpr 633/1972). Si presume quindi che, come in passato, sarà consentito al contribuente che rileva eventuali elementi non considerati o valutati erroneamente dall'Agenzia, di fornire i necessari chiarimenti entro un determinato termine successivo al ricevimento della comunicazione preventiva.

Come in precedenza, la norma parla in generale di partite Iva di soggetti passivi, senza specificare se si tratta di persone fisiche o di società; quindi, si ritiene che sia applicabile anche alle società (in tal senso anche la circolare 28 aprile 2016, 16/E, paragrafo 3).



Così la chiusura delle «inattive»

TRA FISCO E CONTRIBUENTE

La cancellazione d'ufficio
Se l'agenzia delle Entrate, in base ai dati e agli elementi in suo possesso (che non devono necessariamente essere stati prelevati dall'anagrafe tributaria), risconterà il mancato esercizio dell'attività d'impresa o professionale per tre anni, procederà con la chiusura d'ufficio della partita Iva inattiva.

La comunicazione
Un provvedimento del direttore dell'agenzia delle Entrate dovrà stabilire, oltre ai criteri e alle modalità di applicazione della nuova procedura, anche «forme di

comunicazione preventiva al contribuente».

L'opposizione del contribuente
Come in passato, vi sarà comunque la possibilità per il contribuente, prima della chiusura automatica, di comunicare «eventuali elementi non considerati o valutati erroneamente» dall'agenzia delle Entrate che ostano alla chiusura d'ufficio della partita Iva.

Controllo e accertamento
Rimarranno salvi i normali poteri di controllo e di accertamento propri dell'amministrazione finanziaria.

DAL 2017 INDICI DI NORMALITÀ E COERENZA

Gli studi misureranno l'affidabilità fiscale

Gian Paolo Ranocchi

■ Studi di settore in pensionamento dal 2017. È questo l'effetto dell'articolo 7-bis della legge di conversione del Dl 193/2016 che dispone la cessazione dell'utilizzabilità degli studi e dei parametri come strumenti di accertamento e la nascita, in loro sostituzione, di indici sintetici di affidabilità fiscale a cui saranno abbinati diversi livelli di premialità. La logica, quindi, non è più quella di punire i sospetti evasori ma di premiare i contribuenti virtuosi. Apparentemente, quindi, una piccola rivoluzione anche se per capire quanto effettivamente poi tutto si tradurrà in un vero cambio di rotta occorrerà attendere dato che le modalità e i termini per l'eliminazione progressiva degli studi saranno definite da un provvedimento ad hoc dell'Economia.

La disposizione si limita ad affermare che la premialità potrà concretizzarsi anche nell'esclusione o nella riduzione dei termini di accertamento. È quindi auspicabile che oltre ai benefici in relazione alle attività di accertamento, i contribuenti

virtuosi possano fruire anche di altri effetti di favore come, ad esempio, meccanismi facilitati di rimborso/compensazione degli adempimenti fiscali. Il passato ci consegna un'esperienza in tema di regime premiale per gli studi di settore non molto positiva. L'articolo 10 della legge 201/2011 ha previsto per i soggetti congrui e coerenti rispetto a tutti gli specifici indicatori previsti, la preclusione degli accertamenti analitico-induttivi; la riduzione di un anno dei termini di decadenza per l'attività di accertamento ed una franchigia più elevata di quella ordinaria nel caso di accertamenti da "reddittometro". Nei fatti il regime premiale si è spesso arenato su blocchi oggettivi come il tipo di studio applicato (il regime opera solo per coloro che applicano certi studi e non per tutti), i malfunzionamenti di Gerico in relazione a taluni indicatori economici (che danno spesso riscontri di irregolarità irragionevoli), la natura del soggetto interessato (il blocco parziale del "reddittometro" opera solo per gli imprenditori individuali e nemmeno per i soci di società di persone).

I nuovi indici di affidabilità fiscale a logica dovrebbero ricalcare quelli che fino ad oggi si sono chiamati indici di coerenza e indici di normalità economica anche se, ad ogni buon conto, i ricavi e i compensi

dovrebbero continuare comunque a essere stimati dai nuovi strumenti per quanto con una logica e obiettivi diversi (mirare le verifiche sul campo). Nel progetto di revisione si punta anche ad eliminare i cosiddetti correttivi anticrisi in quanto i nuovi strumenti dovrebbero cogliere autonomamente il risultato stimato senza la necessità di allineare il dato con la congiuntura economica.

Il nuovo sistema continuerà ad alimentarsi della massa di informazioni che ciascun contribuente dovrà trasmettere all'Agenzia con i tradizionali modelli annuali. Dall'esame delle prime bozze 2017 non sembra, al riguardo, vi siano semplificazioni massive in relazione alla quantità e alla qualità dei dati richiesti che resteranno, quindi, piuttosto numerosi.

Il pensionamento degli studi di settore deve portare all'abrogazione della lettera d-ter), del comma 2 dell'articolo 39, Dpr 600/73 che dispone che alcune violazioni in relazione ai modelli studi di settore possono spalancare le porte all'accertamento induttivo puro. Si tratta di una disposizione che già era sproporzionata prima in relazione agli effetti sull'accertamento rispetto alle violazioni commesse ma che dal 2017, con l'abrogazione degli studi, non avrà più ragione di esistere.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INFORMAZIONE PROMOZIONALE A CURA DI PUBBLIMEDIAGROUP

Aziende & Territorio Antiriciclaggio, Information Technology, erogazione di servizi, chat e web: nel Lazio ci sono società di qualità

Tecnologia, il futuro è basato sull'innovazione

La regione è pronta a sostenere la sfida legata alle più moderne tecniche puntando su grandi professionalità

Core Sistemi, elevata competenza nell'Information Technology

■ Core Sistemi è la storia di una amicizia fra due ragazzi cresciuti insieme nel sogno di dare vita ad una azienda specializzata nel settore dell'Information Technology. Un sogno che diventa

in esperienze di successo con alcune delle più grandi aziende e multiutility italiane, collaborando in progetti importanti e significativi non solo da un punto di vista tecnologico ma anche

dell'IT Management. L'azienda eroga servizi gestiti di tipo Time & Material grazie alla competenza di personale altamente specializzato ed avvalendosi dei più moderni strumenti informatici. La filosofia di Core Sistemi risiede nel mettere al centro delle proprie attenzioni in primis i clienti attraverso la loro soddisfazione tramite l'utilizzo delle migliori professionalità e nel continuo miglioramento delle proprie attività. Punto focale nella gerarchia aziendale è l'attenzione verso le persone che lavorano nell'azienda. A loro sono dedicate numerose ore di Formazione e la trasmissione di quei valori che hanno spinto, più di dieci anni fa, due giovani ragazzi a credere che nulla è impossibile se non smettere di credere nei propri sogni. In un mercato sempre in continua evoluzione come quello dell'IT, come si è adeguata Core Sistemi per mantenere il suo status? «Per restare al passo con i tempi – affermano Stefano Lucà e Simone Di Battista – la nostra formula è stata quella di essere sempre aggiornati su contesti cangianti come quello della tecnologia. Lo abbiamo fatto e lo facciamo quotidianamente disponendo di professionalità certificate e dotate di un certo know-how, andando incontro alle richieste dei nostri clienti e cercando chiaramente di accontentarle, anche quando sembra impossibile. L'impegno quotidiano di tutti, dai colleghi operativi alla prima linea, è quello di essere infatti efficienti ogni giorno. Questo è il segreto per una crescita veloce e consolidata nel tempo». Per maggiori informazioni: www.coresistemi.it ■



Stefano Lucà (Amministratore Unico) e Simone Di Battista (Direttore Generale)

realtà nel 2005 quando Stefano Lucà e Simone Di Battista, fondano la loro azienda basata su valori quali la professionalità e la fiducia nel rapporto con i clienti e fra le persone che lavorano all'interno dell'azienda stessa. Dotata di uno staff tecnico che oggi include più di quaranta persone, Core Sistemi si è contraddistinta nel corso di questi primi dieci anni di attività

e soprattutto nel profilo di una continua ricerca all'innovazione. Grazie all'acquisizione di elevate competenze Core Sistemi, seppur giovane realtà che opera in tutta Italia, è oggi in grado di poter realizzare e gestire al meglio sistemi informativi complessi. Il core business dell'Azienda è incentrato principalmente nell'ambito della IT Security, del Networking, del Data Center e

Web Site, ecco gli esperti di JBoss Fuse



Renzo Santarelli

■ La sfida di Web Site è chiara: sbloccare il potenziale delle aziende, mettere a frutto gli asset tecnologici e permettere di cogliere in anticipo le opportunità di mercato, arricchendo continuamente l'offerta. Web Site è una software house e system integrator che offre una vasta gamma di servizi tecnici e professionali, combinata con la conoscenza delle aree di business, dal settore automotive all'healthcare. «Siamo – dice il responsabile, Renzo Santarelli – partner di importanti imprese, tra cui Vodafone Automotive Italia, che supportiamo nel realizzare una piattaforma per l'erogazione di servizi di nuova generazione». Il middleware avanzato Red Hat JBoss Fuse è una piattaforma ideale per le aziende, perché rende più agile la costruzione di un'infrastruttura integrata che include i sistemi preesistenti e quelli di nuova realizzazione. Implementare un middleware richiede competenze specifiche, nella messa in opera della piattaforma e nella realizzazione degli oggetti software necessari. È indispensabile mettere in campo tecniche avanzate di

progettazione software, come l'approccio basato su microservices e l'adozione dei pattern di Enterprise Service Bus, insieme a una forte esperienza negli aspetti di gestione operativa. Un caso di successo è Service Delivery Platform, piattaforma software a supporto dei servizi telematici che Vodafone Automotive Italia offre a compagnie assicurative, grandi case automobilistiche e gestori di flotte, utile per supportare una rapida evoluzione nel tempo grazie all'architettura modulare e alle tecnologie impiegate (OSGi, Camel, REST API). Essa realizza un ESB per orchestrare i sistemi aziendali e erogare servizi di piattaforma. Web Site ha in carico analisi, realizzazione ed evoluzione delle componenti critiche di integrazione, oltre a curare definizione del layout, configurazione e manutenzione operativa degli ambienti in cluster (Red Hat JBoss Fuse Fabric). «In Web Site supportiamo anche la progressiva modularizzazione dei sistemi legacy verso la nuova piattaforma di servizio, in accordo con le strategie del cliente». Info: websitetitalia.com ■

Hawk Aml, l'alleato nell'antiriciclaggio

■ Valorizzare le competenze tecniche e funzionali dei clienti e supportarli nel loro business: sono le prerogative di Hawk Aml srl, società con sedi a Roma e Milano nata nel 2012: «Il nostro – spiega l'amministratore Claudio Giordani – è il frutto dell'unione di differenti esperienze, maturate con importanti aziende dei settori IT e finanziario, corroborate da impegno, dedizione e determinazione». Il progetto Hawk Aml nasce per offrire soluzioni innovative nel rispetto della compliance normativa. «Negli anni abbiamo stretto importanti collaborazioni e aumentato il numero dei clienti». Gli intermediari finanziari che si affidano al Gruppo Hawk chiedono ricerca di soluzioni e servizi per i presidi antiriciclaggio. Il Gruppo è formato da due società complementari: Hawk AML (Capo Gruppo, specializzata in sviluppo di prodotti ed erogazione di servizi di consulenza e formazione) e Hawk BV (specializzata nei "servizi valore Hawk" a supporto delle funzioni antiriciclaggio e fiscali AdE). Grazie al personale altamente specializzato, il Gruppo sviluppa i prodotti attraverso processi

d'ingegnerizzazione, applicati alle procedure di vigilanza del settore bancario, e modelli di sviluppo standardizzati, differenziati secondo le esigenze. I prodotti del Gruppo sono la Suite Hawk AML (primo AML Information System per le disposizioni normative antiriciclaggio); Suite Hawk AUI (risponde agli obblighi di costituzione, gestione e mantenimento dell'Archivio Unico Informatico); Suite Hawk Fatca (soluzione modulare legata agli obblighi del Foreign Account Tax Compliance Act, l'accordo intergovernativo Italia-Usa per la lotta all'evasione fiscale internazionale); Suite Hawk ADE (soluzione modulare per assolvere agli obblighi di comunicazione dei dati all'Agenzia delle Entrate); Suite Hawk B2B, che permette la definizione del rating d'impresa e della controparte. Anche quest'anno la Hawk Aml ha confermato la partecipazione come Partner al IV^a e V^a Salone dell'Antiriciclaggio organizzati da SGR Consulting, approdando nel panorama europeo come sponsor del "10th Annual Internal Audit & Governance, Risk and Compliance Forum" a Berlino. Info: www.hawkaml.com ■



Dott. C.Giordani, Amministratore Unico della Hawk Aml srl

ComparaSemplice.it



Andrea Conte CEO ServiceIN.it

Leader nei servizi web chat, Cloud Care ha conquistato la fiducia di molte grandi aziende (Mc-Link, Infostrada, Iren Mercato, Eolo, Eni, Illumia, TH Resorts e AMT Hotels). È un'azienda innovativa di 350 persone specializzata nei servizi web chat end2end (IT, MKT e oper. interni e in Italia): «Tra 5 anni – spiega il fondatore Andrea Conte – la chat prenderà per assistenza clienti il posto del telefono». Nel 2013 è nato ComparaSemplice.it, portale per comparare servizi luce, gas, adsl ed assicurazioni. «Siamo gli unici a dare assistenza post-vendita, con una esperienza basata sulle necessità dei clienti». Si offre un customer journey in cui il cliente confronta i servizi, trova altri giudizi ed è seguito per assistenza tecnica o ripensamenti. La sezione Semplice.it permette poi, con piccoli lavori (articoli, passaparola, collaboratori) di guadagnare da casa. «Siamo in piccolo l'Amazon dei servizi» dice Conte, che in passato ha contribuito al lancio di aziende come Fastweb. Tra le aziende "confrontate" Eni, Enel, Tim, Fastweb, Iren Mercato, Tiscali, Wind e molte altre. Info: www.cloud-care.it e www.comparasemplice.it ■



n. 13-16

ASTEGIUSTIZIA.IT

WWW.ASTEGIUSTIZIA.IT

TROVI TUTTE LE SCHEDE DELLE VENDITE IMMOBILIARI E MOBILIARI CON DATE, ORARI, DISPOSIZIONI GENERALI, DESCRIZIONI COMPLETE, ORDINANZE, PERIZIE, FOTO E FILMATI

PROMOZIONE SUPPLEMENTARE - VENDITE GIUDIZIARIE IN PROGRAMMA NEI MESI DI DICEMBRE 2016 E GENNAIO 2017 INFORMAZIONI SU:

ASSOCIATO A:



<p>TRIBUNALE DI AREZZO Presidente Dott.ssa Clelia Galantino G.E. Dott.ssa Maria Benincasa</p> <p>ANGIARI 25/11/13 E.L. - Complesso immobiliare di mq 521 restaurato. Prezzo Base € 313.000. Vendite: 18/01/2017</p> <p>89/14 E.L. - Complesso immobiliare di mq 370 su 2P. Prezzo Base € 151.000. Vendite: 27/01/2017</p> <p>AREZZO 100/09 E.L. - Loto 1 Appartamento di mq 130 con cantina. Prezzo Base € 58.000. Vendite: 02/02/2017</p> <p>150/13 E.L. - Appartamento con terrazze, cantina e posto auto. Prezzo Base € 74.080. Vendite: 27/01/2017</p> <p>179/12 E.L. - Loto A Appartamento al 2°P. Prezzo Base € 152.400. Vendite: 18/01/2017</p> <p>179/12 E.L. - Loto C Appartamento al 1°P. Prezzo Base € 109.600. Vendite: 18/01/2017</p> <p>179/12 E.L. - Loto D Locale commerciale di mq 103 al 1°P. Prezzo Base € 75.600. Vendite: 18/01/2017</p> <p>191/12 E.L. - Loto 1 Appartamento di mq 216 al secondo piano. Prezzo Base € 275.200. Vendite: 27/01/2017</p> <p>191/12 E.L. - Loto 3 Terreno di mq 45.627. Prezzo Base € 62.400. Vendite: 27/01/2017</p> <p>191/12 E.L. - Loto 5 Appartamento di mq 106 con cantina. Prezzo Base € 76.000. Vendite: 27/01/2017</p> <p>191/12 E.L. - Loto 6 Appartamento di mq 117 con veranda. Prezzo Base € 138.400. Vendite: 27/01/2017</p> <p>191/12 E.L. - Loto 7 Appartamento di mq 140 con veranda. Prezzo Base € 172.000. Vendite: 27/01/2017</p> <p>191/12 E.L. - Loto 8 Locale commerciale di mq 370 con spogliatoi, docce, bagni, bagno turco, magazzini e locali tecnici. Prezzo Base € 307.200. Vendite: 27/01/2017</p> <p>201/13 E.L. - Locale commerciale di mq 894 al Pt. Prezzo Base € 204.000. Vendite: 18/01/2017</p> <p>204/12 E.L. - Villa di mq 582 su 3P.</p> <p>Prezzo Base € 416.000. Vendite: 18/01/2017</p> <p>205/10 E.L. - Loto D Appartamento duplex corredato al Pt da cantina, ripostiglio e forno. Prezzo Base € 36.000. Vendite: 09/02/2017</p> <p>205/10 E.L. - Loto E Terreni di mq 240. Prezzo Base € 4.000. Vendite: 09/02/2017</p> <p>210/12 E.L. - Locale commerciale su 3P con resede. Prezzo Base € 313.000. Vendite: 20/01/2017</p> <p>219/14 E.L. - Appartamento con resede e uffici. Prezzo Base € 196.000. Vendite: 02/02/2017</p> <p>224/14 E.L. - Appartamento di mq 70 con resede. Prezzo Base € 100.400. Vendite: 19/01/2017</p> <p>264/10 E.L. - Loto 4 Villa di mq 697 su 2P con autorimessa e terreni di mq 3.672.</p> <p>Prezzo Base € 512.000. Vendite: 02/02/2017</p> <p>264/10 E.L. - Loto 6 Terreni di mq 293.506. Prezzo Base € 98.500. Vendite: 02/02/2017</p> <p>279/10 E.L. - Appartamento di mq 127 con garage di mq 15 al Pt. Prezzo Base € 105.000. Vendite: 19/01/2017</p> <p>280/13 E.L. - Appartamento di mq 119 con terreno. Prezzo Base € 41.150. Vendite: 27/01/2017</p> <p>302/12 E.L. - Appartamento con terrazza. Prezzo Base € 38.400. Vendite: 24/01/2017</p> <p>325/14 E.L. - Loto 1 Locale commerciale di mq 224 con 2 cantine e 2 garage. Prezzo Base € 229.100. Vendite: 27/01/2017</p> <p>325/14 E.L. - Loto 2 4 posti auto scoperti di mq 12 ciascuno. Prezzo Base € 12.800. Vendite: 27/01/2017</p> <p>346/13 E.L. - Villetta di mq 327, con garage. Prezzo Base € 446.880. Vendite: 19/01/2017</p> <p>445/12 E.L. - Loto 1 Complesso immobiliare composto da sei appartamenti e sei garage. Prezzo Base € 431.200. Vendite: 19/01/2017</p> <p>512 E.L. - Appartamento di mq 140 su 2P. Prezzo Base € 27.000. Vendite: 19/01/2017</p> <p>616/11 CC. - Appartamento di mq 116. Prezzo Base € 54.400. Vendite: 02/02/2017</p> <p>67/10 E.L. - Appartamento di mq 158 con resede. Prezzo Base € 163.840. Vendite: 02/02/2017</p> <p>75/12 E.L. - Appartamento di mq 160 con cantina. Prezzo Base € 130.700. Vendite: 18/01/2017</p> <p>81/0 GD. - Appartamento Nuda proprietà su appartamento con cantina nel Ps. Prezzo Base € 76.000. Vendite: 19/01/2017</p>	<p>BADIA TEDALDA 188/10 E.L. - Loto 1 Complesso immobiliare con agriturismo, fabbricato di mq 199, 3 rimesse e deposito. Prezzo Base € 37.120. Vendite: 02/02/2017</p> <p>BIBBIENA 124/09 E.L. - Locale commerciale di mq 916. Prezzo Base € 928.671,52. Vendite: 25/01/2017</p> <p>155/14 E.L. - Loto 2 Terreni di mq 9.860 complessivi di varia tipologia. Prezzo Base € 23.000. Vendite: 19/01/2017</p> <p>253/10 E.L. - Appartamento di mq 79 al Pt. Prezzo Base € 25.600. Vendite: 27/01/2017</p> <p>322/10 E.L. - Appartamento di mq 71 con cantina. Prezzo Base € 29.200. Vendite: 09/02/2017</p> <p>342/13 E.L. - Appartamento di mq 112 su 2P. Prezzo Base € 47.500. Vendite: 20/01/2017</p> <p>35/12 E.L. - Appartamento di mq 65 su 3P. Prezzo Base € 15.000. Vendite: 24/01/2017</p> <p>56/08 E.L. - Appartamento di mq 125 con terrazza. Prezzo Base € 30.400. Vendite: 19/01/2017</p> <p>BUCINE 172/12 E.L. - Complesso immobiliare di 3 appartamenti, con garage, terreno e piscina. Prezzo Base € 536.000. Vendite: 25/01/2017</p> <p>20/14 E.L. - Loto 1 Appartamento di mq 280 su 2P. Prezzo Base € 164.800. Vendite: 19/01/2017</p> <p>278/13 E.L. - Appartamento di mq 169 con garage di mq 10. Prezzo Base € 118.400. Vendite: 18/01/2017</p> <p>327/13 E.L. - Loto 3 Appartamento di mq 78. Prezzo Base € 93.440. Vendite: 19/01/2017</p> <p>327/13 E.L. - Loto 4 Appartamento di mq 78. Prezzo Base € 94.080. Vendite: 19/01/2017</p> <p>327/13 E.L. - Loto 5 Appartamento di mq 79. Prezzo Base € 86.400. Vendite: 19/01/2017</p> <p>327/13 E.L. - Loto 6 Appartamento di mq 79. Prezzo Base € 85.120. Vendite: 19/01/2017</p> <p>371/14 E.L. - Laboratorio di mq 824 con resede. Prezzo Base € 221.000. Vendite: 01/02/2017</p> <p>464/13 E.L. - Loto 1 Appartamento di mq 104 con resede. Prezzo Base € 67.000. Vendite: 19/01/2017</p> <p>CARPIGNANO 244/06 E.L. - Complesso immobiliare costituito da appartamento, fabbricati agricoli e terreno di ha 2,95,81. Prezzo Base € 50.240. Vendite: 26/01/2017</p> <p>390/13 E.L. - Loto 2 Terreni con fabbricato e resede di mq 670. Prezzo Base € 147.840. Vendite: 27/01/2017</p> <p>CAPRESE MICHELE ANGELO 43/07 E.L. - Complesso immobiliare 2 appartamenti di mq 170 e 167, 1 magazzino e un terreno. Prezzo Base € 96.000. Vendite: 27/01/2017</p> <p>485/13 E.L. - Loto D Appartamento di mq 44. Prezzo Base € 28.160. Vendite: 19/01/2017</p> <p>485/13 E.L. - Loto F Locale commerciale di mq 34. Prezzo Base € 10.040. Vendite: 19/01/2017</p> <p>485/13 E.L. - Loto G Locale commerciale di mq 122. Prezzo Base € 74.176. Vendite: 19/01/2017</p> <p>485/13 E.L. - Loto M Locale commerciale di mq 238 con terrazze. Prezzo Base € 184.000. Vendite: 19/01/2017</p> <p>CASTEL FOCIGNANO 171/11 E.L. - Appartamento di mq 128 con garage e cantina. Prezzo Base € 35.200. Vendite: 24/01/2017</p> <p>211/06 E.L. - Appartamento mq 95 con soffite. Prezzo Base € 25.400. Vendite: 27/01/2017</p> <p>231/2 E.L. - Appartamento di mq 125 su 2P. Prezzo Base € 33.300. Vendite: 24/01/2017</p> <p>30/12 E.L. - Appartamento di mq 180 con terreno e cantina. Prezzo Base € 38.400. Vendite: 24/01/2017</p> <p>440/13 E.L. - Appartamento di mq 133 con cantina, garage e terreno. Prezzo Base € 57.350. Vendite: 09/02/2017</p> <p>634/13 VC. - Appartamento su 2P con caminetto. Prezzo Base € 26.200. Vendite: 18/01/2017</p> <p>CASTIGLION FIORENTINO 251/14 E.L. - Villetta su 2P con garage. Prezzo Base € 151.000. Vendite: 19/01/2017</p> <p>360/12 E.L. - Complesso immobiliare di mq 800 su 3P adibito a uso residenziale e artigianale. Prezzo Base € 266.240. Vendite: 24/02/2017</p> <p>370/13 E.L. - Complesso immobiliare con 2 appartamenti, fabbricati, depositi e terreni. Prezzo Base € 171.000. Vendite: 02/02/2017</p> <p>3761/06 E.L. - Complesso immobiliare composto da 2 appartamenti, resede e terreni. Prezzo Base € 31.360. Vendite: 01/02/2017</p> <p>443/13 E.L. - Appartamento di mq 99 al Pt. Prezzo Base € 38.400. Vendite: 18/01/2017</p> <p>448/13 E.L. - Loto 4 Terreni di mq 5.565. Prezzo Base € 4.720. Vendite: 07/02/2017</p> <p>448/13 E.L. - Loto 6 Terreni di mq 5.240. Prezzo Base € 5.320. Vendite: 07/02/2017</p> <p>493/13 E.L. - Appartamento di mq 209 con garage e resede. Prezzo Base € 100.800. Vendite: 19/01/2017</p>	<p>CAVRIGLIA 199/14 E.L. - Loto 1 Appartamento di mq 74 con garage. Prezzo Base € 76.240. Vendite: 19/01/2017</p> <p>199/14 E.L. - Loto 2 Appartamento di mq 81 con garage. Prezzo Base € 82.480. Vendite: 19/01/2017</p> <p>199/14 E.L. - Loto 3 Appartamento di mq 31 con garage. Prezzo Base € 40.080. Vendite: 19/01/2017</p> <p>205/09 E.L. - Azienda agricola Laboratorio alimentare, cantine, magazzino, rimessa abitazione, ex fienile, pollai, deposito, abitazione rurale e terreni. Prezzo Base € 188.800. Vendite: 01/02/2017</p> <p>92/14 E.L. - Loto 1 Appartamento suddiviso in due unità. Prezzo Base € 96.000. Vendite: 27/01/2017</p> <p>96/14 E.L. - Loto 2 Appartamento di mq 196. Prezzo Base € 206.000. Vendite: 17/01/2017</p> <p>CASTELFRANCO PIANDISCO 138/12 E.L. - Loto 6 Terreni agricoli di 2 ettari, 14 are e 66 centiare, con due annessi in legno. Prezzo Base € 31.000. Vendite: 18/01/2017</p> <p>138/12 E.L. - Loto 7 Terreno boschivo di 75 are e 10 centiare. Prezzo Base € 3.000. Vendite: 18/01/2017</p> <p>CASTIGLION FIBOCCHI 267/13 E.L. - Terreni di 20.420 mq edificabili per 13.400 mc. Prezzo Base € 479.982,84. Vendite: 01/02/2017</p> <p>340/11 E.L. - Appartamento con cantina al Ps. Prezzo Base € 140.800. Vendite: 07/02/2017</p> <p>434/13 E.L. - Appartamento con due garage, due cantine e resede. Prezzo Base € 32.700. Vendite: 02/02/2017</p> <p>145/12 E.L. - Loto 3 Ammessi agricoli con rimessa attrezzi e magazzino. Prezzo Base € 24.650. Vendite: 27/01/2017</p> <p>90/13 E.L. - Appartamento al Pt con resede. Prezzo Base € 41.000. Vendite: 24/01/2017</p> <p>LATERINA 107/11 E.L. - Appartamento di mq 70 al 1°P. Prezzo Base € 15.500. Vendite: 19/01/2017</p> <p>TORO GUFFENNA 147/12 E.L. - Loto 8 Magazzino con terreni. Prezzo Base € 12.150. Vendite: 01/02/2017</p> <p>214/13 E.L. - Locale commerciale di mq 127 al Pt. Prezzo Base € 36.000. Vendite: 19/01/2017</p> <p>143/14 E.L. - Appartamento con due cantine, garage e resede. Prezzo Base € 17.600. Vendite: 25/01/2017</p> <p>239/11 E.L. - Villetta di mq 148 con resede di mq 800 e piscina di mq 63. Prezzo Base € 300.000. Vendite: 24/01/2017</p> <p>333/12 E.L. - Ufficio di tre vani al 2°P. Prezzo Base € 25.000. Vendite: 20/01/2017</p> <p>CORTONA 1394/11 GD. - Complesso immobiliare con terreni a corredo. Prezzo Base € 91.600. Vendite: 01/02/2017</p> <p>165/14 E.L. - Loto 3 Casa colonica con terreni di mq 127.530. Prezzo Base € 156.160. Vendite: 19/01/2017</p> <p>165/14 E.L. - Loto 4 Casa colonica con terreni di mq 27.330. Prezzo Base € 155.530. Vendite: 19/01/2017</p> <p>165/14 E.L. - Loto 5 Casa colonica con terreni di mq 127.760. Prezzo Base € 234.240. Vendite: 19/01/2017</p> <p>203/12 E.L. - Loto 1 Appartamento al Pt di mq 52. Prezzo Base € 37.000. Vendite: 02/02/2017</p> <p>203/12 E.L. - Loto 2 Appartamento di mq 52 al 2°P. Prezzo Base € 37.000. Vendite: 02/02/2017</p> <p>289/09 E.L. - Casa Colonica di mq 447 e annessi agricoli di mq 2.850. Prezzo Base € 121.600. Vendite: 01/02/2017</p> <p>362/13 E.L. - Appartamento di mq 65 con garage. Prezzo Base € 47.200. Vendite: 27/01/2017</p> <p>368/13 E.L. - Appartamento al 1°P con resede e piscina. Prezzo Base € 191.000. Vendite: 20/01/2017</p> <p>448/13 E.L. - Loto 3 Terreni di mq 25.400. Prezzo Base € 21.560. Vendite: 07/02/2017</p> <p>4612/12 GD. - Appartamento di mq 73 al 2°P. Prezzo Base € 45.500. Vendite: 02/02/2017</p> <p>93/11 E.L. - Complesso immobiliare in costruzione. Prezzo Base € 672.000. Vendite: 01/02/2017</p> <p>116/14 E.L. - Loto 1 Terreno di mq 17.510. Prezzo Base € 24.000. Vendite: 24/01/2017</p> <p>116/14 E.L. - Loto 2 Complesso immobiliare composto da 6 appartamenti. Prezzo Base € 232.000. Vendite: 27/01/2017</p> <p>209/11 E.L. - Loto 1 Appartamento di mq 94 su 2 piani. Prezzo Base € 44.800. Vendite: 18/01/2017</p> <p>209/11 E.L. - Loto 2 Appartamento di mq 90 al 2°P. Prezzo Base € 20.000. Vendite: 18/01/2017</p> <p>446/12 E.L. - Locale commerciale di mq 120 al Pt. Prezzo Base € 73.000. Vendite: 27/01/2017</p>	<p>CHIUSI DELLA VERNA 187/14 E.L. - Loto 2 Appartamento di mq 160 su 2P, con resede. Prezzo Base € 37.800. Vendite: 24/01/2017</p> <p>187/14 E.L. - Loto 3 Fabbricato con terreno di mq 5.300, due magazzini, deposito e stalla. Prezzo Base € 35.900. Vendite: 24/01/2017</p> <p>187/14 E.L. - Loto 4 Terreni di ha 25,59,35 totali. Prezzo Base € 55.000. Vendite: 24/01/2017</p> <p>83/11 E.L. - Casolare di mq 216 con resede. Prezzo Base € 48.000. Vendite: 31/01/2017</p> <p>FOIANO DELLA CHIANA 132/12 E.L. - Terreno edificabile di mq 1.559. Prezzo Base € 30.400. Vendite: 25/01/2017</p> <p>142/13 E.L. - Loto 2 Villetta di mq 205 con resede. Prezzo Base € 84.000. Vendite: 02/02/2017</p> <p>142/13 E.L. - Loto 3 Villetta di mq 219 con resede. Prezzo Base € 90.000. Vendite: 02/02/2017</p> <p>142/13 E.L. - Loto 4 Villetta di mq 218 con resede. Prezzo Base € 95.000. Vendite: 02/02/2017</p> <p>142/13 E.L. - Loto 5 Villetta di mq 204 con resede. Prezzo Base € 84.000. Vendite: 02/02/2017</p> <p>142/13 E.L. - Loto 6 Villetta di mq 204 con resede. Prezzo Base € 104.000. Vendite: 02/02/2017</p> <p>145/12 E.L. - Loto 1 Appartamento di mq 396 con terreno di mq 445. Prezzo Base € 536.340,57. Vendite: 27/01/2017</p> <p>256/13 E.L. - Loto 8 Complesso immobiliare composto da tre unità immobiliari, resede di mq 2.100 e terreni di mq 225.693. Prezzo Base € 414.612,32. Vendite: 27/01/2017</p> <p>349/12 E.L. - Loto 2 Appartamento al 2°P, con terrazze. Prezzo Base € 32.000. Vendite: 20/01/2017</p> <p>208/13 E.L. - Struttura Ricettiva di mq 1.466 con piscina. Prezzo Base € 326.400. Vendite: 25/01/2017</p> <p>28/14 E.L. - Loto 1 Appartamento di mq 120 con resede di mq 114. Prezzo Base € 38.400. Vendite: 27/01/2017</p> <p>3/11 E.L. - Appartamento di mq 95. Prezzo Base € 52.000. Vendite: 25/01/2017</p> <p>36/12 E.L. - Complesso immobiliare di mq 42, con resede e posto auto scoperto. Prezzo Base € 36.500. Vendite: 27/01/2017</p> <p>PRATOVECCHIO STIA 1316/10 GD. - Loto 2 Appartamento di 4 vani con garage. Prezzo Base € 11.500. Vendite: 08/02/2017</p> <p>1316/10 GD. - Loto 3 Appartamento di 6 vani con garage. Prezzo Base € 13.000. Vendite: 08/02/2017</p> <p>1316/10 GD. - Loto 4 Appartamento di 6 vani con garage. Prezzo Base € 15.000. Vendite: 08/02/2017</p> <p>1316/10 GD. - Loto 5 Tre appartamenti al 2°P di mq 230 totali. Prezzo Base € 36.000. Vendite: 08/02/2017</p> <p>1316/10 GD. - Loto 6 4 appartamenti al 3°P di mq 228 totali. Prezzo Base € 28.000. Vendite: 08/02/2017</p> <p>1316/10 GD. - Loto 7 Terreni di mq 197.630. Prezzo Base € 28.000. Vendite: 08/02/2017</p> <p>1316/10 GD. - Loto 9 - 3 garage al Pseministrato. Prezzo Base € 16.000. Vendite: 08/02/2017</p> <p>170/12 E.L. - Loto 1 Complesso immobiliare di mq 580 su 3 piani. Prezzo Base € 87.200. Vendite: 25/01/2017</p> <p>2433/10 GD. - Podere con terreni di mq 77.600. Prezzo Base € 30.800. Vendite: 08/02/2017</p> <p>SAN GIOVANNI VALDARNO 236/10 E.L. - Loto 1 Locale commerciale di mq 134 con garage e resede. Prezzo Base € 48.000. Vendite: 01/02/2017</p> <p>502/13 E.L. - Appartamento al 2°P con garage. Prezzo Base € 66.000. Vendite: 01/02/2017</p> <p>SAVEGNOLOGGIO 135/11 E.L. - Loto 1 Villa di mq 1.306, con parco e resede di mq 12.200. Prezzo Base € 820.000. Vendite: 24/01/2017</p> <p>135/11 E.L. - Loto 2 Fungiaia composta da 9 corpi di fabbrica di mq 14.608 e aree esterne di mq 69.527. Prezzo Base € 885.000. Vendite: 24/01/2017</p> <p>135/11 E.L. - Loto 3 Casa colonica di mq 4.430. Prezzo Base € 133.000. Vendite: 24/01/2017</p> <p>190/06 E.L. - Appartamento di mq 110 con garage. Prezzo Base € 57.600. Vendite: 18/01/2017</p> <p>258/13 E.L. - Appartamento con balcone. Prezzo Base € 116.740. Vendite: 27/01/2017</p> <p>336/11 E.L. - Loto 2 Locale commerciale di mq 107. Prezzo Base € 34.000. Vendite: 01/02/2017</p> <p>336/11 E.L. - Loto 20 Area urbana di mq 343. Prezzo Base € 3.750. Vendite: 01/02/2017</p> <p>336/11 E.L. - Loto 22 Terreni di varia natura. Prezzo Base € 10.300. Vendite: 01/02/2017</p> <p>336/11 E.L. - Loto 5 Ufficio al 1°P composto da tre locali. Prezzo Base € 29.000. Vendite: 01/02/2017</p> <p>336/11 E.L. - Loto 7 Scuola composta da sedici locali. Prezzo Base € 491.400. Vendite: 01/02/2017</p> <p>54/05 E.L. - Loto 1 Complesso immobiliare di mq 588 composto da quattro appartamenti e quattro autorimesse. Prezzo Base € 67.500. Vendite: 03/02/2017</p>	<p>SUBBIANO 279/14 E.L. - Loto 8 Complesso immobiliare con 3 appartamenti. Prezzo Base € 85.000. Vendite: 25/01/2017</p> <p>8/14 E.L. - Appartamento di mq 141 con giardino, balconi e garage. Prezzo Base € 108.000. Vendite: 18/01/2017</p> <p>TALLA 27/07 E.L. - Loto 1 Agriturismo di mq 210 su 3P. Prezzo Base € 95.200. Vendite: 27/01/2017</p> <p>TERRANOVA BRACCIOLINI 187/13 E.L. - Locale artigianale di mq 278 con resede di mq 260. Prezzo Base € 72.000. Vendite: 02/02/2017</p> <p>207/05 E.L. - Appartamento di mq 123. Prezzo Base € 100.000. Vendite: 19/01/2017</p> <p>39/14 E.L. - Appartamento con cantina. Prezzo Base € 52.000. Vendite: 19/01/2017</p> <p>TRIBUNALE DI SIENA Presidente Dott. Roberto M. Carrelli Palombi G.E. Dott. Flavio Mennella</p> <p>ABBADIA SAN SALVATORE 158/13 E.L. - Capannone di mq 1.048 con uffici. Prezzo Base € 284.000. Vendite: 10/02/2017</p> <p>13/12 E.L. - Appartamento di mq 61 con orto a corredo. Prezzo Base € 36.000. Vendite: 02/02/2017</p> <p>35/12 E.L. - Appartamento di mq 55 al 1°P. Prezzo Base € 68.000. Vendite: 03/02/2017</p> <p>56/13 E.L. - Loto 1 Appartamento di mq 75 con magazzino. Prezzo Base € 62.700. Vendite: 10/02/2017</p> <p>56/13 E.L. - Loto 2 Fabbricati industriali 5 fabbricati industriali per totali mq 4.400. Prezzo Base € 200.000. Vendite: 10/02/2017</p> <p>120/13 E.L. - Complesso immobiliare con terreni, appartamento e resede. Prezzo Base € 353.600. Vendite: 27/01/2017</p> <p>Prezzo Base € 3.020.400. Vendite: 03/02/2017</p> <p>174/11 E.L. - Loto 1 Villino di mq 284 su 2P. Prezzo Base € 188.000. Vendite: 03/02/2017</p> <p>28/13 E.L. - Loto 2 Terreni di ha 04.22,23. Prezzo Base € 27.000. Vendite: 03/02/2017</p> <p>28/13 E.L. - Loto 4 Terreni di ha 33.42,76. Prezzo Base € 303.000. Vendite: 03/02/2017</p> <p>28/13 E.L. - Loto 5 Appartamento di mq 169 con garage. Prezzo Base € 252.000. Vendite: 03/02/2017</p> <p>8/13 E.L. - L2 Loc. commerciale al Pt di mq 38. Prezzo Base € 30.400. Vendite: 27/01/2017</p> <p>8/13 E.L. - Loto 3 Deposito al Pt di mq 19. Prezzo Base € 3.600. Vendite: 27/01/2017</p> <p>8/13 E.L. - L4 Appartamento al 1°P di mq 169. Prezzo Base € 142.400. Vendite: 27/01/2017</p> <p>8/13 E.L. - L5 Appartamento al 2°P di mq 64. Prezzo Base € 34.000. Vendite: 27/01/2017</p> <p>8/13 E.L. - L6 Appartamento al 2°P di mq 144. Prezzo Base € 59.200. Vendite: 27/01/2017</p> <p>8/13 E.L. - L7 Terreno pianeggiante di mq 51. Prezzo Base € 3.200. Vendite: 27/01/2017</p> <p>8/13 E.L. - Loto 8 Casa colonica Diritto di piena proprietà su porzione di casa colonica con locali connessi all'attività agricola, annesso semiduco e corte, un magazzino e terreni. Prezzo Base € 816.000. Vendite: 27/01/2017</p> <p>129/14 E.L. - Loto 1 Appartamento al P° di mq 3° di mq 93 oltre a mq 8 di cantina e mq 6 di terrazze. Prezzo Base € 86.000. Vendite: 03/02/2017</p> <p>129/14 E.L. - Loto 2 Appartamento al P4° di mq 112, cantina e mq 34 di terrazze. Prezzo Base € 133.000. Vendite: 03/02/2017</p> <p>129/14 E.L. - Loto 3 Appartamento al P4° di mq 1</p>
--	--	--	--	---

FISCO E SENTENZE

Cassazione. Sentenza sulla responsabilità illimitata nelle Snc - Bocciata la tesi della Ctr favorevole al contribuente

Accertamenti, basta la notifica alla società

Il debito contestato all'ente vale per il socio anche in assenza di avviso

Roberto Bianchi

Non è necessaria la notifica ai soci negli **accertamenti** alle società di persone. A parere della **Cassazione**, sentenza 16713/2016 sulle società personali, la **responsabilità illimitata dei soci**, in merito alle obbligazioni tributarie, rappresenta un'incombenza di tipo diretto per la quale il debito della società si trasforma in debito del socio e, di conseguenza, ai fini della riscossione della pretesa tributaria, non è necessario che l'ufficio notifici al socio direttamente l'avviso di accertamento o la cartella di pagamento già formalmente comunicata alla società di persone in quanto, la notifica di un atto tributario avverso una società, produce effetti in termini di prescrizione anche sul socio.

La decisione della Ctr Toscana, favorevole al contribuente anche se in seguito cassata dalla Suprema Corte, ha sentenziato l'annullamento di una cartella di pagamento notificata al socio di una società in nome collettivo decorsi oltre 10 anni dalla notifica dell'avviso di accertamento alla società, divenuto definitivo in conseguenza alla sua mancata impugnazione. A parere della Ctr la pretesa tributaria era da conside-

rarsi decaduta, dovendosi ritenere influente la circostanza per la quale, nel menzionato intervallo temporale, l'ufficio abbia notificato alla società personale alcuni atti interruttivi della decadenza.

La Suprema Corte ha ribaltato il risultato del giudizio di secondo grado, intervenendo anche nel

LA MOTIVAZIONE

L'obbligazione tributaria rappresenta un'incombenza di tipo diretto. Non risulta violato il diritto di difesa

merito e respingendo il ricorso introduttivo proposto dal contribuente avverso la cartella di pagamento. Il postulato abbracciato dagli Ermellini è rappresentato dalla circostanza che, nelle società personali, la responsabilità illimitata del socio è diretta e si confonde con quella della società: in conseguenza di ciò, la notifica di un atto impositivo alla società personale, sprigiona effetti anche nei confronti del socio, relativamente della riscossione futura delle somme e ai termini di pre-

scrizione (Cassazione 21763/2015, n. 20704/2014 e 11228/2007).

La Cassazione afferma che non è necessario che al socio venga notificato l'avviso di accertamento o la cartella di pagamento, essendo sufficiente la comunicazione dell'avviso di mora da parte del concessionario della riscossione, redatto secondo il modello approvato dalle Entrate, protocollo n. 22585 del 17 febbraio 2015, in quanto la responsabilità del socio nei confronti dei debiti della società personale è solidale, illimitata, diretta e subordinata esclusivamente alla preventiva escussione del patrimonio societario (articolo 2304, Codice civile). In tale scenario, per la Cassazione, non può ritenersi violato il diritto di difesa del socio (Cassazione 28361/2013, n. 29625/2008 e n. 19188/2006) in quanto lo stesso ha la facoltà di impugnare l'atto notificato direttamente e, in quel contesto, eccepire la pretesa nel merito oltre a impugnare cumulativamente tutti gli atti presupposti. La menzionata sentenza rammenta infine che la decadenza di una pretesa tributaria divenuta definitiva, in conseguenza alla mancata impugnazione dell'avviso di accertamento, non risulta essere quin-

La tesi

01 | LA MOTIVAZIONE DEL CONCESSIONARIO

La motivazione utilizzata dal concessionario della riscossione nell'intimazione di pagamento verte sulla circostanza che, resasi definitiva l'obbligazione relativa alla cartella notificata alla società, l'ufficio sta facendo valere una coobbligazione solidale che ha natura prettamente civilistica e i cui termini prescrizionali decennali, previsti dall'articolo 2935 del Codice civile, decorrono a partire dalla data in cui il diritto poteva essere fatto valere o dai successivi atti interruttivi della prescrizione (notifica della cartella di pagamento alla società) che conduce a dare applicazione al principio di cui all'articolo 1310, Codice civile (relativo alle prescrizioni) anche nei confronti dei soci (Corte di cassazione sentenza 22093/2016)

quennale ma bensì decennale e che l'interruzione della prescrizione, che ha avuto luogo nei confronti della società, assume efficacia nei confronti dei soci.

Il socio di una Snc ha fatto una coobbligazione solidale diretta (articoli 2267 e 2291 del Codice civile) ma per innescarla occorre che a quest'ultimo venga recapitato un atto successivo che lo coinvolga quale condebitore solidale. Al socio deve pertanto essere notificata un'intimazione di pagamento che risulterà essere l'unico atto, per pacifica giurisprudenza di Cassazione (sezioni unite, sentenze 16412/2007 e 19704/2015 e sezione tributaria, sentenza 9762/2014), impugnabile da parte del socio e che trova il suo fondamento nella definitività della cartella notificata alla società, divenuta tale in seguito alla sua mancata impugnazione. Tuttavia il socio, non avendo partecipato al processo avviato nei confronti della società, deve essere messo nella condizione di potersi difendere dalla pretesa esattiva e in forza di ciò gli viene riconosciuta la facoltà di impugnare l'atto di messa in mora e tutti gli atti allo stesso presupposti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Paolo Bernasconi
Alessandro Galimberti

Nel giorno in cui Svizzera e San Marino firmano (a Roma) un accordo per lo **scambio automatico di informazioni fiscali**, il governo di Berna annuncia che a breve (2019) estenderà lo standard di trasparenza tanto caro all'Ocse ad altri 19 paesi, da Andorra all'Argentina, a Barbados, Bermuda, Brasile, Cile, Groenlandia, Isole Caiman, Isole Faroe, Isole Turks e Caicos, Isole Vergini britanniche, India, Israele, Mauritius, Messico, Monaco, Nuova Zelanda, Seychelles e Uruguay.

Per la piazza finanziaria alpina, e per migliaia di investitori italiani ancora "coperti" attraverso "veicoli" transitati dalla Confederazione verso i paradisi un tempo remoti, è un'altra notizia destabilizzante. Il Parlamento aveva già approvato lo scambio con i 28 dell'Unione Europea ed anche con l'Australia. Ora però, sensibilizzato dalla lista Falciani, il governo svizzero va ad aprire persino numerose piazze off shore caraibiche che hanno fornito migliaia di società paravento alle fidu-

ciarie elvetiche, e persino quel Brasile da cui la marea di centinaia di milioni corruttori di Petrobras ha inquinato una quarantina di banche rossocrociate.

Stupisce la motivazione della apertura di "credito": si tratterebbe di Paesi il cui sistema legale e amministrativo

ACCORDI MULTILATERALI

Berna apre tra le polemiche anche ad altri 19 Paesi. Sarà più facile scoprire i «rimbalzi» internazionali delle partite extrafiscali

viene riconosciuto da Berna tale da fornire sufficienti garanzie di rispetto della confidenzialità e di protezione dei dati finanziari che saranno trasmessi tramite il fisco. In caso di violazioni, però, come potranno difendersi i clienti di banca sottoposti alla sovranità fiscale di Paesi spesso disamministrati e in testa alla lista dei corrotti?

Ci si attendeva un periodo di sperimentazione dello scambio automatico, per son-

dare il meccanismo, almeno cinque anni di rodaggio, con gli Stati membri dell'Ue, dove figurano Paesi di rating CCC dal punto di vista dell'integrità ed efficienza della Pa. Ad accelerare il corso (o la rincorsa) di allineamento della Svizzera è forse l'ennesima minaccia da parte del Global Forum. La partita sembra chiusa, anche se qualcuno confida ancora nella proverbiale prudenza del Parlamento svizzero che dovrà ratificare ad uno ad uno questi accordi, sottoposti tra l'altro alla clausola referendaria popolare.

Il futuro della piazza bancaria svizzera, in ogni caso, sarà sottoposto alla difficile coesistenza fra le forme più diverse di cooperazione fiscale: scambio automatico, segnalazione spontanea o su domanda, comprese le domande raggruppate, cooperazione fra autorità anticiclaggio, ma anche fra autorità penali nell'interesse di procedimenti penali esteri per riciclaggio del provento di frodi fiscali, oltre alle 500 rogatorie trattate ogni anno dalla Finma (la Consob svizzera).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PETS E PET FOOD - I protagonisti del settore

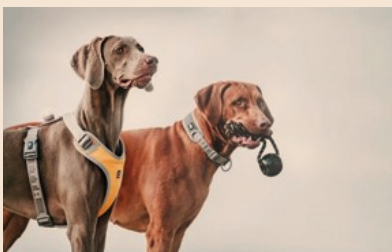
Animali domestici: cura e alimentazione per una piacevole convivenza

In questi ultimi anni gli animali domestici sono divenuti sempre più numerosi nelle case degli italiani. Prendersi cura di un cane o di un gatto è abbastanza semplice perché ci sono libri e libri che ne parlano. Non è certamente difficile imparare ad avere cura di loro perché sono animali autosufficienti. La cosa fondamentale per questi animali è conoscere la loro alimentazione e rapportarsi con loro di conseguenza, cercando di mantenerli il più possibile in una situazione naturale per le loro caratteristiche. Avere un cane o un gatto come animale domestico è una gioia per la famiglia, ma impone anche delle responsabilità, come quella di prestare attenzione alla cura del cane in ogni suo aspetto. La cura del cane, della sua igiene e della sua salute è un tema fondamentale per tutti i padroni. Si tratta di un aspetto che all'inizio può preoccupare ma che diventa sostenibile nel momento in cui iniziamo a farla come un'operazione di routine. Qui di seguito alcune indicazioni di acquisto nei settori dei mangimi, della cosmesi, dei capi protettivi anche di lusso e infine della cosmesi per un'igiene salutare.

Da HURTTA una gamma tecnica di accessori e di capi tecnici protettivi unica al mondo

Design elegante e sportivo, eccezionale ergonomia, impiego di materiali unici

Hurtta è un'azienda finlandese con una pluriennale esperienza nella progettazione di capi tecnici protettivi e di accessori outdoor per il cane e il conduttore. L'azienda ha studiato per anni il movimento di migliaia di cani differenti per razza, sesso, età e corporatura, perfezionando i propri prodotti e raggiungendo livelli di comfort e di ergonomia considerata punto di riferimento a livello mondiale. Hurtta è anche l'inventrice della pettorina norvegese in neoprene, oggi imitata da tutti. Gli attuali otto modelli di pettorina rispondono a qualsiasi esigenza, dalla passeggiata al trekking. Collari, guinzagli, prodotti per i conduttori



e per la sicurezza completano la gamma Hurtta. Il marchio Hurtta è distribuito dall'agente esclusivo On Site Srl (Hurtta Italia). www.hurtta.it

Iv San Bernard, da vent'anni nel campo della cosmesi al servizio degli amici a quattro zampe

Una lunga storia nella cosmetica animale di alta qualità

Nata nel 1995 dalla brillante mente di Mirco Aringhieri e dalla sua esperienza nella cosmetica umana, Iv San Bernard è oggi sinonimo di qualità nel campo del pet; presente in più di 40 paesi del mondo che hanno riconosciuto in questa grande famiglia un marchio d'eccellenza che rappresenta il Made In Italy in tutto il suo valore. Cina, America, Russia e Taiwan sono solo alcune delle grandi potenze che portano alto il nome italiano promuovendo Iv San Bernard a fiere di caratura mondiale come CIPS di Guangzhou ed il Global Pet Expo di Orlando, alle quali si uniscono nel 2016 Guatemala e Costa Rica. Iv San Bernard, grazie al contributo di esperti nel campo della cosmesi, ha sviluppato una serie di linee specifiche per cani e gatti che spaziano da quelle per il mantenimento giornaliero a quel-



le necessarie per la preparazione ad esposizioni e campionati. Innovazione e ricerca sono le basi di questa grande azienda che grazie alla continua ricerca ha introdotto sul mercato internazionale una gamma completa di prodotti in grado di seguire il nostro peloso ad ogni passo. www.ivanbernard.it

INAMORADA, haute couture e accessori di alta gamma creati per cani di tutte le taglie

Nasce nel 2011 con l'obiettivo di portare la sartorialità nel mondo del pet

Le Collezioni INAMORADA comprendono cappottini, ecopellicette, impermeabili, abitudini, una speciale linea di maglieria in filati pregiati, elegantissime borse-trasportino, coordinate alla guinzaglieria e cuccette in termofalda silconata analergica. Sono realizzate con i migliori materiali, gli accessori più pregiati e una cura per ogni singolo dettaglio, fino al packaging, tutto rigorosamente Made in Italy. Produce tre collezioni all'anno di abbigliamento e accessori di alta gamma che distribuisce in tutto il mondo presso esclusive boutiques e online su shop.inamorada.com. Produce anche capi in edizione limitata e numerata per



alcuni mercati e offre un servizio personalizzato e su misura nello Showroom di Romagnano Sesia (Novara) dove riceve su appuntamento. www.inamorada.com

NICO FOODS, mangimi di alta qualità per cani e gatti

L'azienda di Redondesco (Mantova) è attiva su tutto il territorio nazionale

NICO FOODS srl si occupa dell'alimentazione di diverse specie animali e in particolare di mangimi per cani e gatti. Gli ingredienti dei suoi prodotti sono sempre di altissima qualità e grazie ad una consolidata conoscenza delle materie prime riesce a produrre una miscela così completa e bilanciata che non ha bisogno di nessuna integrazione a base chimica. La costante ricerca in ambito alimentare, le attrezzature all'avanguardia e la pro-

fessionalità del suo personale consentono alla Nico Foods di creare prodotti sempre in linea con le esigenze dei clienti con un ottimo rapporto qualità/prezzo. Il benessere dell'animale è sempre al primo posto in tutte le scelte aziendali www.nicofoods.it



WELLNESS DOG: Il franchising che funziona

A Udine l'amore verso gli amici a 4 zampe è alla base del successo

Lo store di Laura Tondo & Loris Bianco, nato nel giugno 2013 nel centro di Udine in via Gemona 50, è un luogo esclusivo per il benessere del cane. L'innovativo lavaggio self-service offre un servizio igienico e sanitario associato al servizio di toilettatura professionale. Un self-service 24 ore consente al proprietario del cane di utilizzare personalmente un servizio con attrezzature professionali identiche a quelle usate dal toilettatore professionista, senza preoccuparsi dell'orario in quanto lo store

fai da te è accessibile 24 ore su 24. Altri servizi esclusivi sono il dogsitter/pensione, l'educazione cinofila personalizzata, l'assistenza veterinaria a domicilio e molto altro. Titolari: Laura Tondo & Loris Bianco Toilettatore: Marco Simonato www.wellnessdog.it



2G PET FOOD, l'alimento... che non c'era per nutrire i pets e mantenerli in salute e in forma

Fiocchi leggeri, digeribili e appetitosi per la gioia degli animali di casa

2G PET FOOD un brand dal carattere tutto naturale, che produce alimenti in fiocchi, cotti a vapore, per alimentare i piccoli animali di casa. L'innovativa idea di prodotto nasce da una filosofia controcorrente che seleziona e trasforma in fiocchi leggeri e digeribili i migliori ingredienti per nutrire i pets e mantenerli in salute e in ottima forma. 2G PET FOOD, la trasparenza e la semplicità di alimenti formulati per il benessere degli amici a quattro zampe, un'imma-

gine chiara di prodotto, ben visibile nel packaging che lascia vedere l'alimento. 2G PET FOOD è un brand della GIANNI GUIDOLIN GROUP. www.2gpetfood.com



DIUSA PET®, nutrizione Premium per cani e gatti

Una solida realtà industriale del Pet Food "Made in Italy"

Situata alle porte di Milano, DiusaPet® celebra quest'anno i suoi primi 15 anni di attività. Lo stabilimento di produzione si estende su oltre 9000 mq ed è dotato della miglior tecnologia disponibile. Nel canale B2B vende in oltre 20 Paesi alimenti di qualità Premium per il cane e il gatto, con oltre 400 rivenditori e concessionari esclusivi. DiusaPet® ha anche intrapreso un'attività nel canale B2C realizzando il primo negozio monomarca nel mondo petfood, Petnutristore®, indirizzato a sviluppare il canale di vendita dal produttore al consumatore.

I principali marchi offerti sono Alleva® Super Premium, Clan® Premium e Pedro® per il cane e Softy® Premium e Shaffy per il gatto. Il sistema qualità è certificato ISO 9001:2008 ed è in corso la ISO 22000. Per maggiori informazioni: www.diusapet.it - www.petnutristore.it www.eshop.petnutristore.it



Il nostro impegno, il tuo benessere

Immobili. Per la Suprema corte coinvolgimento in caso di motivi non imputabili all'acquirente

Bonus «prima casa» decaduto, responsabile anche il venditore

Angelo Busani
Elisabetta Smaniotto

Anche la parte venditrice è solidalmente responsabile della maggiore imposta dovuta per il caso del mancato conseguimento dell'agevolazione "prima casa" richiesta dall'acquirente di un'abitazione, ma negata dal Fisco per ragioni non imputabili alla parte acquirente. È quanto deciso dalla Cassazione nella sentenza n. 24400 del 30 novembre 2016.

Il caso oggetto del giudizio giunto all'esame della Suprema Corte era quello della vendita di un appartamento che l'amministrazione ha giudicato avere caratteristiche "di lusso", revocando pertanto il beneficio fiscale di cui il contribuente si era avvalso in sede di registrazione del contratto di compravendita.

La normativa sulle caratteristiche "di lusso" delle abitazioni, invero, non è più attualmente vigente, ma il caso è comunque interessante perché oggi l'agevolazione "prima casa" può essere domandata solo per abitazioni classificate in Catasto in categorie diverse dalla categoria A/1, A/8 e A/9. Quindi, la sentenza deve essere letta come se riguardasse il caso della vendita con agevolazione "prima casa" di

un manufatto in ipotesi classificato (anche a seguito di una revisione che il Catasto effettui in data posteriore al contratto di compravendita) in un gruppo catastale diverso dal gruppo "A" oppure in una delle predette categorie del gruppo "A" per le quali l'agevolazione "prima casa" è inibita.

Con riferimento alla responsabilità per il pagamento di imposte dovute a seguito di un accertamento, le regole da tenere in considerazione sono le seguenti:

- l'articolo 57, comma 1, Dpr 131/1986 (testo unico dell'imposta di registro), secondo il quale i contraenti, verso il Fisco, «sono solidalmente obbligati al pagamento dell'imposta» (è ovvio poi che, nei rapporti interni, la fiscalità indiretta della compravendita grava direttamente sull'acquirente, verso il quale ha diritto di rivalsa il venditore che abbia pagato somme al Fisco, sempre che l'acquirente sia capiente);
- il successivo comma 4 sancisce che «l'imposta complementare» (tale è la natura dell'imposta che il fisco pretende a seguito di una comminatoria di decadenza) «dovuta per un fatto imputabile solo a una delle parti contraenti è a carico esclusivamente di questa».

Ora, è ovvio che la decadenza

dall'agevolazione "prima casa" è, in massima parte, dovuta al fatto dell'acquirente: ad esempio, perché ha dichiarato, diffondendo dal vero, di risiedere o di lavorare nel Comune in cui è ubicata la casa oggetto di acquisto agevolato; oppure perché non ha rispettato l'impegno di trasferire la sua residenza in detto Comune entro i 18 mesi dal rogito; oppure perché già è proprietario di un'altra casa nel medesimo Comune; oppure perché è proprietario, in qualsiasi parte del territorio nazionale di altra abitazione per il cui acquisto ha già richiesto l'abitazione (e non la aliena entro un anno dal nuovo acquisto).

Però, come appunto insegna la sentenza n. 24400/2016, la decadenza dall'agevolazione "prima casa" può verificarsi anche per ragioni non imputabili alla parte acquirente. Cosicché anche la parte venditrice deve mettere in conto una sua possibile responsabilità in caso di mancata concessione dell'agevolazione al contratto con il quale il venditore ha alienato un'abitazione a un acquirente che ha domandato l'agevolazione "prima casa" e che ha poi visto revocarsi l'agevolazione per causalità medesima non imputabile.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Locazioni. L'unica soluzione è stipulare un nuovo contratto

Se torna il fantasma dell'equo canone

Cesare Rosselli

L'equo canone, ossia il sistema di determinazione dell'affitto degli appartamenti abitativi attraverso di calcoli stabiliti per legge, è stato da tempo superato: prima il Dl 333/92 ha introdotto la possibilità di stipulare dei patti in deroga, poi la legge 431/98 ha esplicitamente abrogato tutte le norme della legge 392/78 per determinare l'equo canone.

Ma ancora nelle aule di giustizia si discute di determinazione del canone di restituzione degli importi versati dal conduttore in più del canone massimo della legge 392/78 e ancora vi sono contrattati equo canone. Ciò accade in tutti quei casi in cui il contratto è stato inizialmente stipulato a equo canone sia perché stipulato prima del 1992 o perché stipulato prima del 1998 senza avvalersi della possibilità di deroga (per esempio per non dover prevedere una durata più lunga). In questi casi trovava applicazione la norma pontica della legge 431/98 (articolo 6) che prevedeva che i contratti in corso al momento della sua entrata in vi-

gore si rinnovassero automaticamente passando al nuovo regime se non disdetta. È così accaduto che contratti soggetti al regime dell'equo canone passassero al nuovo regime quanto alla durata (4 + 4 anni) ma rimasero, quanto al canone, nel precedente regime.

E qui si è manifestato un primo problema: se il canone era già prima dell'entrata in vigore delle legge 431/98 superiore a quello "equo", il conduttore poteva e può richiederne la restituzione anche dopo il passaggio al nuovo regime e ha diritto di farlo in riferimento al periodo dalla iniziale stipula del contratto sino al periodo successivo alla rinnovazione tacita avvenuta nella vigenza della legge 431/98. In sostanza: la tacita rinnovazione del contratto e il passaggio al nuovo regime lascia in vita - salva la prescrizione - l'equo canone e la possibile azione di rimborso da parte del conduttore (sul punto la Cassazione ha espresso di recente una orientamento uniforme con le sentenze 3596/2015, 26802/2013 e 24498/2013).

Un secondo problema si verifica quando, dopo l'entrata in vigore della legge 431/98, le parti abbiano convenuto un canone libero, aggiuntivo del precedente, senza però stipulare un nuovo contratto. Il patto integrativo viene giudicato nullo in riferimento all'articolo 13, 1° comma della legge 431/98) in quanto considerato come canone maggiore di quello risultante dal contratto scritto e registrato (Cassazione, sentenza 1823/2015), con la conseguenza che il canone contrattuale resti il vecchio "equo canone" e le differenze versate in più sono possibili oggetto di azione di rimborso. E si ricordi che - sempre secondo la sentenza citata - l'eventuale registrazione tardiva della scrittura aggiuntiva non ha effetto di sanatoria: quindi il patto sul maggior canone resta comunque invalido.

Sia pure in modi diversi, in entrambi i casi esaminati il fantasma dell'equo canone riappare. Dunque, in presenza di queste interpretazioni giurisprudenziali che, per quanto autorevoli, non appaiono convincenti, l'unico modo per superare definitivamente la normativa dell'equo canone abrogata dal 1998 è stipulare un nuovo contratto con nuova decorrenza e nuovo canone.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LAVORO

www.quotidianolavoro.ilssole24ore.com

Contratti. Tutte le aziende dovranno introdurre benefit flessibili per un importo massimo di 100 euro che raddoppierà nel 2019

Metalmeccanici, welfare potenziato

Aumenta il contributo dell'azienda al fondo Cometa - Premi di risultato non determinabile a priori

Giampiero Falasca

L'accordo di rinnovo del contratto collettivo dell'industria metalmeccanica può aprire una nuova stagione delle relazioni industriali, in quanto contiene regole e soluzioni molto innovative, che guardano al presente ma cercano anche di rispondere alle sfide poste al settore e all'intera economia dalla rivoluzione digitale in corso.

L'approccio innovativo coinvolge innanzitutto la disciplina delle **dinamiche retributive**. Per quanto riguarda il recupero dell'**inflazione**, viene superato il sistema del pagamento dell'incremento presunto del costo della vita, basato su anticipi calcolati con stime preventive e conguagli a consuntivo, ma che si è rivelato quasi impossibile da applicare.

A partire dal 2017 viene introdotto un meccanismo molto più trasparente ed esigibile. Nel mese di maggio di ogni anno di vigenza del contratto collettivo, le parti si dovranno incontrare per calcolare il valore dell'inflazione (depurato del costo dell'ener-

gia) relativo all'anno precedente; nel mese di giugno, le retribuzioni saranno adeguate di conseguenza. Questo meccanismo si applicherà anche al valore dell'indennità di trasferta forfettizzata e a quello dell'indennità di reperibilità oraria. In fase di prima applicazione, nel mese di giugno del 2017 si prenderà come riferimento il tasso medio di variazione del 2016 sul 2015.

Altra innovazione riguarda il rapporto tra gli **incrementi retributivi** fissati a livello nazionale e quelli concordati in sedi diverse. Viene introdotta la regola generale della "assorbibilità" dei futuri incrementi retributivi eventualmente stabiliti con gli accordi aziendali o individuali con gli aumenti riconosciuti sulla base del contratto nazionale.

Pertanto, dal 1° gennaio 2017, gli aumenti dei minimi tabellari assorbono gli incrementi riconosciuti dopo tale data su base individuale oppure mediante accordi aziendali. Fanno eccezione le voci retributive spettanti per lo svolgimento di compiti specifici

(per esempio lavoro straordinario, notturno, turni e festivi).

In questo modo, viene disinnescata ogni possibile spirale retributiva e allo stesso tempo viene rimosso ogni possibile disincentivo alla firma di accordi di secondo livello.

La spinta verso l'innovazione emerge in maniera ancora più marcata nelle norme che incentivano l'attivazione di sistemi di **welfare aziendale**. L'accordo stabilisce che, dal 1° gennaio 2017, tutte le aziende dovranno attivare in favore dei dipendenti dei piani di "flexible benefit" del valore massimo di 100 euro per ciascun lavoratore; tale importo è destinato a crescere (al 1° giugno 2018 salirà a 150 euro, e al 1° giugno 2019 arriverà a 200 euro).

L'investimento nel welfare aziendale comporta anche una crescita degli importi destinati alla **previdenza complementare**. Dal 1° giugno 2017 le aziende devolvono in favore dei lavoratori che destinano il Tfr al fondo pensione di categoria (Cometa) una contribuzione aggiuntiva





PUBBLICO IMPIEGO

Il Ccnl non salva chi non timbra il cartellino

di **Giuseppe Bulgarini d'Elci**

Il dipendente pubblico che non timbra il cartellino e si assenta dal posto di lavoro può essere licenziato per giusta causa, anche se il contratto collettivo di riferimento prevede una sanzione meno severa. La Corte di cassazione, con la sentenza 24574/2016, rimarca che nel

lavoro alle dipendenze della pubblica amministrazione le norme dei contratti collettivi non costituiscono la fonte esclusiva da cui poter ricavare le condotte disciplinarmente rilevanti, in quanto esse devono integrarsi con le tipizzazioni previste dal testo unico sul pubblico impiego. La Corte precisa che l'articolo 55 quater del testo unico, pur facendo salva la disciplina generale in materia di licenziamento disciplinare, ha introdotto specifiche fattispecie legali di recesso per giusta causa e giustificato motivo soggettivo da ritenersi aggiuntive a quelle previste dai contratti collettivi. In questo contesto le clausole difformi dei contratti collettivi sono sostituite di diritto con le previsioni del testo unico.

www.quotidianolavoro.ilssole24ore.com
La versione integrale dell'articolo

pari ad almeno il 2% del minimo contrattuale; tale contributo spetterà, tuttavia, solo a condizione che anche il dipendente versi una quota della propria retribuzione al fondo (l'intesa prevede un valore non inferiore all'1,2% della retribuzione).

Sempre nell'ottica del welfare aziendale sono previste regole per rafforzare l'assistenza sanitaria integrativa tramite il fondo mètaSalute.

Anche il premio di risultato non resta immune da innovazioni. Viene precisata - al fine di assicurare la piena applicabilità degli incentivi fiscali previsti dalla legge - la necessità di erogare premi il cui importo non sia determinabile a priori ma che abbiano un valore totalmente variabile in funzione dei risultati conseguiti. Per la disciplina di questo istituto viene valorizzato il livello contrattuale aziendale che - in coerenza con la normativa sugli incentivi - avrà il compito di definire i criteri e le modalità di attribuzione e pagamento dei premi di risultato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In azienda. Il sistema di inquadramento sarà rivisto, anche in via sperimentale, per adeguarlo all'evoluzione del sistema produttivo

Revisione delle figure professionali

Il nuovo contratto collettivo dell'industria metalmeccanica non si limita a modernizzare la disciplina di singoli istituti, ma alza lo sguardo verso temi di natura e rilevanza strategica per il settore.

In particolare, l'accordo riconosce la necessità di analizzare e approfondire le dinamiche economiche, produttive e occupazionali innescate dalla rivoluzione digitale (quella che, con uno slogan ormai di uso comune, viene definita Industria 4.0).

Per esaminare l'impatto di questo fenomeno le parti si impegnano a condurre, tramite l'Osservatorio paritetico sull'industria metalmeccanica, degli approfondimenti specifici ri-

spetto ai diversi ambiti in cui operano le aziende del settore.

I risultati di queste analisi dovranno essere utilizzati dalle parti per discutere con le istituzioni le tematiche più significative per la politica industriale del settore.

I cambiamenti imposti dalla rivoluzione digitale rendono necessaria anche una profonda revisione dell'attuale sistema di

IL COINVOLGIMENTO

Nelle grandi aziende sarà istituito un comitato per la partecipazione composto da rappresentanti di impresa e lavoratori

inquadramento professionale: in particolare, come sottolinea l'accordo, la digitalizzazione e le ulteriori evoluzioni connesse a Industria 4.0 hanno comportato un radicale cambiamento delle forme di svolgimento della prestazione di lavoro e delle professionalità necessarie.

Per gestire questo fenomeno viene rinnovato l'impegno a rivedere (mediante un'apposita commissione avente compiti consultivi) le attuali **declaratorie professionali** e le relative figure. La commissione dovrebbe sottoporre alle parti una proposta di modifica entro il 31 dicembre 2017, ma già prima di allora singole aziende potranno effet-

tuare sperimentazioni che prevedano degli adattamenti classificatori.

Nella stessa ottica di adeguare le regole ai cambiamenti delle modalità di svolgimento dell'attività, l'accordo riconosce l'importanza del **lavoro agile** come strumento utile ad agevolare l'adattabilità alle diverse esigenze delle imprese e degli addetti.

Sono inoltre previste commissioni per promuovere la cultura della **salute e sicurezza** sui luoghi di lavoro e per potenziare il raccordo tra le imprese e il sistema delle **politiche attive** del lavoro.

L'innovazione investe anche i **sistemi di consultazione** e partecipazione dei lavoratori alle

scelte dell'impresa. Presso le aziende che abbiano almeno due unità produttive con più di 300 dipendenti (oppure almeno una con più di 500) dovrà essere costituito (su richiesta delle parti) un "comitato consultivo di partecipazione".

Questo comitato sarà formato da sei rappresentanti dell'azienda e da un numero uguale di rappresentanti delle organizzazioni sindacali e delle Rsu.

L'organo si riunirà almeno una volta all'anno e avrà il compito di discutere le tendenze dei mercati in cui opera l'azienda, le strategie industriali e organizzative e l'andamento dell'occupazione nell'impresa. Dovrà inoltre essere convocato dall'azienda in caso di scelte strategiche rilevanti sull'assetto industriale oppure sulle prospettive occupazionali.

Il comitato avrà solo un ruolo consultivo, quindi potrà esprimere pareri ma non potrà fornire indicazioni vincolanti: le forme di partecipazione dei lavoratori più intense saranno invece definite in sede aziendale, anche tenendo conto delle norme (e del loro possibile ampliamento nella legge di Bilancio per il 2017) che oggi garantiscono incentivi fiscali ai trattamenti retributivi collegati al coinvolgimento dei dipendenti in organismi aventi ruoli decisionali.

Il contratto prevede, infine, investimenti rilevanti nella formazione professionalizzante e continua, sempre nell'ottica di accompagnare i processi di adeguamento delle professionalità ai cambiamenti imposti dalla rivoluzione digitale.

G.Fal.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Controlli

Ispettorato, verifiche su voucher e caporalato

Claudio Tucci

Parte l'Ispettorato nazionale del lavoro (Inl), previsto dal Jobs act: si comporrà di 78 uffici territoriali, e "accorperà" il personale ispettivo di Inps e Inail, e, in parte, anche del ministero del Lavoro (questi ultimi "ispettori" si concentreranno soprattutto a rafforzare le verifiche in materia previdenziale e assicurativa).

Le attività di vigilanza del neonato Ispettorato, guidato da Paolo Pennesi, scatteranno a gennaio, e tra le priorità per il nuovo anno spiccano i **controlli per frenare il lavoro "nero" e il caporalato**; ma ci saranno anche verifiche ad hoc per "testare" il corretto utilizzo di **voucher e tirocini**, e in generale per certificare la corretta qualificazione dei rapporti di impiego. Nel mirino pure l'**edilizia**, con controlli mirati per salvaguardare salute e sicurezza, e contrastare così, spiegano dal ministero del Lavoro, «l'allarmante fenomeno degli infortuni sul lavoro».

L'attività di vigilanza dovrà comunque orientarsi nei confronti degli «illeciti sostanziali», cioè su quei fenomeni che incidono sulle garanzie fondamentali del rapporto d'impiego e di una sana concorrenza tra le imprese.

Nel corso della presentazione dell'Inl, ieri a Roma, il dicastero guidato da Giuliano Poletti ha reso noti i risultati dell'attività ispettiva nei primi 9 mesi dell'anno: gli "accessi" presso imprese sono stati 103.348, e ci sono stati anche 5.104 accertamenti in materia di cassa integrazione e contratti di solidarietà. In totale, sono stati contestati illeciti a 57.307 imprese, con un tasso di irregolarità complessivo, quindi, pari a circa il 61 per cento. I lavoratori "in nero" accertati sono risultati 30.416, in crescita dell'8% rispetto allo stesso periodo 2015.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Procedura online

Dimissioni valide anche se la data è anticipata

Antonino Cannioto
Giuseppe Maccarone

L'attuale procedura di convalida delle dimissioni online è entrata in vigore il 12 marzo. In questi mesi, in talune circostanze, si è manifestata un'asincronia riferita alla data di cessazione del rapporto di lavoro.

Il dipendente, tramite un intermediario o direttamente, inoltra telematicamente il modulo "recesso rapporto di lavoro". Nel redigere il modulo, viene richiesto di compilare il campo "**data decorrenza**". Il ministero del Lavoro, nella Faq numero 18 pubblicata sul sito www.cliclavoro.gov.it, ha precisato che la data di decorrenza delle dimissioni è quella a partire dalla quale, decorso il periodo di preavviso, il rapporto di lavoro cessa. La data da indicare è, quindi, quella del giorno successivo all'ultimo lavoro.

L'azienda, a sua volta, nel cinque giorni successivi, deve inoltrare il modello Unilav in cui è presente uno spazio denominato "**data di cessazione**". In questo va inserita la data in cui termina il rapporto di lavoro. Tra le due informazioni esiste una sostanziale differenza: però spesso, nel modulo "recesso rapporto di lavoro", viene indicato l'ultimo giorno di lavoro e non quello di decorrenza delle dimissioni.

Verificandosi tale situazione, si può essere indotti a ritenere che la stessa anticipi il recesso di un giorno. In realtà, se si considera che la convalida delle dimissioni ha come fine ultimo esclusivamente quello di accertare che il lavoratore stia interrompendo volontariamente il rapporto, un disallineamento delle date può essere irrilevante. In questo senso si è espresso il ministero del Lavoro nella circolare 12/2016 e in molte Faq rese note. Ciò non toglie che, nei sette giorni successivi alla trasmissione, il lavoratore possa revocare le dimissioni e variare la data.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

www.quotidianolavoro.ilssole24ore.com
La versione integrale dell'articolo

In edicola con
Il Sole 24 ORE



DOMANDARE È LECITO, RISPONDERE È DA ESPERTI.

CHIEDI A I QUADERNI DE L'ESPERTO RISPONDE.

Dalla casa alla famiglia, dalle tasse locali ai rimborsi, ogni volta che ne hai bisogno, consulta le migliori risposte de L'esperto risponde, che da trent'anni **Il Sole 24 Ore** mette a disposizione dei propri lettori per aiutarli a risolvere i principali quesiti di natura fiscale, giuridica e amministrativa. Una collana di otto guide con una selezione delle domande più frequenti e delle risposte più complete e aggiornate.

www.ilssole24ore.com/espertorisponde

SECONDA USCITA: LA FAMIGLIA MARTEDÌ 6 DICEMBRE A SOLI 0,50 €*.

Il Sole 24 ORE
www.ilssole24ore.com

Responsabilità dei notai. Limitato il divieto di redigere l'atto in caso di mutuo non frazionato o ipoteca

Vietato il rogito per la casa in costruzione

La tutela scatta quando l'acquirente è debole rispetto al venditore

Patrizia Maciocchi
ROMA

Il divieto per il notaio di stipulare un atto di compravendita se prima non si è stato diviso in quote il mutuo o cancellata l'ipoteca è limitato ai soli immobili da costruire. La Cassazione, con la sentenza 24535 del 1° dicembre (relatore Antonio Scarpa), accoglie il ricorso di un notaio a cui la commissione disciplinare aveva applicato una sanzione di 12 mila euro per aver rogato gli atti di assegnazione ai soci degli immobili di una cooperativa, con l'impegno di quest'ultima a cancellare l'ipoteca che gravava sulle case. Il notaio contestava l'addebito, affermando che il divieto, imposto dall'articolo 8 del dlgs 122/2005, riguardava i soli immobili da costruire, mentre gli appartamenti assegnati erano ultimi e provvisti del certificato di abitabilità. La Corte d'appello aveva respinto il ricorso dell'in-

colpato. Secondo i giudici territoriali l'articolo 8 del dlgs 122/2005 non contiene alcun limite applicativo riferibile ai soli immobili da costruire nel vietare al notaio di procedere alla stipula dell'atto di compravendita se prima, o contestualmente alla stipula, «non si sia proceduto alla suddivisione del finanziamento in quote o al perfezionamento di un titolo per la cancellazione o frazionamento dell'ipoteca a garanzia o del pignoramento gravante sull'immobile».

Per i giudici di legittimità, invece, il professionista ha ragione. I giudici della seconda sezione civile ricordano che la formulazione della norma è tale da prestarsi alle contrapposte interpretazioni che ne sono state fornite.

Ela Cassazione le elenca. L'articolo 8 sarebbe anzitutto d'ostacolo ad ogni ipotesi di trasferimento di immobile, finito o da

costruire, gravato da un pignoramento, che esista o meno un precedente contratto preliminare. In base ad un secondo orientamento, poi, la norma si applicherebbe solo in caso di ipoteca iscritta a garanzia del mutuo, contratto da un costruttore che intenda vendere un immobile da costruire ad una persona fisica. Con una terza tesi si opta, infine, per negare la stipula agli atti di compravendita che hanno per oggetto immobili che fanno parte di edifici condominiali sui quali c'è un'ipoteca a garanzia di un unico finanziamento concesso per l'intero complesso fino a quando questo non sia ripartito per quote corrispondenti alle unità non sia stato conseguito un titolo per cancellare l'ipoteca dall'eventuale pignoramento già eseguito.

La Cassazione fa la sua "scelta" anche alla luce della legge delega 210/2004 relativa alla

tutela dei diritti patrimoniali degli acquirenti di immobili da costruire.

Per la Corte il divieto di stipula vale solo per gli atti di compravendita con acquirente una persona fisica e come venditore un costruttore, un imprenditore o una cooperativa edilizia e che abbiano ad oggetto un immobile da costruire o comunque in uno stadio che non consente il rilascio del certificato di abitabilità. Il divieto presuppone, infatti, una condizione di asimmetria giuridica ed economica tra venditore e acquirente che giustifica lo speciale trattamento legislativo. Al di fuori dei requisiti di operatività della norma, resta valido il principio generale della libera circolazione dei beni immobili sui quali pesa un'ipoteca o un pignoramento, pur restando fermi i vincoli pregiudizievole sul bene.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Processo. I risultati del gruppo di lavoro istituito dal ministro Orlando

Atti sintetici favoriscono una giustizia efficiente

Tagliare i tempi del processo grazie alla **sintetici** e alla **chiarezza** degli **atti giudiziari**. Elementi tanto importanti da meritare di entrare nel Codice civile e penale come principi generali, da farne oggetto di formazione universitaria e di valutazione della professionalità delle toghe. Le indicazioni arrivano dal gruppo di lavoro voluto dal ministro della Giustizia **Andrea Orlando** presieduto dal capo dipartimento di Via Arenula Antonio Mura.

Le proposte riguardano una iniziale raccolta di protocolli processuali, condivisi dall'avvocatura con la Cassazione e con molti uffici giudiziari di merito. L'inten-

to è disegnare prassi virtuose anche in materia di redazione degli atti processuali che, anche se non vincolanti, abbiano un forte valore persuasivo, con la definizione di prassi autoregolamentate in base a interpretazioni condivise delle regole del processo. Tra le proposte anche la realizzazione di una banca dati delle buone prassi.

Dal punto di vista normativo spetta al legislatore intervenire per inserire nei codici i principi generali che riguardano sia gli atti degli avvocati sia quelli del giudice. La **sintetici** è d'obbligo anche nell'oralità, si dovrà dunque intervenire con norme che diano maggiori poteri alla condizione del-

Il Sole

24 ORE.com

Diritto

QUOTIDIANO DEL DIRITTO

Sentenze, leggi, prassi: le novità per gli operatori

Strumento di lavoro indispensabile per avvocati, notai e magistrati.

www.quotidianodiritto.ilssole24ore.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA

l'udienza e rendano conforme la relazione introduttiva e la discussione ai canoni della concentrazione e della specificità. Il ministro Orlando per gli interventi organizzativi di sua competenza procederà con un decreto.

Pesa l'incognita referendum «Se ci saranno le condizioni politiche - spiega Orlando - questo lavoro sarà il presupposto per un intervento normativo. Senon ci saranno, le consegneremo ai posteri». Orlando ha ricordato che la lunghezza degli atti ostacola anche l'informatizzazione del processo.

P. Mac.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INCENTIVI E AGEVOLAZIONI

Horizon 2020. Per contrastare i cambiamenti climatici

Dalla Ue 223 milioni ai progetti innovativi per la green economy

Diciannove temi con scadenza il 7 marzo 2017

A CURA DI
Maria Adele Cerizza

Via all'invito «Greening the Economy» che per il 2017 riceve da **Horizon 2020** un budget di 223 milioni di euro, strutturato in diciannove sotto-inviti tutti con scadenza il 7 marzo 2017. L'invito principale fa parte della sezione «Sfide per la società» di H2020 intitolata «Azione per il clima, ambiente, efficienza delle risorse e materie prime».

L'azione parte da questo assunto: l'era delle risorse abbondanti e poco costose sta volgendo al termine e l'accesso alle **materie prime** e all'**acqua** pulita non si può più dare per scontato. La soluzione è investire nell'**innovazione** per sostenere un'**economia verde**, un'economia che sia in sintonia con l'**ambiente** naturale. Inoltre - e questa è la seconda riflessione - far fronte ai cambiamenti climatici è una priorità trasversale di Horizon 2020 e rappresenta il 35% del bilancio totale del programma. I rifiuti e l'acqua rappresentano priorità speciali.

I diciannove inviti della call 2017 (siveda la scheda a fianco) finanziano quindi una rosa di attività che vanno dalle azioni innovative riguardanti le materie prime ai sistemi di modellazione e previsione del clima; dalle dimostrazioni su larga scala di soluzioni per la riduzione del rischio idro-meteorologico a progetti per colmare il gap del settore idrico. Due inviti riguardano finanziamenti per progetti riguardanti la tutela del patrimonio cul-

turale come motore di una crescita sostenibile e idee innovative di business e di governance per creare nuovi modelli di riutilizzo del patrimonio culturale. Le attività progettuali si devono fondere su un approccio basato sulle sfide, che possono includere la ricerca di base, la ricerca applicata, il trasferimento di conoscenze e l'innovazione.

In Horizon c'è un solo tasso di finanziamento per tutti i beneficiari e tutte le attività nei contributi di ricerca. I finanziamenti dell'Ue coprono fino al 100% di tutti i

AD AMPIO RAGGIO

Si punta alla ricerca: dai sistemi per ridurre i rischi idro-meteorologici ai progetti per colmare il gap nel settore idrico

costi ammissibili per tutte le azioni di ricerca e innovazione. Per le azioni di innovazione, il finanziamento copre generalmente il 70% dei costi ammissibili, ma potrebbe salire al 100% per le organizzazioni senza scopo di lucro.

I costi ammissibili indiretti (ad esempio, costi di amministrazione, comunicazione e infrastruttura, forniture per ufficio) sono rimborsati a un tasso fisso del 25% dei costi diretti ammissibili (i costi direttamente legati all'azione di implementazione).

Ogni partecipante deve divulgare i risultati che produce - e che

quindi possiede - il più presto possibile. Si applicano eccezioni solo per proteggere i diritti di proprietà intellettuale (Dpi), la sicurezza o gli interessi legali. Quando si pubblicano i risultati su riviste scientifiche, bisogna assicurare l'accesso libero alla pubblicazione. Ciò garantisce che i risultati di ricerca finanziati dai contribuenti della Ue siano disponibili gratuitamente per tutti.

I Dpi appartengono al team che produce i risultati. In circostanze molto specifiche si può ottenere una proprietà congiunta. Un'altra che i risultati sono stati prodotti, i proprietari possono concordare un diverso sistema di proprietà.

I programmi di lavoro annunciano le specifiche aree di ricerca e innovazione che saranno finanziate. Queste sono accessibili attraverso il portale dei partecipanti (<http://bit.ly/H2020PP>) e indicano i tempi dei prossimi inviti a presentare proposte. Una volta pronto, ogni invito comunica informazioni più precise sulle questioni di ricerca e innovazione che i candidati al finanziamento dovrebbero delineare nelle loro proposte.

Benché i dettagli su tutti gli inviti siano anche disponibili nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea, il portale dei partecipanti va oltre: fornisce una guida facile da seguire e tutti gli strumenti necessari per candidarsi per i finanziamenti e gestire i progetti durante il loro ciclo vitale, coprendo ogni tipo di azione di ricerca e innovazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I diciannove inviti



• SC5-01-2016-2017 Sfruttare il valore aggiunto dei servizi climatici	• SC5-14-2016-2017 Azioni innovative per le materie prime
• SC5-02-2017 Sistema integrato europeo di modellazione e previsione del clima regionale	• SC5-15-2016-2017 Materie prime: azioni di sostegno della politica
• SC5-04-2017 Verso un sistema di verifica dei gas serra forte e completo	• SC5-16-2016-2017 Materie prime: cooperazione internazionale
• SC5-06-2016-2017 Percorsi verso la decarbonizzazione e la capacità di ripresa dell'economia europea nel periodo 2030-2050 e oltre	• SC5-18-2017 Nuovi sistemi di osservazione in situ
• SC5-07-2017 Coordinare e sostenere azioni di ricerca e di innovazione sulla decarbonizzazione dell'economia dell'Ue	• SC5-21-2016-2017 Patrimonio culturale motore di una crescita sostenibile
• SC5-19-2017 Coordinamento degli osservatori di iniziative dei cittadini	• SC5-22-2017 Finanziamenti innovativi, modelli di business e di governance per il riutilizzo del patrimonio culturale
• SC5-31-2017 Ampliamento delle attività di cooperazione internazionale in materia di adattamento e mitigazione del clima	• SC5-26-2017 Appalti pre-commerciali sulla decontaminazione del suolo
• SC5-08-2017 Dimostratori su larga scala di soluzioni a base naturale per la riduzione del rischio idro-meteorologico	• SC5-30-2017 ERA-NET mappa sui servizi climatici: valutazioni di impatto intersettoriali (valutazione, confronto e integrazione)
• SC5-13-2016-2017 Nuove soluzioni per la produzione sostenibile di materie prime	• SC5-32-2017 Scenari sulla biodiversità
• SC5-33-2017 Colmare il gap dell'acqua	

INTERVENTO

Eventi straordinari: sindaci sovraesposti e con poche risorse

Veronica Nicotra

La vicenda della condanna in primo grado dell'ex sindaco di Genova Marta Vincenzi merita una pacata riflessione, nella speranza che si dia soluzione a criticità su cui l'Anci da tempo insiste. Le decisioni della magistratura vanno sempre rispettate, e anche per questo per una valutazione conclusiva della vicenda sarà bene attendere il giudizio definitivo. È un dato di fatto, però, la sovraesposizione di sindaci, amministratori e dirigenti comunali, rispetto al verificarsi di eventi straordinari e non sempre prevedibili nella portata e negli effetti.

La fotografia più recente conta circa 70 procedimenti penali pendenti (2004/2015) relativi ad emergenze di protezione civile, acario di 200 persone tra sindaci, amministratori, dipendenti comunali, rappresentanti regionali, etc. La condotta contestata è in genere: aver sottovalutato il segnale d'allarme del sistema di monitoraggio. Il numero di procedimenti giudiziari dimostra che c'è un problema di "cattivo" funzionamento del sistema "legale" che produce contenziosi e vede il sindaco, prima autorità di protezione civile, caricato di compiti e responsabilità che hanno elevato tasso tecnico e poca discrezionalità politica.

Il sindaco di un Comune a rischio idrico/idrogeologico (ovvero l'87% dei Comuni) riceve in media ogni anno 150 allerte meteo fragorose e arancine. Ciò significa che se quel sindaco dovesse dare sempre massimo seguito alle allerte, disponendo la chiusura delle scuole, si paralizzerebbe l'intera attività scolastica. E' per questo che chiediamo interventi che definiscano maggiore oggettività nelle condotte

e nelle azioni da porre in essere rispetto a eventi straordinari. Si ridurrebbero così l'esposizione del livello politico, i procedimenti in sede giudiziaria e anche i danni gravi a persone e cose. Su questo non siamo all'anno zero: grazie alle iniziative dell'Anci, dai precedenti ai sistemi di allerta siamo passati a un sistema unico con 4 livelli, a cui corrispondono condotte e procedure più codificate. Rimane però al sindaco, e su questo siamo critici, l'onere eccessivamente tecnico di valutare l'andamento e la gravità del fenomeno previsto, e quindi di definire il grado di allerta.

Abbiamo già chiesto una Conferenza unificata straordinaria sulla prevenzione dei rischi, per affrontare un ulteriore nodo della questione: è troppo forte lo scarto fra massima responsabilità e minime risorse per i Comuni in materia di protezione civile. I sindaci e gli amministratori sono pronti a farsi carico delle proprie responsabilità, ma queste devono essere chiare e accompagnate da risorse adeguate per poterle realmente esercitare.

Concludo sottolineando che la giurisprudenza, in fatto di responsabilità dei sindaci, non è affatto pacifica: accanto a sentenze come quella relativa ai fatti di Genova, registriamo pronunce che sanciscono un chiaro esonero di responsabilità a carico del Comune e del sindaco. Per questo motivo sarà bene attendere la pronuncia del giudice di Cassazione, chiamato ad assicurare l'uniformità dell'interpretazione della legge. Sarebbe altrettanto necessario accelerare nel migliorare l'assetto delle regole vigenti.

Segretario generale Anci

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Strasburgo

Sì al Trattato sullo scambio di dati tra Usa e Ue

Beda Roamano

BRUXELLES. Dal nostro corrispondente

Il Parlamento europeo ha approvato ieri il Trattato fra l'Unione europea e gli Stati Uniti con l'obiettivo di regolamentare il trasferimento di dati personali sui due lati dell'Atlantico in campo giudiziario. L'accordo internazionale, che è stato approvato in sessione plenaria con 481 voti a favore, 75 contrari e 88 astensioni, giunge dopo che negli scorsi mesi Washington e Bruxelles hanno negoziato e approvato una intesa più ampia sulla protezione dei dati personali.

L'accordo approvato ieri deve servire a garantire un sicuro trasferimento dei dati sui due lati dell'Atlantico con l'obiettivo di prevenire i reati penali. Le norme saranno applicabili anche al momento dell'indagine o addirittura del processo. "Dopo sei anni di negoziati, stiamo elevando i livelli di protezione dei dati negli Stati Uniti. I diritti dei cittadini saranno meglio protetti", ha detto in un comunicato Jan Philipp Albrecht, un verde tedesco relatore del provvedimento.

Il deputato ha voluto precisare che l'intesa non consente il trasferimento dei dati, cosa che già avviene, ma si assicura che questo trasferimento avvenga garantendo la protezione della privacy della persona. Dopo il voto in Parlamento, spetta ora al Consiglio dare il suo benestare definitivo. Miha Andreeva, una portavoce della Commissione, ha parlato di "accordo storico". Negoziati tra Bruxelles e Washington sono iniziati nel marzo 2011, e le parti hanno raggiunto un accordo nel settembre 2015.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lavoro e ambiente. In palio da 61 milioni per l'agricoltura

Definiti nove inviti per le aree rurali dell'Unione europea

Promuovere lo sviluppo economico e l'innovazione imprenditoriale, in particolare delle **Pmi** nelle **zone rurali** e costiere. Questo l'obiettivo dell'invito a presentare progetti a cura di **Horizon 2020** intitolato «Rinascita rurale: promuovere l'innovazione e le opportunità di business». L'invito - dotato di un budget di 61 milioni di euro e strutturato in 9 sottoinviti - punta a sostenere un "rinascimento rurale" grazie al finanziamento di progetti di ricerca e innovazione mirati a potenziare gli aspetti economici ma anche sociali e culturali delle zone rurali.

I nove inviti sono strutturati attorno a tre aree principali. Prima di tutto i nuovi approcci nei confronti delle politiche e governance: le attività dovranno essere finalizzate a migliorare le politiche e la governance al fine di favorire la crescita sostenibile nelle aree rurali. Dovranno riguardare aspetti quali i collegamenti territoriali e le strategie politiche coerenti per la gestione e l'uso delle risorse naturali e per la fornitura di servizi ecosistemici e beni pubblici. La seconda tematica riguarda nuove catene di valore e modelli di business: per favorire la crescita sostenibile nelle aree rurali, nuovi servizi, prodotti e catene di valore saranno sviluppati mediante l'utilizzo di innovazioni tecnologiche e sinergie intersettoriali.

Infine - terzo e ultimo punto - l'innovazione e lo sviluppo delle competenze. Le attività dirette a migliorare innovazione, istruzione e formazione, servizi di consulenza e capacità imprenditoriali saranno di grande aiuto alle comunità rurali e contribuiranno alla realizzazione del partenariato europeo per

l'innovazione, produttività e sostenibilità.

Dei nove sottoinviti, cinque riguardano il finanziamento di attività di ricerca e innovazione (Ria): sinergie tra terra e attività marittime; approccio integrato alla gestione del territorio; modelli di business per le moderne economie rurali; innovazione nelle zone rurali; scienza e istruzione nel settore rurale.

Un invito riguarda il finanziamento di azioni innovative (Ai) ed è intitolato «Modelli di business per l'approvvigionamento sostenibile e il pagamento per i servizi ecosistemici forestali». Tre inviti riguardano azioni di coordinamento e di supporto (Cse) alla ricerca: reti tematiche per raccogliere le conoscenze; creazioni di reti per le aziende agricole europee per incrementare lo scambio di conoscenze; promozione del capitale sociale nel settore agricolo.

Le scadenze per la presentazione dei progetti sono il 14 febbraio e il 13 settembre 2017 a seconda che si tratti di presentazioni in una fase o in due fasi. Alcuni inviti infatti hanno due stadi nella procedura di sottomissione. Nella prima fase si invia una bozza di proposta (standard di massimo 15 pagine, se non diversamente specificato). Questa viene valutata sulla base di criteri stabiliti nel bando. Se la proposta supera la prima fase, i partecipanti saranno invitati a presentare la proposta completa entro una determinata data. Se previsto, in questa fase si riceverà anche l'*Evaluation summary report* (Esr) della prima fase. In caso di proposte respinte, se ne riceverà comunicazione insieme insieme all'Esr.

M.A.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In breve

EUROPA/1 Economia e finanza Caccia ai dati

La Dg Affari economici della Commissione europea ha lanciato un appalto da 3.500.000 euro per la fornitura di dati finanziari e macroeconomici con copertura mondiale. In particolare vengono richieste statistiche relative al settore industriale, dei servizi (salario, fatturato ecc.), altri indicatori congiunturali, transazioni internazionali, demografia, mercato del lavoro, statistiche sull'energia, materie prime (prodotti agricoli, metalli, ecc.). La scadenza è il 9 dicembre 2016.

EUROPA/2 Cibo sicuro, bando da 2,5 milioni



L'Autorità europea per la sicurezza alimentare (Efsa), con sede a Parma, ha lanciato un bando di gara d'appalto dotato di un budget pari a 2.000.000 euro il cui obiettivo principale è quello di fornire all'unità «Data» dell'Efsa capacità supplementari per eseguire una serie di attività di gestione di dati tecnici o scientifici.

La scadenza è prevista per il 16 gennaio 2016.

A CURA DI **Maria Adele Cerizza**

APPROFONDIMENTO ONLINE

Tutti i finanziamenti europei su: <http://www.ilssole24ore.com/dossier/economia/osservatorio-finanziamenti-ue/index.shtml>